







Anno 83 n. 313 - domenica 19 novembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Penso che Prodi sia adeguato a governare l'Italia. Nel 2001, di Berlusconi avevamo detto



il contrario perché i suoi conflitti personali erano tali che non avrebbero potuto permettergli di governare. Alla fine, il risultato è stato peggiore di quanto avevamo previsto all'inizio»

John Micklethwait, direttore dell'Economist, Corriere della Sera 14 novembre

L'editoriale

Furio Colombo

Il disordine delle notizie

gnuno dà il suo contributo: cancella, smentisce, interviene per dire il contrario di ciò che ha appena detto. Un evento che all'inizio sembra limpido subito si piega e si deforma, come in un dipinto di Dalì e prima di sera diventa un'altra cosa. Se avevi detto che eri d'accordo ti devi smentire.

O il contrario. Le notizie viaggiano ambigue e in poche ore quelle stesse notizie acquistano un altro significato. O lasci perdere o le devi giudicare da capo.

Vorrei essere chiaro: non sto dicendo che qualcuno ci mette le mani e crea di proposito il gran pasticcio delle notizie che o non hanno né capo né coda, o le trovi rovesciate in poche ore o pochi minuti.

C'entra Berlusconi? Beh, un po' sì, perché ai suoi tempi, il regime sapeva come bloccare le notizie «sbagliate», come far scomparire ciò che il capo aveva deciso di non avere detto, pur avendolo detto con la faccia e la voce in televisione. Sapeva come far circolare, in modo rapido e senza contraddittorio, tutto ciò che colava giù da Palazzo Chigi o trasudava da Arcore, dalle ville in Sardegna o da Palazzo Grazioli.

L'immenso accatastarsi di eventi generato dalla Casa delle Libertà e dalle sue caotiche contraddizioni veniva fermato come si fa con le grandi reti gettate sulla roccia nelle zone «caduta massi» di certe strade di montagna.

Nei mezzi di comunicazione di massa, e in particolare nelle televisioni di Stato, era ammesso solo ciò che «la scorta» di Berlusconi voleva. E su quella volontà non potevi sgarrare se non volevi finire nella lista dei nemici del più

grande editore italiano.
Prodi viaggia senza scorta.
Non è una buona ragione per
condannare il fiume di informazioni contraddittorie, diverse, divergenti, che dicono,
negano, correggono e annullano. Però bisogna saperlo e
un po' (solo un po') serve anche a spiegare il tormento che
è stata fino ad ora, e che continua ad essere per i cittadini italiani questa legge finanziaria.

segue a pagina 27

Medio Oriente, la pace sfila a Milano A Roma una vergogna annunciata

solidarietà e provocazione 50mila in corteo a Milano, poche migliaia a Roma. Ma la differenza non è sui numeri. La prima manifestazione invocava «due popoli due Stati», nella seconda insulti contro Israele e i soldati a Nassiriya, bruciati dei fantocci. Bertinotti: frasi orribili. D'Alema: fuori dalla cultura democratica

alle pagine 10 e 11

II caso

IL VOLTO DELLA PROVOCAZIONE

Umberto De Giovannangeli

inquantamila sfilano a Milano per costruire ponti di dialogo e per chiedere giustizia e pace nella martoriata Terra Santa. Hanno sfilato a sostegno di una pace giusta tra israeliani e palestinesi, una pace fondata sul principio di due popoli, due Stati. Ad aprire quel corteo c'era-

no dieci donne israeliane e dieci palestinesi. Unite da un sogno: vivere in pace. Questa è la notizia. Questo è il messaggio di speranza che si spera giunga a Gerusalemme come a Ramallah, a Gaza City come a Tel Aviv. Temiamo che non sarà così. **segue a pagina 26**



La manifestazione per la pace di Milano Foto di Luca Bruno/Ap

Commenti

Commenti
La giornata dell'infanzia

DALLA PARTE DEI BAMBINI

PIERO FASSINO

a giornata mondiale dell'infanzia, promossa come ogni anno per il 20 novembre dalle Nazioni Unite, sollecita a riflessioni non formali. Ancora in questi giorni, infatti, le cronache giornalistiche ci parlano di bambini e adolescenti protagonisti o vittime di piccole e grandi violenze, tanto più inquietanti perché organizzate o subite tra le mura di casa o nelle aule scolastiche o nei luoghi delle relazioni quotidiane: luoghi che dovrebbero essere sicuri e protettivi e che invece si rivelano esposti alla brutalità e alla sopraffazio-

Naturalmente le cronache ci parlano di episodi estremi, fenomeni quantitativamente limitati.

segue a pagina 26

Sì alla fiducia. Prodi: ora torniamo in serie A

Finanziaria, via libera al maxiemendamento. Chiti: Berlusconi fa campagna acquisti al Senato



CGIL

■ 331 sì, 231 no: il governo ha ottenuto ieri la fiducia della Camera sul maxiemendamento alla legge Finanziaria. E Prodi parla di un atto di coraggio per il riscatto dell'Italia, che ora può «tornare in serie A». Oggi il voto conclusivo. Intanto si scatena la polemica sull'allarme lanciato dal ministro Chiti: «Berlusconi fa campagna acquisti al Senato». alle pagine 2, 3, 4 e 5

Inchiesta

UNA LUNGA
STORIA DI SPRECHI

Amurri a pagina 8

IL DOCUMENTO

Marzabotto, per non dimenticare Tutte le voci del grande terrore



Bonzi alle pagine 22 e 23

Risarcimenti

SE IL CITTADINO SI RIBELLA

Angelo De Mattia

in discussione in Parlamento una serie di disegni di legge che introducono l'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori e degli utenti (class action); il più significativo è il progetto di legge Bersani che si rifà, apportandovi modifiche, a una proposta dalla Came-

ra nel 2004. Il disegno Bersani stabilisce che l'illegittimità di comportamenti lesivi dell'«integrità patrimoniale dei consumatori» (relativi a contratti, a pratiche commerciali illecite, etc.) può essere accertata attraverso una iniziativa processuale affidata a «enti esponenziali di categoria» (associazioni dei consumatori e degli utenti, associazioni dei professionisti, camere di commercio).

segue a pagina 27

DOMANI LA FICTION CON BANFI

I PACS? LI PUOI VEDERE SOLO IN TV

PIACENZA

La CGIL di Piacenza presenta il volume:

Le ragioni della VOro

studi per la storia della Camera del lavoro di Piacenza

Venerdì 24 novembre 2006 ore 9.30

Aula Magna I.S.I.I. (ex ITIS) - Via IV Novembre, 122

Partecipa il Segretario generale Cgil

GUGLIELMO EPIFA

EuropeaDOMANI

Signor Banfi che cosa ha combinato? «Un bel casi-

no, eh? Mi sembra che ci sia in

giro un'aria strana, con polemi-

che assurde che, sinceramente,

non capisco e che mi sconcerta-

no, che mi feriscono come arti-

sta e come uomo». Lino Banfi

segue a a pagina 16

confida la sua amarezza.

ROBERTO MORI

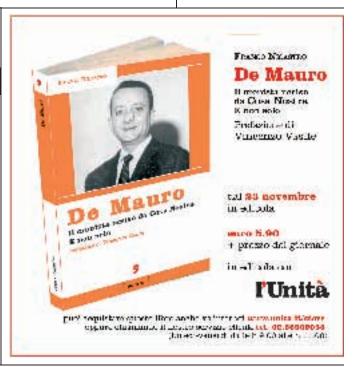
in edicola con l'Unità

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Con quel nome

VENERDÌ SERA sul tardi, andava in onda su La7 l'intervista "barbarica" che Beatrice Borromeo ha rilasciato a Daria Bignardi. Ma, ovviamente, una giovane donna che porta quel nome, non può comportarsi come una Mussolini qualsiasi. Infatti si destreggiava con eleganza tra le domande, preoccupata di non offendere nessuno, tranne qualche barbarico leghista. Cambiando canale subito dopo, si poteva incappare su Raidue nel programma di Gigi Moncalvo, inutile triangolo tra il conduttore e altri due giornalisti di cui, chissà perché, dovrebbe interessarci il giudizio sull'universo mondo. L'altra sera, tra l'altro, hanno commentato proprio l'imitazione (davvero cattiva) di Beatrice Borromeo andata in onda a Quelli che il calcio. Chissà perché tanta avversione nei confronti della ragazza che lavora con Santoro. Evidentemente non perdonano a una Borromeo di fare una cosa di sinistra. Quando ci sono tanti che, dicendosi di sinistra, fanno cose di destra. E il peggio è che ci riescono benissimo.



domenica 19 novembre 2006



Foto F.Silvi/Ansa

Al pubblico impiego nel 2007 andranno 3,1 miliardi in più

■ Secondo uno studio della Cgia di Mestre nel 2007 verranno spesi 3,1 miliardi in più rispetto al 2006 «per aumentare le retribuzioni degli impiegati del pubblico impiego». Una media di 849 euro in più all'anno per gli

statali e 922 euro per i non statali. A pesare maggiormente sul totale degli incrementi retributivi del 2007 è la scuola con più di 1 milione di dipendenti (29 miliardi 858 milioni, + 840 milioni sul 2006). Segue il servizio sanitario

(718mila addetti) le cui retribuzioni lorde andranno a 25 miliardi 903 milioni (+ 758 milioni). Ma, guardando l'aumento pro capite, il record degli incrementi annui (più di 3mila euro, oltre 2mila in più rispetto all'aumento medio del pubblico impiego) va a magistrati, diplomatici e prefetti. Ultimi della lista nella lievitazione del reddito sono gli impiegati di regioni, autonomie locali e scuola: 743 euro di aumento.

OGGI

CONSUMATORI

Mercoledì in piazza contro le lobbies e per «migliorare la manovra»

■ Giornata di protesta, mercoledì prossimo, contro le «le lobby che tengono alti i prezzi e le tariffe a danno dei bilanci familiari», e per migliorare la Finanziaria. A indirla le associazioni dei consumatori, che intendono sostenere le ri-

forme proposte dal ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, e la class action immediata. Adusbef, Codacons e Contribuenti.it organizzano una serie di proteste, che riguardano tutti i servizi, trasporti, banche, tv. Per gli auto-

mobilisti, l'invito è a spegnere i motori alle 12 contro gli aumenti di bollo auto, benzina ed RcAuto. Contro la lobby dei taxi, gli utenti verranno invitati ad avvalersi di mezzi alternativi, e a Roma verrà offerta la possibilità di raggiungere Fiumicino a 35 euro, per dimostrare come le tariffe siano tra le più alte d'Europa. Per i trasporti, l'invito è a boicottare alcune tratte aeree dove non funziona la concorrenza, come Roma-Milano.

Finanziaria, la Camera vota la fiducia

331 sì, 231 no. Risanamento, nuova Irpef, redistribuzione: la maggioranza fissa i pilastri

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

331 Sì Intorno alle 20 di ieri è arrivato alla Camera il sì alla fiducia sulla Finanziaria da circa 34 miliardi. Voto senza incidenti (ma con qualche fischio): 331 i sì, 100 in meno i no. I votan-

ti erano 562 e la maggioranza richiesta di 282. Con la fiducia passa anche il ma-

xi-emendamento con 830 commi. La nuova formulazione produce un miglioramento dei saldi di 487 milioni di euro, un «tesoretto» che potrebbe rivelarsi utile per le modifiche da introdurre in Senato. Oggi il voto conclusivo sul provvedimento e sugli ordini del giorno (circa 180 della maggioranza, 200 dell'opposizione) prima del passaggio al Senato. Tra le proposte, una a firma del presidente della Bilancio Lino Duilio e del relatore Michele Ventura per riformare la sessione di bilancio, in linea con quanto auspicato sia da Fausto Bertinotti che dal presidente della repubblica Giorgio Napolitano. «Con queste regole non si può votare ia ripetuto ieri Bertinotti - Il fatto che l'iter si sia concluso negli ultimi anni sempre con la fiducia vuol dire che qualcosa non funziona». Oggi si attende per metà giornata l'intervento dei big dei vari schieramenti: per l'Ulivo Piero Fassino, per FI Giulio Tremonti. «Un voto importante, si volta pagina - ha dichiarato in serata il ministro Tommaso doa-Schioppa a Montecitorio - È aperta la strada per una crescita duratura, anche se molto resta da fare». Chiaro il riferimento a quella riforma complessiva dello Stato che Via Venti Settembre ha più volte evocato e i cui primi passi si vedono già nel maxi-emendamento con la commisisone sulla spesa pubblica. «Il Parlamento ha approvato miglioramenti, ma non ha modificato l'impianto del governo», conclude il ministro. Difatti i pilastri della manovra restano: risanamento (un punto di Pil di correzione del deficit); equità (aiuti alle famiglie in difficoltà) e sviluppo (cuneo fiscale e fondi per l'impresa). In occasione del voto ieri tutti i ministri sono arrivati a Montecitorio: c'erano Cesare Damiano, Alessandro Bianchi, Fabio Mussi, Barbara Pollastrini, Pier Luigi Bersani, Giulio Santagata. Per il voto sono arrivati anche Massimo D'Alema e Francesco Rutelli, impegnati in un vertice a Palazzo

Prima del voto un dibattito che si è dipanato lungo solchi già tracciati da tempo. La Lega bolla la manovra come nemica del nord e di quei ceti produttivi visti come nemici dal centro sinistra (naturalmente agli occhi dei leghisti). «Ammettete che non sapete governare», urla marino Zorzato di FI. Gianni Alemanno definisce il voto di fiducia come una «liberazione», dopo le sabbie mobili a suo dire causate dal governo.

La maggioranza è compatta con l'unica eccezione di Salvatore Cannavò (minoranza di Rc), che annuncia l'astensione per denunciare «la delusione della sinistra» di fronte allo sguardo fisso di Fausto Bertinotti che presiede l'aula. Vibrante la difesa della manovra da parte di Pier Luigi Castagnetti, che prende la parola per l'Ulivo. «Ripetete che sarebbero bastati 15 miliardi per stare a posto - dichiara - Questo rivela la vostra filosofia di fondo, che è quella di "sfangare" la giornata, quella del 6 meno meno. Copn questa manovra invece si torna a pensare al domani. Mai si erano visti 7 miliardi dati al sistema industriale in un anno, mai tanti interventi per i lavoratori e le famiglie più indifficoltà, mai tanta serietà nella lotta all'evasione».

Nella manovra ci sono 22 miliardi di nuove entrate (molte delle quali arriveranno dalla lotta all' evasione) mentre il resto si raggranellerà con tagli alla spesa. Previsto circa 1 miliardo dall'armonizzazione delle rendite finanziarie previste dalla delega. Tra i pilastri (blindati) la nuova curva dell'Irpef, che redistribuisce ai redditi più bassi circa tre miliardi di euro e garantisce un maggior gettito

di circa 400 milioni. Nuove le aliquote e le detrazioni, aumenta la no tax area per gli over 75 (7.750 euro). Aumenta, a partire dal 2009, di quasi il dieci per cento (dal 12,5% al 22%) l'aliquota da applicare alle plusvalenze realizzate dalla compravendita di immobili posseduti per meno di 5 anni. Altro pilastro è il cuneo fiscale: Si taglia del 5% il costo del lavoro: ne beneficeranno le imprese (-3% a valere sull'Irap) e i lavoratori (-2% agendo su aliquote e detrazioni). Parte poi la riforma



Il tabellone di Montecitorio con i risultati del voto Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

La manovra sotto la lente

L'importo

L'importo lordo passa da 34,7 a 33,8 miliardi, per effetto di alcune compensazioni effettuate nelle tabelle della Finanziaria, che hanno ridotto l'impatto complessivo sul fronte della spesa.

■ Confermato il taglio di un punto di Pil del deficit tendenziale del 2007, così da riportare il parametro chiave al di sotto del 3% del Pil.

La nuova Irpef

■Cinque le aliquote originarie: 23% fino a 15mila euro; 27% tra 15mila e 28mila; 38% tra 28mila e 55mila; **41%** tra 55mila e 75mila e **43%** oltre i 75mila.

■I benefici, ripartiti tra la nuova curva e le detrazioni per carichi di famiglia, si condensano sui redditi fino a 40mila.

■ Via libera alla compartecipazione comunale all'Irpef del 2% dal 2008, con il contestuale sblocco dell'addizionale Irpef dei comuni studi di settore: la nuova soglia è di **7,5 milioni**

Speculazione immobiliarie

Ulteriore novità per le compravendite di immobili: dal 1 gennaio 2009 salirà al 22% l'aliquota della tassazione sulle plusvalenze derivanti dalla vendita di immobili nell'arco di 5 anni dall'acquisto (il decreto fiscale all'esame del Senato l'ha elevata al 20%)

Sicurezza e lavoro, al Senato possibili ritocchi

Più soldi per le forze dell'ordine. Allo studio modifiche per ambiente ed editoria

RITOCCHI La manovra si congeda oggi dalla Camera e passa al Senato. Dove ci sarà spazio per pensare a qualche ritocco non solo formale ma di sostanza.

Specie in materia di lavoro, come ha spiegato il ministro Cesare Damiano indicando tre punti di intervento: «serve un ulteriore miglioramento della normativa sulla malattia dei parasubordinati; il superamento del salario convenzionale per le cooperative sociali e la tutela del danno biologico per i lavoratori invalidi». Modifiche che, secondo il ministro, avrebbero «costi non rilevanti». Nessuno spazio invece per la parte che riguarda le imprese.

Altra cosa che dovrebbe cambia-

■ di Roberto Rossi / Roma re è la parta relativa ai fondi per cui dicastero è stato uno dei più glia Rosy Bindi che non chiedel'editoria. «Saranno ripristinati colpiti dalle forbici di Tomma-rà alcuna cambiamento. in Senato, Siguramente», ha det- so Padoa-Schioppa. I due, co- La Finanziaria dunque, c to Michele Ventura. La dichiarazione del relatore alla Finanziaria segue quella fatta da Ricky Levi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per l'editoria, che venerdì scorso aveva chiarito che «i conti sulle risorse per l'editoria vanno fatti dopo il passaggio della Finanziaria al Senato».

Un altro punto che sarà rettificato, come ha già fatto sapere il ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti, riguarderà i rapporti tra Stato e Regione Sicilia sulla sanità e il pacchetto sicurezza (saranno stanziati più fondi per le forze dell'ordine). La revisione farà felice il ministro degli Interni Giuliano Amato che nei giorni scorsi si era lamentato e non poco dei tagli previsti. Forse qualcosa spunterà anche il ministro degli Esteri Massimo D'Alema il

munque, con il ministro delle Difesa Arturo Parisi e quello della cultura Francesco Rutelli, ne hanno discusso in un vertice con Romano Prodi ieri sera. Nessuna modifica in vista invece per quello che concerne uni-

versità e ricerca. «Devo ancora vedere bene le carte - ha detto il ministro Fabio Mussi - ma in linea di massima ho ottenuto un buon risultato. Sono soddisfatto». Soddisfatta anche il ministro delle Politiche per la fami-

Amato e D'Alema chiedono più fondi Damiano: sarà rivisto il trattamento malattia per i parasubordinati

ha fatto notare il titolare della Giustizia Clemente Mastella, non è ancora del tutto chiusa visto poi che lo stesso ministro ha promesso qualche fondo in più per i Carabinieri. «La Finanziaria è come un compito in classe. Si scrive, si fanno delle cancellature, ma il giudizio deve essere espresso alla fine. Anche noi abbiamo fatto qualche cancellatura di troppo, ma - ha aggiunge il ministro - il giudizio dovrà arrivare al termine dell'approvazione». Per quanto riguarda le risorse per il comparto della giustizia, il ministro ha concluso: «Dico solo che nei tre anni che mi hanno preceduto sono state tagliate il 51% delle risorse. Io sono riuscito a non far perdere indipendenza alla magistratura ed a portare a casa assunzioni necessarie e vitali. Per i carabinieri credo che recupereremo al

Dove ci sarà spazio anche per i fondi per la bonifica di Porto Marghera, almeno se verranno accolte le richieste del ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio secondo il quale «è inconcepibile che i soldi pagati dalle imprese per la bonifica dell'area di Marghera, che sono alcune centinaia di milioni, restino congelati al ministero dell'Economia. L'ex ministro Tremonti li aveva trattenuti illegittimamente, ma queste somme vanno restituite al loro scopo. Anche l'attuale ministro Tommaso Padoa Schioppa non ha fatto nulla su questo».

Infine è possibile che vengano ritoccate le norme che riguardano il bollo auto (si pensa di abbassarlo per quelle gpl) e i comuni. Per quest'ultimi, che hanno protestato per la perdita della tassa di soggiorno, ritirata dal governo, si sta pensando a forme di compensazione.

TESSERAMENTO 2007

COSTRUISCI UNA NUOVA STORIA.

Aderisci ai Democratici di Sinistra



l'Unità 3



Giuseppe Pizza Foto Ansa

Prodi «ospite» di Pizza e della Dc: piccoli, ma padroni di nome e simbolo

Ora che è tornato proprietario della ragione e del simbolo, ovvero del vecchio nome di Democrazia cristiana e dello storico scudo crociato, anche Giuseppe Pizza (nato a Sant'Eufemia d'Aspromonte, il 21 dicembre del 1947) può entrare nel mondo della politica di serie A. Non è un caso che Prodi ieri gli abbia fatto l'onore di partecipare al congresso del piccolo partito (che aveva la fortuna di svolgersi a pochi passi dalla Camera, al contra-

rio di quelli dei verdi e dei radica-li svoltisi a Fiuggi e a Padova senza la presenza del premier) e che ha anche tra i suoi "sponsor" Angelo Rovati, consigliere e amico di Prodi in servizio a palazzo Chigi fino alle dimissioni seguite alla vicenda del piano Telecom. La Dc di Pizza è l'erede del partito

che -grazie al vecchio Flaminio Piccoli, storico segretario dello scudo crociato quando aveva il 37 per cento dei voti, - non ha

mai ammainato nome e simbolo. Lui, Pizza, è un democristiano di lungo corso avendo cominciato nelle fila del movimento giovanile DC dal 1969 al 1975. È stato componente della Direzione nazionale e componente della Giunta esecutiva con le segreterie politiche rette da Arnaldo Forlani prima e da Amintore Fanfani poi.

Con Flaminio Piccoli è stato tra i "fondatori" del Democrazia Cri-

stiana quando dopo Tangentopoli il partito sceglieva di cambiare nome. Un partito piccolo ma piuttosto litigioso se Pizza per due anni è stato nella segreteria politica quando al vertice c'era Angelo Sandri per poi succedergli nel 2003, in occasione del XIX congresso nazionale del nuovo partito (in continuità numerica con i congressi della storica Dc) . Ha guidato la Dc alle elezioni europee del 2004 sotto le in-

segne di "Paese Nuovo", visto che all'epoca nome e simbolo erano al centro di una querelle giudiziaria. Il deludente risultato (0,2% nazionale) nell'autunno 2004 ha portato alla rottura con una parte del suo stesso partito e all'espulsione di Sandri. La Dc ha scelto di sostenere il centrosinistra nel 2006 e la candidatura di Romano Prodi presentando candidati e simbolo nella Lista Con-

Prodi: «Per l'Italia inizia il riscatto»

Il premier soddisfatto va al congresso della Dc. Padoa-Schioppa: «Così il Paese volta pagina»

■ di Simone Collini / Roma

«INIZIA IL RISCATTO DELL'ITALIA» riba-

disce Romano Prodi poco prima di arrivare alla Camera per votare il maxiemendamento alla Finanziaria. «Si volta pagina», commenta

soddisfatto Tommaso Padoa-Schioppa appena il governo ha ottenuto la fiducia.

Quelle del presidente del Consiglio e del ministro dell'Economia sono le due voci che accompagnano il primo sì alla manovra di bilancio. Il primo batte sullo stesso tasto del giorno della vigilia, sottolineando che «l'Italia non merita il ruolo di riserva ma deve tornare a giocare nella massima serie» e che questa Finanziaria è «un atto di coraggio, un investimento di lungo periodo che fa cominciare il riscatto del Paese». Il secondo, unico ministro a rimanere dall'inizio alla fine della votazione seduto ai banchi del governo (e per lunghi momenti unico ministro a occupare una di quelle sedie), difendendo la manovra ma anche evidenziando come il Parlamento non abbia modificato l'impianto deciso dal governo: «Si volta pagina. Gli italiani sappiano che se la Finanziaria compirà il suo iter, non vi sarà alcun incubo di crisi finanziaria. È aperta la strada per una crescita duratura, anche se molto resta da fare».

Il titolare del Tesoro lascia Montecitorio sottolineando che con il voto di ieri «è stato fatto un passo importante», che «non sarà l'ultimo» e che però è «sicuramente importante per avere i conti pubblici in equilibrio, orientati allo sviluppo e a una società più equilibrata». E poi, il ministro che nelle scorse settimane a colleghi ed alleati aveva detto che si potevano toccare «gli stucchi ma non il muro maestro» della manovra, non nasconde la propria soddisfazione per il modo in cui si è chiusa

questa prima fase di votazioni: «Il Parlamento ha approvato miglioramenti, ma non ha modificato l'impianto del governo», il che dimostra, sottolinea, che «era equilibrato e corretto, come confermato dal voto».

Che il governo avrebbe ottenuto la fiducia, visti i numeri della Camera, era dato per scontato. Non a caso Prodi non commenta in serata il risultato ottenuto a Montecitorio, ma già mentre sono in corso nel pomeriggio le dichiarazioni di voto parla con tono ottimista dell'operazione in atto. Lo fa intervenendo al congresso della Dc: «Questa è la Finanziaria che fa cominciare il riscatto dell'Italia. È un investimento di lungo periodo, e non possiamo pretendere che una Finanziaria come questa, che deve rimettere a posto i conti, possa essere applaudita subito. Sarà apprezzata e applaudita quando darà i suoi frutti, a partire dal prossimo anno».

presidente del Consiglio insiste sul fatto che «l'aggiustamento non può essere indolore perché le cose indolori non esistono quando si vuole guarire da una malattia» e soprattutto mette in chiaro che non ci sono alternative all'operazione in corso: «Il governo ha un compito grandissimo: mettere stabilmente l'Italia tra i paesi che guidano l'evoluzione del mondo. L'Italia vuole giocare nel massimo campionato e tornare protagonista nella politica e nell'economia globale». E la Finanziaria è un primo passo in questa direzione: «È stata criticata da ogni lato, ma io ho voluto che questa manovra fosse l'inizio di un grande cambiamento per il Pae-

Le critiche in realtà continuano a farsi sentirsi. Scontate quelle della Casa delle libertà, che attacca il governo sia per i conte-

che per il modo in cui si procede verso la sua approvazione. Ma anche all'interno dell'esecutivo c'è chi continua a protestare per i tagli operati in alcuni set-Montecitorio le operazioni di

nuti della manovra di bilancio voto Prodi ha incontrato diversi ministri, e in più di un caso ha dovuto ascoltare ancora una volta lamentele. Soprattutto, il ministro dell'Interno Giuliano Amato e quello della Difesa Artori. Mentre erano in corso a turo Parisi non ritengono sufficienti gli stanziamenti previsti

per le Forze dell'ordine. Una valutazione condivisa anche dal titolare degli Esteri Massimo D'Alema, che ha partecipato insieme ai due ministri e a Francesco Rutelli a un vertice a Palazzo Chigi dedicato al rinnovo dei Servizi. Anche il titolare del-

l'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, pur definendo il sì alla fiducia una «prova di grande unità e compattezza», ritiene che Padoa-Schioppa dovrebbe «dialogare di più con i colleghi del governo». In serata il portavoce di Prodi Silvio Sircana smentisce che ci siano state richieste di nuovi soldi in Finanziaria per le Forze dell'ordine. Ma rimangono molti i segnali che fanno presagire, dopo il sì definitivo della Camera di oggi, che non mancheranno modifiche nel corso dell'iter a Palazzo Madama.



Il presidente del Consiglio Romano Prodi dopo il voto alla Camera Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Forza Italia all'attacco di Riotta

Il direttore del Tg1 accusato di aver «oscurato» il corteo di Roma a vantaggio di Tom Cruise

■ /Roma

LA CDL CONTRO IL TG1

Anche ieri il centrodestra pretende di imporre la «scaletta» dei titoli del tg1: «Ha aperto sulle nozze di Tom Cruise e non con le ignobili

offese agli eroi di Nassiriya», tuona Giorgio Lainati di FI insieme a Testoni e Alfano: «Tutti «I principali telegiornali pubblici e privati hanno aperto le loro edizioni serali con le orribili im-

magini dei fantocci dei soldati italiani bruciati alla manifestazione filopalestinese a Roma.

Tutti meno che il Tg1». Non è la prima volta che Forza Italia pretende di condizionare le scelte del direttore del Tg1, Gianni Riotta, ma questa volta si associa anche Gianni Alemanno di Alleanza Nazionale, che trova «incomprensibile» la mancata apertura «sugli insulti ai nostri martiri di Nassiriya e le divise bruciate»; insinua sulla presenza «di un leader della maggioranza» e conclude: «Rispettiamo l'autonomia dei giornalisti ma questo è negare il diritto di cronaca».

Diritto che non è stato affatto negato dal Tg1, interviente Renzo Lusetti della Margherita che contesta la «sfacciataggine» del centrodestra: «La vergognosa messa in scena contro i nostri militari, gli Usa e Israele non solo era messa in evidenza tra i titoli, ma è stata poi coperta con un servizio capillare e completo, che ha mostrato e fatto ascoltare questi episodi da condannare con assoluta fermezza». Le scalette, conclude Lusetti, «come è noto le decide il direttore assieme alla redazione, e

non, per fortuna, gli esponenti

dizione in commissione di Vigilanza la prossima settimana, i commissari del centrodestra spareranno le loro cartucce. Nella redazione di Saxa Rubra. invece, aspettano a giorni il piano editorale del direttore che sarà poi sottoposto al voto di gradimento, a due mesi dal suo in-

Fassino: sta emergendo il senso della Finanziaria

«Mano a mano che passano i giorni, credo che si renda più evidente ciò che, forse, all'inizio, non era stato reso sufficientemente evidente: che cioè questa Finanziaria è molto ambiziosa, perché vuole realizzare tre obiettivi, tutti essenziali per il rilancio dell'economia italiana». Lo ha detto Piero Fassino, segretario dei DS, a margine del convegno di Borgo la Bagnaia (Siena) sul turismo. «Sono obiettivi che puntano al rilancio dell'economia italiana, a ridurre il deficit del bilancio pubblico e il debito che, negli anni del centro destra, è pericolosamente cresciuto, a sostenere fortemente gli investimenti sia nei settori produttivi che nei settori terziari, per far tornare a crescere l'economia italiana di almeno il 2% all'anno», « Per garantire - ha continuato Fassino - la tutela sia del lavoro sia dei redditi, in primo luogo quelli di coloro che, in questi anni, sono stati penalizzati nella capacità di spesa, di acquisto dei propri salari, stipendi e pensioni».

Fassino è anche intervenuto sulle questioni delle riforme istituzionali affermando che su questi temi «è necessario discutere con tutte le forze politiche che siedono in parlamento. Per definizione tali riforme non possono essere decise dalla maggioranza di governo». La risposta era rivolta ai giornalisti che gli chiedevano se il dialogo con la Lega era solo una ipotesi o c'è qualcosa di più concreto. «L'errore del centro destra ha detto Fassino - è di avere preteso di modificare la Costituzione sulla base solo dei propri voti. Gli italiani hanno bocciato questa velleità, con il referendum dello scorso giugno. Pensiamo sia necessario portare a compimento riforme che consentano allo stato e alle istituzioni di essere moderni, efficienti e adeguati alle domande della società italiana».

Margherita: salta l'accordo per una mozione unitaria

Il tempo scade lunedì: senza intesa gli ulivisti presenteranno un loro documento politico

■ / Roma

«Fumata nera» nella Margherita per la presentazione di una mozione congressuale unitaria: a 48 ore dal termine per presentare i documenti congressuali, l'ufficio di presidenza dei Dl si è concluso senza che le varie componenti (rutelliani, popolari e ulivisti) raggiungessero un'accordo. Lo hanno riferito Antonello Soro, coordinatore esecutivo della Margherita, e Willer Bordon, presidente dell'Assemblea federale, il quale ha spiegato che la componente ulivista «chiede garanzie al di là degli scritti e delle parole».

Non sono più previste ulteriore riunioni dell'ufficio di presidenza, ma solo «contatti informali» tra oggi e lunedì. Al termine della riunione Soro, che aveva predisposto una bozza di mozione unitaria, ha spiegato che tra le varie componenti «c'è una convergenza sostanziale sul documento politico come momento di sintesi, e c'è la consapevolezza di una fase politica delicata della vita politica italiana che richiede unità all'interno del partito». «Una componente - ha proseguito Soro riferendosi agli ulivisti - chiede di non attenuare il processo dialettico interno come fattore di accrescimento della democrazia. Abbiamo così ritenuto di soprassedere alla decisio-

ne finale per qualche ora». Bordon ha confermato che non c'è accordo su una mozione unitaria: «è esattamente così» ha rispo-

sto ai cronisti che gli ponevano questa domanda. «Siamo convinti che in politica i tempi sono importanti; fino a mezzanotte di lunedì tutto è possibile. Però è necessaria un'evoluzione, senza la quale è difficile che modifichiamo la nostra posizione». Ma su cosa c'è divisione? «Occorre - ha commentato Bordon - che la proiezione nel Partito democratico di tutto quello in cui abbiamo creduto sia convincente. Nel paese c'è una domanda di stabilizzazione, di innovazione, di richiesta di nuove forme-partito: a queste domande bi-

sogna dare risposte e bisogna che sia quella giusta, altrimenti la disillusione rispetto alle attese sarebbe

«Il termine Partito democratico ha proseguito Bordon - è composto da un sostantivo e un aggettivo ben precisi, che richiedono comportamenti consoni, altrimenti si finirebbe per cambiare la targa dinanzi alle sedi dei partiti senza mutare la sostanza. Quindi noi chiediamo garanzie necessarie al di là degli scritti e delle parole». Alla riunione erano presenti Rutelli, il presidente del Senato Franco Marini, i ministri Parisi, Fioroni, Gentiloni e Bindi, il vicepresidente della Camera Castagnetti, Bressa, Soro e Bordon.

II COMITATO

«Non venga tradito lo spirito del referendum costituzionale»

politici. Si rassegnino».

Gianni Riotta è quindi di nuo-

vo sotto attacco, con Forza Ita-

lia che non perde occasione per

mantenere la spada di Damocle

sulla sua testa, anche per condi-

zionare la scelta della squadra.

Così nella seconda parte dell'au-

Al più presto in Parlamento la riforma dell' articolo 138 della Costituzione. E no al premierato se tocca le prerogative del parlamento. Il comitato referendario, «Salviamo la costituzione», che si era fortemente battuto contro la riforma della nostra Carta voluta dal centrodestra non chiude i battenti. Ma rimane in piedi con tutte le sue sedi regionali «per sorvegliare che il risultato del referendum sia rispettato». Due gli obiettivi: rammentare «a chi finge di dimenticarlo che il no alla devolution non è un sì» al rafforzamento dell'esecutivo, come spiega il Presidente emerito della Repubblica, Scalfaro, e rafforzare il procedimento di revisione costituzionale, prevedendo una maggioranza qualificata più alta e il referendum confermativo in ogni caso. E dunque, come è scritto nel programma dell'Unione. modificare l'articolo 138. Ad accogliere le richieste del Comitato è il ministro delle Riforme, Chiti anche se, spiega a proposito dell'articolo 138: «Non vogliamo farne un elemento di contrapposizione con la minoranza. Per questo lo proporremo all'interno di un pacchetto di riforme (titolo v in primis) che attuano la Costituzione attuale. Del resto non siamo alla fine della legislatura». A proposito del premierato, Chiti boccia la proposta del «sindaco d'italia» («prevederebbe un cambiamento della Costituzione, che non è nemmeno nel programma»), ma sostiene che «è giusto pensare invece ad un rafforzamento dell'esecutivo pur in un regime di governo parlamen-

Mentre Franco Bassanini, Presidente del Comitato, sottolinea come il nodo centrale su cui insistere sia il rafforzamento dell'articolo 138. «Noi aspetteremo prima di raccogliere le firme per una legge d'iniziativa popolare - premette - ma quel che è certo è che il dialogo per questa modifica deve avvenire alla luce domenica 19 novembre 2006

Tagli all'editoria, così finisce il pluralismo

La Finanziaria impoverisce i quotidiani di partito: campo libero ai giornali dei potentati economici

■ di Maristella lervasi / Roma

UN VERO SCHIAFFO L'allarme per i 40 milioni di euro in meno ai quotidiani di partito e l'editoria più debole arriva in Parlamento. E tra i deputati che stanno votando la fiducia al-

la Finanziaria è un coro unanime: «È un inaspettato e gravissimo errore del gover-

no». L'emendamento Ventura (dal nome del relatore della manovra) che avrebbe dovuto sopperire ai tagli all'editoria effettuati in precedenza e sul quale c'era un accordo bipartisan, non è entrato nel maxiemendamento alla Camera. E mentre si spera in un ripristino dei fondi nel passaggio della Finanziaria in Senato, esplode la polemica su quelli che in tanti riconoscono come un «frutto avvelenato» della manovra. Nel frattempo si scatena anche il balletto delle cifre. Giuseppe Caldarola, deputato Ds: «Errore di governo drammaticamente grave. Si colpiscono giornali decisivi per il pluralismo dell'informazione. Alcuni di questi, come l'Unità, hanno larga influenza e vengono messi all'angolo all'improvviso. E tutto questo avviene per la seconda volta con un governo di centrosinistra. Ancora una volta il governo non ha mostrato interesse». Di «errore grave e inaspettato dell'esecutivo» parla anche Enzo Carra, responsabile informazione della Margherita. «Tutti eravamo convinti che

Sconcerto per il balletto di cifre: 30, 40 c'è chi dice 130 milioni di euro in meno per i giornali

non ci fosse questo taglio, e inveniù che il danno è un errore di governo. La mia paura - confessa il deputato - è che la cifra non venga interamente ripristinata al Senato».

Il contributo diretto dello Stato (tabella C) - testate di partiti politici che hanno il proprio gruppo parlamentare in una delle Camere o che sono editi da cooperative di giornali - è stato per il 2005 di circa 140 milioni di euro. C'era stato un taglio di 50 milioni di euro all'epoca del decreto Bersani-Visco (luglio scorso) ma c'era stato l'impegno a ripristinare il livello originario fino alla riforma della legge sull'editoria. In occasione del delegato fiscale a Palazzo Madama fu votato all'unanimità un ordine del giorno al riguardo. E invece l'altra sera il blitz del Tesoro, come denunciato da l'Unità: 40 milioni di euro in meno per l'informazione che non è «protetta» dal canale della pubblicità.

L'emendamento Ventura non è stato inserito in Finanziaria dal governo. Una mossa spiazzante per tutti. Che ha scatenato anche una ridda sui numeri: lo stanziamento per il 2007 sarebbe, secondo alcune fonti, fermo a 408 milioni di euro. Ma ci sono testate colpite dalla scure che paventano tagli maggiori, fino a 130 milioni di euro, considerando il taglio lineare e proporzionale a tutte le voci della tabella C (126 milioni di euro), che secondo alcuni calcoli dovrebbe ammontare per l'editoria a -4 milioni, per altri a -9 milioni. Il sottosegretario all'editoria Ricardo Franco Levi, che a più riprese aveva assicurato che «il governo non farà tagli selvaggi all'editoria», ha letto il corsivo «Così ci uccidono» del direttore de l'Unità Antonio Padellaro, ma ieri non ha voluto aggiungere altro. Si è limitato a ribadire quanto già detto dopo le preoccupazioni sull'emendameto-trappola. Cioè che i «conti sulle risorse per l'editoria vanno fatti dopo il passaggio della Finanziaria al Senato». Ma il «frutto avvelenato» del mancato recepimento dell'emendamento Ventura ha fatto sobbalzare i parlamentari in Transatlantico. Che adesso chiedono «chiarezza nelle cifre» e sperano in una correzione senza trucchi al Sena-

Il sottosegretario prodiano Ricardo Levi: parliamone dopo il passaggio della Finanziaria al Senato

l giornali l	egati ai Gruppi pa	rlamentari	
Testate	Copie vendute al giorno	Finanziamento pubblico (in euro)	
L'Unità	61.000	6.400.000	
Libero	85.000	5.400.000	
Europa	6.000	3.100.000	
Secolo d'Italia	3.000	3.100.000	
La Padania	22.000	4.000.000	
Avanti	1.000	2.500.000	
L'Opinione	2.000	2.000.000	
Notizie Verdi	Mensile	2.500.000	
II Campanile	1.000	1.150.000	
Linea	Mensile	2.500.000	
II Foglio	12.000	3.500.000	
II Denaro	dato non disponibile	2.400.000	
II Giornale d'Italia	dato non disponibile	2.500.000	
II Riformista	3.000	2.200.000	
Liberazione	15.000	3.700.000	
Dati raccolti dalla trasmissione televisiva Report			

HANNO DETTO

Caldarola



«Errore di governo molto grave si colpiscono giornali decisivi per il pluralismo»

◆ «Alcuni di questi giornali, come l'Unità, hanno larga influenza e vengono messi all'angolo all'improvviso. E tutto questo avviene per la seconda volta con un governo di centrosinistra. Ancora una volta il governo non ha mostrato interesse».

Carra



«Errore del governo noi eravamo convinti che alla fine non ci sarebbe stato nessun taglio»

◆ «In Parlamento eravamo convinti che non ci fosse questo taglio, e invece... più che il danno è un errore di governo. La mia paura è che la cifra non venga interamente ripristinata nel passaggio della Finanziaria al

Corriered Sport

Una edicola di giornali Foto Unità

«Ora cifre esatte e al Senato un intervento riparatore»

ROMA Giuseppe Giulietti, deputato diessino e membro della Commissione Cultura alla Camera è perentorio: «Il governo e il dipartimento per l'editoria diano subito le cifre esatte relative al fondo per l'editoria».

Onorevole, cosa sta accadendo?

«È del tutto evidente dalla lettura della Finanziaria che c'è stato un taglio al fondo generale dell'editoria. Trovo singolare che si sia registrato un balletto di cifre al riguardo».

E quindi?

«Poichè il taglio riguarda decine e decine di imprese: testate di partito, giornali editi da cooperative e movimenti, è opportuno che nelle prossime ore sia il governo, sia il dipartimento per l'editoria forniscano una radiografia esatta e precisa. Anche

perché tutto questo potrebbe contribuire a creare speculazioni ed evenutali strumentalizzazioni» C'è una ridda di numeri sui ta-

«Penso che manchino 90 milioni di euro per una copertura

Ma per ripristinare i fondi co-

gli all'editoria. L'ultima?

sa si può fare? «È essenziale che il Senato approvi l'emendamnento Ventura che aveva rintegrato con 40 milioni di euro il fondo per l'editoria. C'era un accordo bipartisan ed è stato detto a tutti, anche alle forze sociali. Quell'emendamento consentirebbe una più tranguilla gestione del fondo. Non ho dubbio che sia condivisa dal sottosegretario Le-

«Ci uccidono». Dai direttori coro bipartisan

Perina (II Secolo): «Un errore e un attacco ai partiti». Sansonetti (Liberazione): «Tagli reazionari»

■ di Massimo Franchi / Roma

«Così ci uccidono». Il grido d'allarme sulla prima pagina de "l'Unità" di ieri diventa un coro bipartisan. Il taglio di 40 milioni al cosiddetto «contributo primario» mette a repentaglio la sopravvivenza delle testate di partito e di quelle cooperative. Le rassicurazioni del governo sull'emendamento che avrebbe dovuto sanare il taglio sono svanite nella realtà del maxi emendamento che non prevede novità per il settore e così i direttori vedono una «volontà politica» nel voler colpire i loro giornali. La più dura è Flavia

Perina, direttore del "Secolo d'Italia" e parlamentare di Alleanza Nazionale, testimone in prima persona delle rassicurazioni del governo. «A mia precisa domanda in commissione Cultura il ministro Chiti mi ha risposto che anche in caso di fiducia sulla Finanziaria i soldi per ripristinare interamente il fondo sull'editoria ci sarebbero stati. Così non è e non può essere un caso - continua Flavia Perina -. Si cerca deliberatamente di colpire la stampa politica in nome di una volontà antipartito che viene direttamente

dall'entourage di Prodi. Il presidente del consiglio si sta scagliando contro i partiti di oggi in vista della creazione del partito demo-

Una lettura confermata anche da Stefano Menichini, direttore di "Europa", quotidiano della Margherita. «Il tema della sopravvivenza dei nostri giornali era già stato sollevato mesi fa, ai tempi del decreto Bersani. Il nuovo taglio quindi non può essere una disattenzione, ma la manifestazione di uno spirito antipolitico, che vuole attaccare la funzione critica dei giornali di partito - spiega Menichini -. Il capitolo però è più ampio perché andando a leggere bene i tagli ai fondi ad essere colpiti sono anche le agenzie di stampa e i giornali cooperativi. Proprio per questo la speranza che al Senato

si torni indietro è sensata». Lettura politica anche perché da parte di Piero Sansonetti, direttore di "Liberazione", «questi tagli sono folli e reazionari perché colpendo i giornali di partito colpiscono le uniche voci fuori dai potentati economici e quindi la libertà di stampa. Togliere soldi a quotidiani che non hanno entrate pubblicitarie li porta inevitabilmente a morire soffocati. Io non sono in grado di sapere se dietro

questo taglio ci sia una volontà politica, ma se così fosse sarebbe gravissimo perché la sinistra al governo c'è andata anche grazie al dibattito che si svolto sui nostri giornali». Contro il governo dell'Unione si scaglia Gianluigi Paragone, direttore de "La Padania". «Il taglio era nell'aria da tempo ed è grave che il centro sinistra si scagli proprio con giornali come "l'Unità" che hanno radici profonde nella storia della sinistra. È giusto colpire i giornali "fantasma" che non vanno neanche in edicola, sbagliato rendere la vita impossibile a chi fa informazione libera».

I veri sprechi: finti partiti e finte cooperative per finti giornali

Il finanziamento ai quotidiani

è una giungla dove provò a vederci chiaro Report, con un'inchiesta trasmessa nell'aprile scorso. I telespettatori scoprirono il "Movimento dei pensionati uomini vivi". Vivi, vegeti e scaltri: finanziano il Giornale d'Italia, che pochi edicolanti hanno mai visto ma che costa allo Stato due milioni e mezzo di euro. Tutto comincia nel 1981, con la prima legge che "sistema" l'editoria italiana. Al cambio attuale quel pacchetto di sostegni sarebbe di 28 milioni di euro. Invece la cifra è mostruosamente più alta: 667 milioni. Che comprendono tutto: soldi "veicolati" dai gruppi parlamentari (a giornali e radio), contributo alle spese di gestione (poste, bollette, carta), sostegno alle iniziative particolari, sovvenzioni all'emit-tenza privata locale. I tagli previsti in Finanziaria inciderebbero sui cosiddetti giornali di partito dove molte situazioni sono insostenibili, assurde, al limite del buon gusto per leggi permissive, visto che basta la firma di due parlamentari per ottenere i finanziamenti da partiti spesso inventati alla bisogna, come il movimento dei monarchici che foraggiò Libero, ma c'è di peggio: i tre deputati di Forza Italia che fanno avere più di due milioni di euro a Il Denaro. O i Verdi che distribuiscono agli iscritti "Notizie Verdi", fatto da 3 giornalisti: 2 milioni e mezzo di euro all'anno di contributi. E che dire di Linea (altri 2 milioni e mezzo), che si appoggia alla Fiamma Tricolore, ma che ha subito una causa dal movimento che ne disconosce la paternità. Fogli a diffusione limitata, che spesso non giungono in edicola. Al contrario ci sono quotidiani che escono in tutt'Italia, in 40 mila edicole, allestendo redazioni competitive: ottengono (come l'Unità) un contributo pubblico maggiore ma il divario non risponde (per difet to) ad alcun criterio di proporzionalità. Va detto che la legge prevede e "protegge" questi soldi in virtù del principio del pluralismo, sancito dalla Costituzione. I quotidiani di partito, per loro natura, raccolgono meno pubblicità (torta divorata dalle Tv). Per assicurare la loro voce, tutelata proprio in quanto particolare, lo Stato contribuisce. Dal 2001 per avere il finanziamento con soli due parlamentari "garanti" è obbligatoria la forma cooperativa. Sui generis: senza che i dipendenti siano soci e con azionisti che surclassano gli altri.

Accanto a questi soldi circolano anche altri puntelli. Come le tariffe postali di favore per distribuire gli abbonamenti (nel caso del Sole 24ore, giornale di Confindustria che via posta piazza migliaia di copie, il risparmio è enorme). O come le copie acquistate e regalate (magari sui treni).

Piero Fassino

a "Porta a Porta" RAI 1, lunedì 20 novembre ore 23.20

www.dsonline.it



l'Unità 5

Senatori in vendita? Chiti: uno scandalo Berlusconi smentisca

Dalla Cdl risponde La Russa: e quanto costano quelli dell'Unione? Parte la caccia ai saltafosso

■ di Natalia Lombardo / Roma

VÙ CUMPRÀ? Silvio Berlusconi da tempo si vanta di aver «pescato» quattro o cinque senatori dal centrosinistra pronti a passare fra i banchi del centrodestra: «Solo questo do-

vrebbe provocare lo sdegno, invece viene descritto come una partita di calcio».

Queste parole di Vannino Chito, ministro per i Rapporti col Parlamento, mettono in agitazione la stampa e il Transatlantico di Montecitorio, ieri pomeriggio, mentre in aula si votava la fiducia alla Finanziaria.

L'ex premier dà per fatta la campagna acquisti a Palazzo Madama». Finora però non si è visto nulla, l'Unione regge compatta e probabilmente non conviene a nessun senatore andare con la Cdl, col rischio di ritrovarsi senza sponsor per eventuali ricandidature.

«È molto grave che Berlusconi si vanti di prendere dei senatori dal centrosinistra e, peraltro, poi non ci riesce. Ma il solo rivendicarlo provocherebbe uno sdegno in qualsiasi altro Paese», ha detto Chiti ieri mattina.

Ma un fatto che «offende la moralità», con un leader dell'opposizione miliardario sembra normale. Eppure, maligna un casiniano, «se Berlusconi avesse voluto sarebbe anche riuscito a "comprare" qualcuno, ma non vuole», perché la strategia della spallata per ora è scesa al livello del suo menisco (che porterà a Napoli come il sangue di san Gennaro, ha scherzato Silvio in una cena con i repubblicani di La Malfa).

Si scandalizza Ignazio La Russa,

capogruppo di An a Montecitorio: «Berlusconi sta tentando di comprare i senatori dell'Unione? È come se dicessero che il ministro Chiti sta comprando Bossi per instaurare un rapporto, cosa che è esattamente diversa dal vero». Poi non rinuncia alla battuta: «Quanto costano al chilo i senatori dell'Unione?». Da Forza Italia però non ci sono smentite, meglio diffondere l'odore del potere (e dei soldi) «La Cdl dica pubblicamente che rifiuta il voto di qualsiasi senatore voltagabbana che si vende», commenta il leader verde Alfonso Pecoraro Scanio.

Nel Transatlantico dell'altro Palazzo (Montecitorio) parte la caccia al «senatore comprato» ma è pressoché vana: chi sono? quanti sono? Gli indiziati sono sempre i soliti: Luigi Pallaro senador (così è scritto nel suo sito) eletto dagli italiani all'estero come indipendente, sul decreto fiscale ha votato con l'Unione e assicura il replay sulla Finanziaria anche se chiede 14 milioni per i compaesani all'estero. Sergio De Gregorio fa tutto da

solo e anche lui eventuali soldi

li chiede direttamente al gover-



Una panoramica dell'aula del Senato Foto Ansa

no: «Se non mi danno un miliardo per la Difesa non voto la Finanziaria», ha decalamato il corposo ex dipietrista che ha votato contro il decreto fiscale e si ribaltato dall'inizio facendosi nominare presidente della Commissione Difesa con i voti della destra.

È ormai passato di moda il sospetto sui mastelliani, nato ad inizio legislatura nella notte più buia di Palazzo Madama, quando furono indiziati del giochetto al massacro sul nome di Marini presidente del Senato («Franco, Francesco...). Considerato terreno di mercato la «terra di mezzo» sconfinata degli ex democristiani, mentre l'Unione ha capito ormai che la vera Terra di Mezzo coltivata da Marco Follini non sconfina nel centrosinistra, per ora.

Potrebbero invece passare con l'Unione i due senatori del Movimento per l'Autonomia di Raffaele Lombardo, ago della bilancia che dopo tanti tentennamenti fece rieleggere Cuffaro alla Regione Sicilia. Come i leghisti sul federalismo, gli autonomisti guardano al migliore offerente sul territorio. Ora il siciliano Giovanni Pistorio condiziona la sua scelta ai fondi per il Sud; l'altro è Ferruccio Saro, friulano, ex socialista che fu espulso da FI perché si candidò alla Regione contro la leghista Guerra (guerra persa da Silvio) e recuperato alle politiche 2006 da Berlusconi (via Cicchitto). Un forzista ex Dc maligna: «Saro? È un oggetto di mercato...vatti a fidare dei socialisti».

Primarie e referendum Toscana modello Sègoléne

Un'assemblea, tanti computer: nasce così la legge regionale sulla partecipazione

■ di Vladimiro Frulletti / Firenze

I tavoli sono tondi e ricoperti da panni colorati (verdi, rossi, azzurri). Sembrano quelli del poker. E in effetti nel complesso fieristico di Marina di Carrara sta andando in scena una gigantesca partita su cui la Toscana ha deciso di puntare molto del proprio futuro, almeno quello politico. Perché nella patria dei consigli di rione, dei comitati di quartiere, delle Case del Popolo e delle prime Società di mutuo soccorso adesso stanno provando a dare una nuova forma alla democrazia. Che poi consiste nel riempire di partecipazione diretta dei cittadini le scelte di governo (dal quartiere alla Regione) l'intervallo che va da un'elezione all'altra. Obiettivo che si dovrebbe concretizzare in una legge regionale sulla partecipazione, perché come spiega il presidente della To-scana Claudio Martini: «la parteci-pazione sarà anche un nuovo modo di essere toscani». E per fare questa legge si è scelto il metodo del cosiddetto town-meeting (il nome e il modello sono di diretta importazione Usa) che poi è una grande assemblea (nel padiglione ci sono quasi 500 persone equamente divise fra donne e uomini) che per 9 ore prova a scrivere le li-nee fondamentali della nuova legge regionale. Perché «è ovvio - dice Martini - che se proprio la legge sulla partecipazione non viene costruita in modo partecipato, è fallita in partenza». În ogni tavolo, dotato di pc portatile, discutono e poi formulano proposte. Dal pc portatile queste idee arrivano al

server centrale il quale le elabora (mette insieme quelle simili) e alla fine della serata partorisce la proposta. Cosicché alla fine della giornata viene fuori la proposta di sentire obbligatoriamente il parere dei cittadini ogni volta che c'è da costruire una grande opera. Ma non come "concessione" calata dall'alto, ma in maniera automatica per tutti quegli interventi che hanno impatto ambientale o che producono un vantaggio per tanti, ma il cui peso è sopportato da una comunità locale.

«In questa maniera - spiega l'assessore Agostino Fragai padre del-l'idea e della nuova legge sulla partecipazione che ne dovrà scaturire - abbiamo rovesciato il concetto di assemblea. Laddove c'era una platea di 480 persone che ne ascoltano 20 parlare per poi andarsene a casa, qui tutte e 500, senza alcune distinzione partecipano direttamente». Che poi sembra oramai una strada inevitabile per la politi-ca, visto che in ogni parte d'Italia (e quindi anche in Toscana) dove va costruito un inceneritore o un gassificatore o un tunnel della Tav i cittadini si autorganizzano. Cercano di saperne di più e protestano. Da qui la necessità, come dice Fragai, di costruire un ponte fra democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa». Non a caso il saluto di apertura è stato affidato a una video-lettera di Ségolène Royal scelta grazie alle primarie. E la Toscana per ora è l'unica realtà d'Italia che sulle primarie ha una

GLI ABITI DA LAVORO ARGON I RICONOSCETE OVUNQ





ABITI DA LAVORO

FORNITORE UFFICIALE DI PRIMARIE AZIENDE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NAZIONALI E INTERNAZIONALI.

ARGON sette s.r.l. - via Provinciale, 160 - 40056 Crespellano (Bo) tel. 051.96.40.60 - fax 051.96.42.63 - commerciale@argonsette.it

Aderisce a



Impronta www.improntaetica.org

Zingaretti: torno in trincea per fare l'Ulivo dal basso

Da capogruppo italiano nel Pse a segretario dei Ds nel Lazio «Discussione franca, senza lacerazioni. Ora la sfida unitaria»

■ di Mariagrazia Gerina / Roma

«L'UNITÀ. dobbiamo essere uniti», è questa la prima preoccupazione di Nicola Zingaretti, appena eletto segretario regionale del Lazio in una sfida aperta che si è conclusa nell'urna

(pari al 52,5%), 149 voti per lo sfidante Piero Latino (35%),

53 schede bianche, che sono il messaggio annunciato dalla Sinistra Ds contro il Partito democratico. E per lavorare a questo obiettivo ĥa già annunciato le dimissioni da capogruppo del Pse a Bruxelles e dalla segreteria nazionale.

È stato un confronto duro. E adesso?

Adesso lavorerò per una ricomposizione unitaria del partito del Lazio. Ho ascoltato attentamente il dibattito che ha accompagnato il voto e non ho colto fratture insanabili. Ci aspettano momenti e sfide enormi alle quali il partito deve arrivare unito. E poi dico ce ne fossero partiti o forze associative che riescono ad eleggere i propri dirigenti

con 223 voti per lui in questo modo così democratico. Caso mai sono preoccupato, guardando al processo del partito democratico, dall'affiorare di un metodo di selezione della classe dirigente che by-passa i processi democratici. Penso che questo tipo di confronto sperimentato nel Lazio sia profondamente democratico e dia una grande forza a chi si sottopone al giudizio della platea

> Partito democratico: quale sarà da segretario del Lazio il suo contributo? Il termine in sè, sia lei che il suo avversario, pur d'accordo

congressuale.

Il nuovo segretario eletto con il 52.5%, allo sfidante, Latino, (della maggioranza) il 35%, il 13% bianche sulla costituzione di un nuovo soggetto unitario, lo avete usato con parsimonia.

Tutti parlano della necessità di costruire il Partito democratico, ma poco si riesce a costruire un'iniziativa politica che faccia fare passi concreti in avanti. Nessuna rimozione, quindi, ma la voglia di cominciare a sporcarsi le mani davvero. La prima sfida sarà il congresso che deciderà del nuovo soggetto. Ma sarà importante portare la discussione nella società attraverso un processo di aggregazione popolare, aprendo porte e finestre, offrendo opportunità di partecipazione. La cosa peggiore è l'illusione che l'Ulivo si possa costruire in un rapporto tra gruppi dirigenti: si dovrà passare invece per una grande iniziativa popolare di massa. Se mi dimetto da capogruppo a Bruxelles, come ho annunciato alla platea, e torno in trincea è proprio perché voglio fare la mia

Ai delegati ha detto che il Lazio deve essere «laboratorio» del nuovo

In questi anni la forza di questa regione è stata una grande sperimentazione unitaria: governiamo perché c'è stata una sinistra non settaria, aperta alle liste civiche e all'aggregazione. Questo patrimonio unitario sarà utile

per sperimentare anche il processo di costruzione dell'Ulivo. L'area Mussi-Salvi ha, in gran parte, votato scheda bianca.

È una scelta di grande rispetto di una dialettica che ha coinvolto in primo luogo esponenti della maggioranza. Esprime la richiesta di un congresso che dia garanzie di democraticità e rispetto. Farò di tutto perché a queste domande sia data risposta vera e non formale.

Walter Tocci se l'è presa con quanti pensano che diventare segretario regionale serva a fare carriera e salgono sull'autobus per scendere alla fermata successiva. Si è

sentito colpito? Non so a chi si riferisse, io non ho proprio un'idea di militanza come carriera e se dovessi ragionare in quei termini, mi verrebbe da dire che io ho fatto il passo del gambero, da capogruppo a Bruxelles e membro della se-

«La prima sfida: sporcarsi le mani portare la discussione sul partito nuovo nella società»



Nicola Zingaretti nuovo segretario del Lazio dei Democratici di Sinistra Foto Omniroma

greteria nazionale, pur di tornare in trincea.

Dopo la vittoria alle Regionali, Marrazzo sta ancora facendo i conti con la pesante eredità di

Storace. Come se ne esce? Politicamente in questi anni è stata spazzata via una classe dirigente di centrodestra che era fortissima, questo non vuol dire che il sistema storaciano non abbia lasciato un segno profondo, che però possiamo invertire costruendo un progetto egemone di sviluppo della regione: individuare vocazioni, spingere verso l'integrazione, fare squadra.

PARTITO DEMOCRATICO Cofferati: basta discussioni surreali sul Pse. Chi non vuole il Pd lo dica

BOLOGNA «Sulla collocazione internazionale del Partito Democratico si è fatta una discussione surreale - dice il sindaco di Bologna Sergio Cofferati, ad un seminario sul Pd promosso dall' Istituto Gramsci di Bologna -Abbiamo messo in testa un problema enorme che va però risolto in coda. In Europa sta cambiando tutto e noi ragioniamo come se fossimo fermi all'anno scorso. Anche alla luce di quel che potrebbe succedere in Francia con la candidatura di Ségolène Royal le case tradizionali europee potrebbero non restare le stesse. Il Pd potrebbe presentarsi alle nuove famiglie europee per chiedere un ripensamento. Ho la sensazione non gradevole che questo dibattito rappresenti la ricerca di un argomento per contrastare il processo. Chi non lo vuole è bene che lo dica apertamente, anche se il momento per la nascita della nuova formazione è questo, non può es-

sercene un altro». E ancora: «I Ds devono fare un congresso per decidere se promuovere o no il progetto del Pd. Io sono favorevole, ma è il congresso del partito che deve verificare i valori. Chi ha deciso di scioglierlo? Deve farlo il congresso. Deve valutare se ci sono le condizioni e decidere le prime mosse. I gruppi dirigenti attuali non devono farlo a loro favore, ma dovranno essere i nuovi iscritti a scegliere i quadri del nuovo partito e che non devono essere la somma di quelli dei Ds e della Margherita. Non ci si deve limitare a traghettare le vecchie oligarchie». Cofferati rimette in primo piano il ruolo di Bologna e dell'Emilia: «Non è una sfida ai vertici nazionali ha precisato il sindaco - ma la storia riformista di questa terra è un valore da mettere a disposizione del progetto nazionale. Qui ci sono esperienze che valgono moltissimo».

Anche i Ds dell'Emilia-Romagna schiacciano l'acceleratore del Pd. La sfida della «lobby emiliana» inizia da un sondaggi o del sociologo Fausto Anderlini: a Bologna il 94% degli elettori Ds e il 76% di quelli della Margherita vogliono il Pd, «Ci vuole una rifondazione della sinistra del futuro - dice Salvatore Caronna, ex segretario Ds di Bologna - L'Emilia-Romagna e Bologna possono dare un contributo importante». Insomma qui il Pd esiste già.

Niente affatto d'accordo, invece la deputata Katia Zanotti, esponente della sinistra bolognese dei Ds: «Dubito di una via emiliana al Pd. Avrei interloquito volentieri al seminario del Gramsci sul futuro Pd. Poiché ciò non è stato possibile causa la discussione della Finanziaria, vorrei dire al sindaco che fra me e lui ci sono due posizioni diverse, ma fra la maggioranza di questo partito e una minoranza che non è d'accordo con il Pd, la posizione riguarda appunto la costituzione di questo nuovo soggetto». «Questa la differenza - precisa la deputata - il sindaco afferma che questo non è il congresso di scioglimento ma ricordo tuttavia che il gruppo dirigente di questo partito, D'Alema e Fassino in testa, sostiene che questo sarà l'ultimo congresso dei Ds ed è questo il congresso che decide della costruzione del Pd. Quindi tutti i distinguo che ho letto finora tendono a distrarre da un percorso che è già deciso e sul quale naturalmente si misurerà la discussione di questo congresso. Perchè altri non ce ne saranno».

L'INTERVENTO Sinistra Liberale oggi sceglie di federarsi al partito di Fassino e, in prospettiva, al Pd. Ecco perché

I Liberali democratici aderiscono ai l

■ / Roma

Oggi l'Assemblea nazionale di Sini- guimento di un bene sociale indiviberale sancirà la propria ade: sione quale componente federata ai Ds, nella prospettiva del Pd. Domani al teatro Capranica, illustreremo a Piero Fassino le nostre proposte. La presenza di Valerio Zanone all'incontro ci conforta nella convinzione che i liberali autentici hanno scelto la prospettiva del Pd quale loro orizzonte politico strategico. Queste che indichiamo di seguito sono le linee dell'impegno che i liberali ed i democratici progressisti offrono al cantiere riformista.

Ún partito, anzi un partito «nuovo» ha bisogno di un cemento ideologico, cioè di un sistema coerente di principi condivisi che disegnino la società futura. Il contributo che dei liberali progressisti è racchiuso nella formula della «giustizia come eauità». Sintetizzato nel documento «Nessuno Escluso» (consultabile su www.sinistraliberale.org) definisce un sistema di principi alternativo all'utilitarismo, che si caratterizza per il perse-

duato come media del benessere individuale, o sommatoria delle utilità individuali, senza alcun riguardo alla distribuzione (...).

La giustizia come equità postula una società giusta se ed in quanto equa, non equalitaria. E per equità intende il massimo possibile di libertà individuali eguali per tutti i cittadini, nessuno escluso, e una distribuzione delle risorse tesa alla rimozione degli svantaggi ingiusti, quelli che gravano immeritatamente sugli individui per l'unico fatto della vita certamente sottratto alla scelta: l'essere nati maschio o femmina, normofunzionale o portatore di handicap, in un determinato luogo, in determinate condizioni sociali. Tale redistribuzione non limita affatto, ed anzi valorizza in un contesto sociale ed economico virtuoso e dinamico, il diritto di proprietà, le libertà economiche in un mercato concorrenziale ed opportunamente regolato, l'accesso alle opportunità di emancipazione, un rap-

te.(...)

la sintesi più completa e più aperta al futuro del liberalismo democratico, del socialismo democratico, del popolarismo laico, delle culture democratiche progressiste e critiche, a cominciare da quelle centrate sulla sostenibilità ambientale. Essa, a nostro avviso, può essere posta a fondamento della appannata, discussa, smarrita e ricercata identità politica della nuova sinistra, non solo italia-

Consente di declinare in forme nuove le due questioni che pesano sulla complessa gestazione del Pd: la laicità dello Stato e l'identità socialista. La prima è ingrediente irrinunciabile della giustizia come equità: tra le libertà individuali da massimizzare è ovviamente compresa, in posizione di rilievo, la libertà di opinione, della quale la libertà di culto è parte. (...) La laicità è precondizione irrinunciabile per una società equa, quanto la libertà di parola e di pensiero.

porto equilibrato con lo Stato da par- La seconda questione, l'identità so- tica effettivamente attuata dai Ds nete del cittadino contribuente ed uten- cialista: (...) il Pd definisca prima la gli ultimi anni, gli elementi fondapropria identità politica, e poi si mentali della giustizia come equità. schieri ove la sua identità lo porterà. nell'area dove i valori di cui sarà portatore potranno essere meglio proposti ed attuati. Le scelte di schieramento sono conseguenza, non causa di un'identità politica.

Il contributo che, da liberali, inten-

diamo offrire al cantiere riformista

non può, ovviamente, ignorare altre questioni centrali come quella del rapporto tra cittadino e Stato, con particolare riferimento a politiche fiscali che devono essere ispirate a trasparenza ed efficienza burocratica. Né risulta secondario l'obbiettivo di realizzare una seria e coerente politica di liberalizzazioni, che non si esaurisca solo con interessate operazioni di privatizzazione, ma sia piuttosto orientata a liberare un mercato ancora dominato da monopoli ed oligopoli, e che sappia costruire un efficace sistema pubblico di regolazione, dotato di effettivi poteri, a tutela del cittadino utente e consumatore (...). Sinistra Liberale riconosce nella poliCi siamo riconosciuti in gran parte delle iniziative politiche assunte dalla segreteria di Piero Fassino, che vogliamo stimolare alla costruzione di una identità politica del Pd e della nuova sinistra, basata sull'equità come sopra definita, in un contesto che sappia esaltare le radici europee della nuova forza riformista.

Ci piace concludere citando le parole di un liberale che aveva anticipato, con la lucidità che gli era propria, la nostra scelta: «Sono convinto da sembre che lo spazio liberale sia all' interno di una sinistra riformista e democratica, che solo così si possa essere liberali e che solo con i liberali la sinistra sarà tale». Così scriveva Paolo Battistuzzi, nella sua ultima e profetica lettera dal Parlamento, nel lontano 1994. Oggi è venuto il momento di realizzare il suo sogno.

Gianfranco Passalacqua, Coordinatore Nazionale Paolo Colla, Presidente Sinistra Liberale



(I) Comments de de

SERVICE

 $\mathbf{B}M$

ireppo ine samobi

A Brescia gli incanti della natura

Turner e gli impressionisti

La grande storia del paesaggio moderno in Europa

Brescia, Museo di Santa Giulia 28 ottobre 2006 - 25 marzo 2007



I più importanti pittori dell'Ottocento come in un grande museo. Da van Gogh a Monet, da Cézanne a Gauguin assieme ad altri 50 artisti

Informazioni e prenotazioni 0422 429999 www.lineadombra.it



C'è chi ha cucito «per tutta IN ITALIA

Figli che «mi trema la vita la sera quando escono» E mariti che «stanno fuori» Per anni. Dietro le sbarre

la vita, questo so fare», chi ha messo per anni mani nel pomodoro bollente...

SAN GIOVANNI-BARRA profonda periferia est della città. La scuola «Giulio Rodinò» è un cubo di cemento, ma loro - 150 donne, madri e mogli - arrivano per quel piccolo atto di ribellione che è un corso di cucito. «Ma da queste parti per i nostri ragazzi è rimasta solo la strada»

Napoli, la scuola aperta delle «madri coraggio»

■ di Enrico Fierro inviato a Napoli



edi la scuola dall'esterno, le case che la circondano, i cumuli di monnezza sotto i viadotti dell'autostrada e ti viene un tuffo al cuore. Quale architetto avrà mai potuto concepire quelle brutture? Le case del dopoterremoto. I «Bipiani», come le chiamano da queste parti. Che da trent'anni prolungano la loro esistenza provvisoria. E la scuola, una serie di cubi di cemento circondati da cancellate. Chi l'ha progettata non si è posto neppure per un attimo il problema che in quei cubi avrebbero vissuto, studiato e giocato dei bambini. I bambini del quartiere San Giovanni-Barra, cuore sfregiato della parte est

Il paesaggio attorno è quello della enorme periferia partenopea. Caos, monnezza, vecchie concerie in disuso, capannoni di lamiera, sfasciacarrozze, laboratori abusivi. Tutto, insomma, ti parla di un degrado senza fine. È in posti come questo che pensi a Napoli e alle sue eterne emergenze e rischi di convincerti che forse questa città non potrà mai farcela. Che la sua china ormai è troppo ripida per essere risalita. Eppure dentro questo luogo che diresti perso per sempre c'è un'isola, un piccolo punto di resistenza civile contro l'indifferenza che partorisce degrado, il degrado che genera violenza, la violenza che ingrassa le camorre piccole e grandi. Un preside, un gruppo di insegnanti volenterosi, una intellettuale prestata al duro impegno dei drammi quotidiani. È proprio lei, Luisa Cavaliere, che mi guida nella scuola «Giulio Rodinò», quella dei cubi di cemen-

Il cronista avrebbe dovuto incontrare qualche mamma e poche alunne delle medie per parlare del loro «esperimento». Di mamme ne arrivano una quarantina. Sottraggono il loro tempo alla spesa mattutina, ai figli, alle piccole cose di ogni giorno per tornare a scuola e parlare della «sfilata». Sì una sfilata di moda. «Ma fatta con vestiti pensati e cuciti da noi», raccontano con l'orgoglio di chi sa che ha fatto una cosa importante. L'anno scorso, l'assessorato regionale alle pari opportunità, ha deciso di fare qui uno dei primi tentativi di apertura pomeridiana di una scuola. Di mettere insieme mamme, figlie e nonne, italiane e straniere immigrate (palestinesi, algerine, senegalesi) per fare qualcosa. Un corso di cucito, per iniziare. E poi scuola di fotografia e di cinema, con un regista, Vincenzo Marra, che ha messo a disposizione gratis la sua esperienza per bambini e adolescenti. «È venuta anche mia nonna», racconta una ragazzina. La nonna è lì, nell'atrio della scuola dove ci incontriamo. «Io questo ho fatto in tutta la mia vita, ho cucito. Quarant'anni con ago e filo in

Il paesaggio intorno è quello tipico: caos concerie in disuso sfasciacarrozze e l'eterna monnezza



Le donne al corso di cucito nella scuola «Rodinò» a Napoli

mano. E questo ho portato qui». «La creatività vesuviana non si può annullare - spiega invece l'artista Aulo Pedicini - mamme a allieve si sono conquistate l'operosità con le proprie mani, con queste visioni hanno liberato sogni ed emozioni». Hanno cucito tessuti multicolori. Progettato e realizzato abiti, e alla fine hanno fatto una vera sfilata. Accanto alle modelle vere, c'erano loro: le mamme e le figlie. Mostrano le foto dell'evento, con il preside Alessandro Filia sorridente. E tutto il quartiere ad ammirare Assuntina, Nannina, Concetta, Giusy, truccate e vestite come dive della tv. Piccole vittorie personali in un luogo che sembra costruito apposta per generare fallimenti umani.

Le donne sedute attorno al tavolo della scuola ti raccontano mille vite. Qualcuna ti parla del marito che «sta fuori. Deve stare lontano per almeno una decina d'anni». Nei quartieri periferici di Napoli c'è tanta gente «che sta fuori». Un'altra ti parla dei figli, del tempo che non basta mai. Il suo di marito è in casa, ha un lavoro, e proprio non voleva che la moglie andasse a perdere tem-

po «alla scuola». Lei, «capa tosta», invece ci andava di nascosto. «Ho fatto pure la sfilata (mostra le foto è una bellissima napoletana di 40 anni, ndr) e la sera sono tornata a casa con quel bel vestito. Mio marito mi fissava, "mi mettevo paura". "Mo si incazza", pensavo. E invece mi ha sorriso. Per la prima volta da quando siamo insieme mi ha fatto un sorriso». Due ragazzine, alunne della scuola, sono ancora felici di quelle ore passate di pomeriggio a cucire e inventare. «Le nostre amiche ci pigliavano in giro, ma noi ci siamo venute lo stesso». Chiedo cosa fanno le altre ragazze del quartiere nel tempo libero. «Stanno in mezzo alla strada. Qualcuna fa cose brutte. La droga e altre cose che non vogliamo dire». «Ho un figlio di 18 anni e quando esce la sera tremo», mi fa una mamma. «Qui non c'è un cinema, un teatro, per i ragazzi c'è solo la strada». «Mio figlio va al conservatorio. La sera sta in casa e suona». Parlano tutte, solo una bambina è in disparte. La avvicino. «Voglio fare l'attrice, lo dirò al regista Marra». Anche suo padre «sta lontano». E dovrà starci almeno per altri 18 anni. «Dopo la scuola vado dalle suore. . Mangio, faccio i compiti. Mia madre non lavora più laggiù, dentro al capannone». Il «capan-none» è una fabbrica abusiva di conserve e pomodori pelati. Diciotto ore al giorno con le mani nell'acqua bollente e nell'acido. Lavoro in nero. Salario euro 20. Anche lei, la bambina dagli occhi tristi che sogna il cinema, si guadagna da vivere. «Faccio le dimostrazioni per i parrucchieri. Sto nel negozio e provo sui miei capelli le pettinature nuove per farle vedere alle signore».

Piccole cose nel quartiere San Giovanni. Piccoli importanti passi per risalire la china. «Quando abbiamo iniziato questa esperienza - dice l'assessore Rosa D'Amelio - avevamo previsto la partecipazione di una quarantina di donne. Se ne sono iscritte 150. Speriamo di poter continuare, ma ci vogliono fondi, bisogna credere in questi progetti. Altro che esercito per le strade, la migliore difesa dalla cultura della camorra è la scuola aperta a tutti». Anche lui, un ragazzino di 14 anni, veniva qui di pomeriggio. Gli piaceva la fotografia, mi raccontano. Ed era bravo davvero. Ma un giorno è uscito prima. «Tengo da fare». Insieme ad altri scugnizzi tentò di scippare una suora. Lo presero. Ora è a Nisida, il carcere minorile, le sue insegnanti sono andate a trovarlo. «Non parla più». Quattordici anni, come il piccolo Giovannino Gargiulo. Nel 1998 gli fracassarono cranio con pallottole dum-dum. Era il fratello di un pentito e andava ucciso. Era del quartiere e faceva una vita d'inferno. I capi della camorra di qui lo ridussero come uno schiavo prima di ucciderlo: faceva lo stalliere, accudiva i brocchi che il boss Figliolia usava nelle corse clandestine. Quando arrivai qui per raccontare questa storia, mi

La visita alla scuola finisce. Faccio la domanda d'obbligo di questi tempi: «Quanto è costato tenere aperta la scuola e fare i corsi, il cinema e la sfilata?». Cinquantamila euro, mi rispondono. Cinquantamila euro, quanto spende un piccolo boss per comprarsi il Suv. «'O Suv».

colpì una scritta con lo spray sul

muro: «Chi entra nel Bronx ci ri-

La cultura motore di crescita

Workshop per le elette e gli eletti nella pubblica amministrazione

Roma, lunedì 20 novembre 2006, ore 10.00 -17,30 Palazzo Marini - Via del Pozzetto, 4

Paolo Leon "Cambiamenti strutturali e crescita economica" Carla Bodo "La governance della cultura" Rita Borioni "Beni di tutti e di ciascuno" Marco Causi "Questioni di bilancio" Roberto Weber "Alcuni caratteri della domanda culturale" Carlo Bugatti "Nascita e gestione di uno spazio museale" Alessandro Leon "Territorio e spettacolo dal vivo" Ruggero Martines "Il caso del Mezzogiorno" Giorgio Busetto "Archivi, biblioteche, musei e territorio" Giampiero Solari "L'evento in rapporto alla politica culturale" **Ugo Sposetti** "Reperimento di risorse per la cultura" Vittoria Franco "Le politiche per la cultura nella manovra finanziaria 2007"

Coordina Graziella Falconi

Conclusioni

SILVANA AMATI Segreteria Nazionale Ds, responsabile Dipartimento Enti Locali

SILVANA SANLORENZO Segreteria Nazionale Ds, responsabile Dipartimento politiche della cultura





Dipartimento per le politiche culturali – Dipartimento enti locali

Rimpasto al Sismi nel nome di Pollari

Il direttore dei servizi, dato in partenza promuove i suoi uomini di fiducia

■ di Wanda Marra / Roma

UNA RIUNIONE ieri a Palazo Chigi presieduta da Prodi ha concluso un lungo periodo assai tormentato per i Servizi segreti. Prima, l'anti-

cipazione di una bozza della relazione di Massimo Brutti, vicepresidente del Copaco, che accusa Pollari di aver mentito sul caso Abu Omar. Poi, una serie di nomine dello stesso Direttore del Sismi, dato in uscita. Infine, il vertice a Palazzo Chigi sui Servizi. La polemica è iniziata con l'uscita della bozza di Brutti che, tra le altre cose, diceva che sul caso Abu Omar il direttore del Sismi Nicolò Pollari avrebbe mentito al Parlamento. La relazione dovrebbe essere discussa dagli altri membri del Copaco tra pochi giorni. Ma intanto la CdL ha alzat un polverone su Brutti, che dal canto suo ha giudicato gravissimo e dannoso che il suo testo, che era nelle mani di tutti, fosse finita sui giornali. A questo punto, bisognerà capire se il polverone sollevato avrà come effetto di seppellire i contenuti della relazione. Che intorno al Sismi ci siano le grandi manovre, intanto, lo conferma la raffica di nomine, 6, fatta da Pollari, nonostante il fatto che il governo abbia annunciato la sua sostituzione. Paolo Romano, responsabile dell'ufficio legislativo, e vero braccio destro di Pollari, dirigerà il Dipartimento infooperativo, al posto di Pignero, scomparso qualche mese fa. Giancarlo Meli, che è stato negli anni '90 comandante del gruppo 2 dei carabinieri

di Palermo subentra - per noti motivi - a Mancini nella direzione del Controspionaggio/Controterrorismo/Criminalità organizzata. Giuseppe Cassano dirigerà la Divisione Sicurezza Generale. Vincenzo Delle Femmine, che è stato vicecapo di gabinetto di Tremonti diventa direttore della Divisione Analisi Generale. Giulio Fredda andrà a dirigere la Divisione Formazione e Scuole e Francesco Greco sarà il nuovo ufficiale di collegamento a Palazzo Chigi. Nomine sulle quali Milziade Caprili (Prc), vicepresidente del Senato e membro del Copaco, chiederà lunedì un'audizione al Sottosegretario con delega ai Servizi segreti, Enrico Micheli. Visto che, come sottolinea, sono avvenute «nel momento in cui si pensa che Pollari se ne debba andare, ma il goveno in modo assai criticabile non ha ancora preso una decisione». Sul perché sia stata fatta una manovra così massiccia, intanto, il governo ufficialmente tace. Quel che è certo è che ieri a Palazzo Chigi è stato fatto un vertice presieduto da Prodi, al quale hanno partecipato D'Alema, Rutelli, Amato e Parisi. A un certo punto sarebbe passato anche Padoa Schioppa. Naturalmente top secret il contenuto dell'incontro, ma è possibile che i ministri, se effettivamente hanno parlato anche di avvicendamenti, abbiano preso nuovamente in considerazione tempi, modi e candidature. Soprattutto per quanto riguarda il Sismi. Parisi ci ha tenuto comunque a precisare che questo tema e queste decisioni «non sono nella competenza immediata del Consi-

glio dei Ministri».

Sprechi e scatole cinesi: il disastro delle Ferrovie

La trappola del modello Pomicino-Lunardi: costi saliti anche del 500%, a casa in questi anni 110mila operai



■ di Sandra Amurri

L'EREDITÀ del Cavaliere e del suo Ministro. l'ingegnere Lunardi, è un macigno che blocca i binari del passato - le linee tradizionali - e quelli del futuro - l'Alta Velocità (Tav). Dei 6

miliardi necessari per evitare il fallimento delle Ferrovie, più della metà, 3,5 miliardi,

servono per tenere aperti i cantieri della Tav, sciagurata conseguenza prodotte dal cosiddetto modello Tav inventato da Paolo Cirino Pomicino.

La storia Costituita il 19 luglio del '91, due settimane dopo, il 7 agosto, venne affidata alla società «La concessione di progettazione, costruzione e sfruttamento economico delle infrastrutture per il Treno ad Alta Velocità». Costo complessivo: 28 mila miliardi. Si disse: il 60% proveniente dal finanziamento privato e il restante 40% dallo Stato. Ha così inizio quella che l'ingegner Ivan Cicconi direttore di NuovaQuasco - una delle più importanti società di ricerca per la "Qualità degli appalti e la sostenibilità del costru della segreteria tecnica del Ministro dei Lavori Pubblici, Nerio Nesi, autore di diversi saggi come Travolti dall'Alta Voracità e le Grandi opere del Cavaliere definisce «la più incredibile truffa virtuale ai danni dello Stato» che rivelerà l'assenza

degli investimenti privati mentre tutte le attività, non solo per la progettazione e realizzazione, ma anche per studi e ricerche, consulenze (tantissime), saranno totalmente finanziate dallo Stato o a carico dello Stato. Stato che, dal '92 al '97 ha erogato ad FS, con le leggi Finanziarie, 12 mila miliar-

Modello Tav e Grandi Opere Stiamo parlando dello stesso modello Tav che nel 2001 è stato assunto in norma di legge da Lunardi per la realizzazione delle «grandi opere» di Berlusconi. Legge obiettivo che ha definito il «contraente generale» come un concessionario con la esclusione della gestione dell'opera: i contratti firmati da Tav spa consistevano nell'affidamento ai general-cintractor di tutte le funzioni tipiche del concessionario, ma senza alcuna responsabilità di gestione, in barba alla

Fs al collasso: dietro l'alta velocità «ideata» dall'ex ministro Dc e realizzata da Lunardi un mare di soldi buttati

Le Fs

«Siamo sull'orlo del fallimento»

«Non abbiamo più risorse e non possiamo andare avanti a indebitarci»: è l'allarme lanciato martedì in Parlamento dall'amministratore delegato di Fs Mauro Moretti. Le perdite attese per il 2006 superano 1,7 miliardi di euro.

direttiva europea con un evidente vantaggio dei soggetti economici retribuiti come appaltatori (general-contractor) ma ai quali vengono affidati tutti i compiti e poteri tipici dei concessionari senza alcun rischio sulla gestione. Tav Spa è, dunque, una scatola vuota in quanto a competenze e piena in quanto alla garanzia offerta al general-contractor di retribuire il 100% delle sue attività. Insomma, presupposti contrattuali che, non era difficile immaginare, avrebbero fatto lievitare a dismisura i costi ma non fino a quadruplicarli: per la realizzazione delle tratte fino al 2005 si è registrato un aumento del 316% ricaduto esclusivamente sullo Stato considerato che la maggioranza privata di Tav Spa non è mai esistita e il cosiddetto finanziamento privato erano e sono, esclusivamente, prestiti accesi da Tav Spa presso le banche e con totale garanzia del socio pubblico. Prestiti sui quali, dal '93, sono stati pagati dallo Stato «interessi in-



tercalari» che al termine dei cantieri (circa nel 2009) arriveranno ad un valore di 8 miliardi di euro. Mentre il costo totale consuntivo del progetto del '91 sarà, alla chiusura dei cantieri (2009 circa per la linea Torino-Napoli e 2013 per le altre) pari a circa 90 miliardi di euro, cioè ad oltre il 500% in più rispetto alle previsioni del '91. Ad oggi però sono stati spesi per l'Alta Velocità 85 mila miliardi di vecchie lire con i quali sono state realizzate solo le tratte Torino-Novara e Roma-Napoli - che però non è stata completata definitivamente. Mentre debbono ancora partire di fatto la Genova-Milano, la Milano-Verona e la Verona-Padova.

I conti che non tornano Dai conti di Tay e Es risulta che circa 16 mi la miliardi (compresi 1,8 miliardi di euro stanziati dall'ultimo decreto Bersani per evitare il rischio chiusura cantieri Tav) sono arrivati dallo Stato mentre i debiti attivati da Tav Spa presso le banche ammontano a 22 mila miliardi. Re-

A fine dicembre

Bianchi: giù le tariffe per le fasce deboli

Da gennaio aumenti del 3-10% per Intercity ed Eurostar.Contemporaneamente, il ministro Bianchi chiede che su alcune tratte vengano operate riduzioni per le fasce più deboli, studenti e pendolari. La decisione ultima verrà presa dal Cipe a dicembre.

stando alle cifre sorge una domanda: le Fs, dal '91 ad oggi, dove hanno preso i 47 mila miliardi di differenza tra gli 85 mila spesi e i 38 mila sopra indicati? Lo Stato, con il contratto di programma, dal '91 ha trasferito ad Fs oltre 200 mila miliardi per la gestione del servizio, per la manutenzione, per la sicurezza e per gli investimenti nelle infrastrutture tradizionali. Ma, evidentemente, un quarto di questi soldi, è stato dirottato, in maniera illegittima, per coprire i costi crescenti dell'Alta Velocità. Nel frattempo Fs ha risparmiato riducendo di 110 mila unità l'occupa-

Il progetto «originale» costava 28mila miliardi di lire. Ora per finire il lavoro servono 90 miliardi di euro



zione, rinunciando alla necessaria manutenzione, mettendo così in pericolo la sicurezza dei viaggiatori, come purtroppo la cronaca ci ricorda

Una catastrofe che il centro-sinistra cercò di rimettere sul binario ponendo all'amministratore delegato di Fs dell'epoca, Cimoli, non il «se» realizzare l'Alta Velocità, ma il «come», invitando l'Azienda di Stato per le ferrovie a ripristinare le regole del «libero mercato» ed il rispetto delle norme europee sui lavori pubblici. Proprio nell'ultima Finanziaria del centro-sinistra, infatti, il ministro dei Trasporti Bersani fece inserire una norma nell'art. 131 che azzerava tutti i contratti di Tav per le tratte che non erano state ancora cantierate. Invece, uno dei primi atti del Governo Berlusconi fu proprio quello di cancellare questa norma ripristinando, pari pari, i contratti del '91 con i general-contractor. Ma per cinque anni Berlusconi e il suo ministro Lunardi hanno cer-

cato di ammantare queste scelte scellerate accusando la sinistra di essere contraria al progetto dell'Alta Velocità. Questo nonostante fu proprio grazie ai ministri Bersani e Nesi che il «corridoio 5» ha mosso i passi più significativi.

Lunardi e i grandi numeri La previsione di costo per la tratta di competenza italiana della Torino-Lione, sotto la gestione Lunardi, dapprima è passata dai 1.808 milioni di euro del 2001 ai 2.278 milioni di euro del 2003. Cifra che il CIPE delibera nel dicembre 2003 approvando il progetto preliminare della tratta che attraversa il Frejus, da St. Jean de Maurienne a Bruzolo in Valsusa (costo per l'Italia, proprio di 2.278 milioni sui 6.957 complessivi previsti). Un anno dopo però Lunardi e Berlusconi sottoscrivono con i francesi un impegno pari al doppio, cioè 4456 milioni di euro. In tre anni, dunque, si è arrivati ad un costo del 150% superiore a quello di partenza, mentre la stessa architettura contrattuale è da definire e i cantieri in Italia ancora devono

«L'Alta Velocità, si dice, è necessaria per collegare l'Italia all'Europa. Si sappia, comunque, che con questo progetto e con questa architettura contrattuale e finanziaria, si porterà in Europa uno Stato in bancarotta». Termina così *Travolti* dall'Alta Voracità di Cicconi, finito di stampare nel febbraio del 2006. Profezia avveratasi. Mentre adesso lo scandalo finisce dritto in Parlamento, dove proprio in questi giorni i deputati Provera, Burgio ed altri hanno chiesto l'istituzione di una Commissione d'in-

«Chi uccise mio figlio? Dovrò chiederlo ai boss»

Agli Stati generali dell'Antimafia lo sfogo di un padre: da 20 anni aspetto verità

di Marzio Tristano

COPERTO DI SANGUE massacrato dai proiettili dei killer in motocicletta Nino è morto tra le sue braccia il pomeriggio del 5 agosto del

1989, davanti la villetta di

Villagrazia di Carini: «Ho fatto in tempo solo ad appoggiare dolcemente la sua testa per terra». Stanco di aspettare una verità che non arriva su movente, mandanti e sicari Vincenzo Agostino, 67 anni, è disposto a rivolgersi alla mafia per sapere chi e perchè ha assassinato suo figlio e la sua giovane moglie, Ida Castelluccio, incinta di cinque mesi: «Sono pronto a tutto - ha detto alla platea romana degli Stati generali dell'Antimafia in corso a Roma - e se lo Stato continua a non darmi risposte, sono disposto persino a chiedere aiuto alla mafia purchè». E paradossalmente, a quella richiesta c'è andato vicino, la mattina dell'11 aprile scorso, quando nell'atrio della questura il suo sguardo incrociò quello di Bernardo Provenzano, appena catturato nella masseria di Corleone. «Gli ho detto

'prima di morire ricordati di mio figlio' - rivela ora Agostino - lui mi ha guardato negli occhi senza par-

Un'ultima, disperata, provocazione per conoscere la verità. Dal giorno dell'omicidio Vincenzo Agostino non taglia più la barba, diventata un'icona delle manifestazioni antimafia. Chiede giustizia in ogni occasione e nel marzo scorso, a Palermo, si presentò davanti al presidente Prodi indossando un doppio cartello alla maniera dei 'sandwich man' americani. Ora dice: «Ho ricordato la storia di mio figlio al presidente Prodi. Ma ancora una volta mi sono sentito dire che si sta interessando della questione e che ha bisogno di studiare il caso. Sono vent' anni che aspetto, e questa attesa la voglio testimoniare con la mia

Nino Agostino fu ucciso con la giovane moglie incinta: mistero fittissimo su cui ora c'è il segreto di Stato

lunga barba e capelli bianchi. È passato troppo tempo, sono vecchio e malato, vogliamo avere una risposta: se ancora una volta lo Stato dovesse rispondere col silenzio siamo pronti a rivolgerci a quelle cosiddette 'persone', alla mafia, per intenderci».

Nino Agostino era un agente di polizia, ufficialmente impegnato in attività amministrative al commissariato San Lorenzo. Ma la sua morte, e quella della sua giovane moglie, uccisi a colpi di pistola da due killer in motocicletta, sono avvolti nel mistero più fitto, tanto che l'inchiesta si è dovuta arenare sugli scogli del segreto di Stato. L'ha apposto il ministero degli Interni, alla richiesta dei pubblici ministeri Nino Gozzo e Gioacchino Natoli di conoscere se il nome di un funzionario regionale, poi morto, sospettato di avere partecipato all'agguato, fosse tra gli agenti del Sisde in servizio a Palermo in quel periodo. E la mafia, attraverso le parole dei pentiti, non ne sa nulla. Anzi, uno dei collaboratori di giustizia più informati sulle vicende di quel territorio, Giovan Battista Ferrante, raccontò di un'indagine interna di Cosa Nostra volta ad identificare i killer: «Dopo l'omicidio - disse Ferrante

- i capi del mandamento di San

Lorenzo chiesero ai vertici di avviare un'indagine per scoprire iresponsabili. Dopo qualche tempo il suo capo mandamento gli riferì di avere appreso che l'uccisione era maturata in ambienti investigativi senza però riferirgli nulla del movente»

Dallo stesso microfono degli Stati generali ieri un'altra forte denuncia ha scosso la platea: «L'indulto - ha detto Renzo Caponetti, imprenditore e responsabile dell'Associazione antiracket di Gela - ha rimesso in libertà molti 'signori del racket' che sono tornati a vessare gli imprenditori. In molti si sono visti passare davanti gli stessi aguzzini che avevano denunciato. È stato un provvedimento che ha gettato molti cittadini nel terrore, sia per la paura di ritorsioni che per il senso di impotenza e rassegnazione dello Stato nei confronti di chi impone il racket».

Dal palco un'altra accusa: «Con l'indulto in libertà molti signori del racket, è tornato il terrore delle taglie»



II «branco» abusa di una dodicenne: arrestati 4 minorenni

Succede a Reggio Calabria: la ragazzina impaurita non li aveva denunciati

/ Reggio Calabria

ALLARME Una settimana terribile. Violenze contro ragazzi down e ragazzine inermi da parte di coetani, bulli sempre più sfrontati, piccoli criminali. Dopo la ragazza violentata e ripresa

Ancona, ieri le brutte nuove giungono da Reggio Calabria dove

quattro minorenni sono accusati ugualmente di violenza sessuale di gruppo. Arrestati dai carabinieri reggini per avere abusato di una dodicenne. Non si è trattato di stupro, ma sono finezze che non con-

solano. Quella scoperta dai militari non è una vicenda maturata in un ambiente sociale degradato o caratterizzato da un tasso di criminalità elevato. I quattro ragazzi arrestati, secondo le poche notizie trapelate dal fitto riserbo imposto dalla Procura dei minorenni di Reggio Cala-

con i videotelefoni ad bria e dai carabinieri, appartengono a famiglie normali, anche se di non elevato livello economico. La violenza sessuale subita dalla dodicenne ha come scenario il rione Modena, quartiere periferico di Reggio Calabria tra i più degradati, un tempo «regno» dei nomadi reggini, caratterizzato dalla presenza di molte abitazioni di edilizia popolare. I quattro arresti sono stati fatti in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip su richiesta del procuratore della Repubblica dei minorenni di Reggio Calabria, Carlo Macrì. Le indagini dei carabinieri che hanno portato all'emissione dei provvedimenti sono scattate dopo la denuncia presentata dai genitori della dodicenne. Non è stata la ragazza, comunque, a rivelare ai genitori la violenza subita: la vergogna e

l'hanno indotta a tacere. La vicenda è stata scoperta soltanto grazie alle rivelazioni fatte alla madre della giovane da una sua amica, che aveva raccolto voci su quanto era accaduto. Facilitata in questo dal fatto che uno dei quattro minori, a quanto pare, avrebbe parlato in giro della «bravata» compiuta, quasi vantandosene. Dopo avere ricevuto le confidenze dall'amica, la madre della giovane ha parlato con la figlia ed ha avuto conferma delle voci che le erano giunte. La denuncia ai carabinieri è arrivata dopo poche ore. Il gip, sulla base delle richieste fatte dal procurato-re Macrì, ha disposto la custodia cautelare in carcere soltanto per il minore accusato di avere costretto la ragazza ad appartarsi in un luogo isolato, dove c'erano ad attendere gli altri tre complici. Per gli al-tri minori arrestati il gip ha dispo-sto, invece, l'internamento in una comunità. Per la giovane che ha subito la violenza comincia adesso il difficile lavoro di elaborazione mentale: per garantirle la massima assistenza, la Procura dei minorenni ha disposto che la giovane sia seguita del Centro per la tutela dei minori di Reggio Calabria.

la paura di possibili ritorsioni



Tom e Katie off limits Bracciano s'infuria

Nozze blindate per Cruise e la Holmes, nemmeno una foto per i fan. E al sindaco negato pure il galà

■ di Roberto Brunelli inviato a Bracciano (Roma)

Madama la marchesa, alla plebe nemmeno un confetto, vero? Benvenuti a Hollywood-Bracciano, circoscrizione Disneyland. Qui, al castello dei principi Odescalchi, secondo gli evanescenti dettami del culto di Scientology, due attori di nome Tom & Katie, freschi come rose ed eccitati come bambini viziati all'ennesimo regalo multimiliardario, hanno unito ieri pomeriggio i loro destini, alla presenza del gotha delle star mondiali, quelli che dall'alto di Beverly Hills qui sono calati ad illuminare quest'antica periferia estrema dell' impero (americano). Una truffa, per la verità, se non altro mediatica: la folla (nemmeno tanta, poi) accalcata alle transenne per ore per vedersi negato anche un infinitesimo frammento di Jennifer (Lopez) di Brad (Pitt), di John (Travolta), di Jim (Carrey , più fidanzata Jenny), di Brooke (Shields, abito rosso fuoco), di Arma-ni (lui e la nipote), di Victoria (Beckham, con cappello) e vai stelleggiando. Assente offesa la nobiltà ro-mana, di cui al Mulholland Drive non gliene frega nulla a nessuno, è solo l'angelica voce di Andrea Bocelli a conferire con l'Ave Maria di rito il condimento italico alle nozze dell' anno, del secolo, del millennio (come sempre si dice, in questi casi). I fotografi appostati da ore in piazza Mazzini, che sta ai piedi del maniero, sono furiosi: le limousine di stelle e stellone sfrecciano davanti alle transenne con i loro finestrini fumé, e manco un saluto, un cenno con la mano, un sorriso. «Scrivetelo, quanto so' stronzi, questi qua...», inveisce uno appollaiato sulla sua postazione, mentre dalla piazza s'alza il canto napoletano di un tale che cerca di rallegrare una folla delusa di ragazzine infreddolite. Una signora, dietro le transenne, dice: «Noi applaudiamo sulla fiducia». Sibila aria di rivolta.

Fosse per il continuo rombo degli elicotteri che per ore sorvolano il paisiello odoroso di vino, potresti credere d'essere in una scena di Apocalypse Now. Il castello degli Odescalchi, dolce Lazio dei Papi d'una volta, è illuminato a festa, con le fiammelle che punteggiano nel crepuscolo i merli seicenteschi dell'imponente maniero che domina la valle. Ci sono dei cecchini sulle mura (dicono così i fan assiepati in mezzo ai camion parabola-muniti delle tv di mezzo mondo, in realtà sono guardie giuratissime ma comunque armate), ci sono quelli coloratissimi della protezione civile, ci sono agenti di qualche polizia provinciale e i vigili urbani, ci sono i corrispondenti stranieri (Bbc, Ard, Cnn etc), e ci sono le famigliole in disperata attesa di qualche scheggia di star, qualche lampo di celebrità, le quali famigliole danno al tutto quel tocco da gita domenicale che rappresenta il rassicurante lato italico della faccenda. Qualche ipotetica stella (o forse è un maggiordomo?) ogni tanto si affaccia, e subito s'alza il rombo terremotoso della plebe davanti al castello dei principi Odescalchi, che qui ai bei tempi ospitarono anche qualche pontefice in fuga dalla peste. Una ragazzina piange. Manco un sopracciglio ha visto di Brad, di Jim o di Victoria. C'è rimasta male anche la sindachessa forzista di Bracciano, che non è stata invitata (Veltroni sì, però), e che non esita a consegnare alle agenzia una dichiarazione piuttosto seccata al riguardo. E pensare con quanta tenerezza si erano preparati a Bracciano: foto di Tom e & Katie nelle vetrine, nelle trattorie menù intitolati ai film del suddetto, fettuccine «Mission Impossibile», spigola ribiena «Vacilla Šky», filetto «L'ultimo samurai».

Poi ci sono le domande impertinenti. che scorrono tra la folla. È vero che è stato arrestato un tale che, vestito di tutto punto, ha cercato di introfularsi alla festa? Quanto costa il giochino, si chiede malevola l'opposizione di sinistra, all'amministrazione di Bracciano, tra ordine pubblico e organizzazione del delirio generalizzato? Ma è vero che i paggi assunti alla festa sono tutti rampolli dell'aristocrazia romana? Ma è vero che per l'affitto del Castello hanno sborsato un milione e mezzo di euro? Sarà valido da qualche parte questo strano rito pagano, queste nozze col marchio della setta Scientology? L'unica cosa certa è che la neo-aristocrazia dei nostri tempi, tutta hollywoodiana, si è comprata qui, nel bel mezzo del Lazio, qualche pezzo di quella che dal punto di vista di chi bazzica Beverly Hills è «storia-vintage». Un po' di vestigia europea a due lire, e che importa se è cinquecentesca o seicentesca... E al popolo cencioluto manco una brioche.

BREVI

Diciassettenne picchiato a sangue a scuola

Uno studente di 17 anni dell'istituto tecnico Romanazzi di Bari è stato picchiato da una decina di coetanei che lo hanno atteso all'uscita della scuola. Gli aggressori, a volto coperto da caschi da motociclista, lo avrebbero picchiato a sangue perché «parlava male del quartiere». Gli investigatori hanno gia identificato tre dei presunti responsabili che erano caped giati da un sedicenne. Lo studente ferito ha riportato 20 giorni di prognosi ed è stato medicato al policlinico di Bari.

Immigrazione

Barcone con 50 persone in arrivo a Lampedusa

Un gommone con circa 50 immigrati a bordo è stato avvistato a 60 miglia da Lampedusa da un aereo Atlantic e da un elicottero della Guardia di Finanza. Sul posto si è recato una motovedetta delle Fiamme Gialle. I clandestini sono stati trasbordati sul pattugliatore Orione della Marina Militare che li ha raggiunti a 40 miglia da Lampedusa. La motovedetta della Finanza gli ha poi trasportati sull'isola.

Stufa difettosa

Padre e figlio trovati morti in casa

Padre e figlio, Silvio Formichi, 81 anni, e Angelo, 59 anni, sono stati trovati morti ieri mattina nella loro casa di Santa Croce sull'Arno, in provincia di Pisa. Secondo i primi accertamenti, effettuati dai carabinieri e dai vigili del fuoco, i due sarebbero morti per asfissia causata dal monossido di carbonio provocato da una stufa a legna. L'allarme è scattato intorno alle 11, quando gli altri due figli di Silvio Formichi, Enio e Irella, hanno rinvenuto i corpi del padre e del fratello.

L'INTERVISTA

BARBARA POLLASTRINI Risposta al «no» della Bonino: «Ci insegnano la Royal e Hillary...»

sostenere, leadership di donne: i «In Francia le guote ci sono. Co-

«Quote rosa? Nella Francia di Ségolène ci sono»

■ di Ella Baffoni / Roma

non servono: parola della ministro Emma Bonino. Non è d'accordo la ministro per le pari opportunità, Barbara Pollastrini. Ricorda che tra l'altro l'esito delle primarie francesi «è stato anticipato dal successo di Hillary Clinton, di Nancy Pelosi e Obama Barak che hanno trascinato i democratici nelle elezioni di medio termine. Certo la vittoria alle primarie di Ségolène è un segno di svolta, indica che la rivoluzione dolce femminile sta

avanzando». Ma le quote rosa sono davvero inutili, come dice

la ministro Bonino? «Emma è una collega che stimo davvero. Ma le quote non sono in contraddizione con l'emergere di una leadership politica. Nuove regole di uguaglianza questo sono le quote rosa - in Italia sono necessarie per riallinea-

Ségolène Royal ha vinto perché re ai blocchi di partenza donne e uomini, a dare pari opportuni-

Necessarie perché? «Nelle istituzioni - il parlamento,

i consigli regionali e comunali, la politica - ma anche nelle élite -Università, in-

formazione, finanza... ecco, i vertici della Banca d'Italia prevalgono gli abiti grigi, i signori. Il nostro è un paese senza dina-

mismo sociale, bloccato. miope, che non riconosce i talenti di donne e giovani, poco capace di dare valore i meriti e qualità. Le cosiddette quote rosa non solo che regole transitorie di apertura. Utili? Utilissime».

E la leadership politica? «È il momento di costruire, e di

quella di Hillary Clinton, mostra che bisogna fare squadra, con coraggio e forza. Nei loro programmi è netta la proposta sull'allargamento dei diritti civili, umani, sociali. Ne fanno un

Regole transitorie e positive perché si sia tutti più uguali È tempo di avere anche donne leader

tratto identitario. Hanno una visione della società dinamica, laica. La leadership progressista è oggi legata a una missione della politica moderna e libera e coraggiosa».

Qui torniamo alle quote

volti certo non mancano. La vit- me in tutti i paesi europei, in fortoria di Ségolène Royal, come me diverse: nel paesi nordici sono dentro i partiti, in Francia come in Spagna sono nelle liste. L'affermazione delle leadership politiche pretende anche altro: in Italia abbiamo bisogno delle due cose. Ad esempio la finanziaria sostiene i sgravi fiscali per chi assume una donna al sud? è una norma transitoria: nel Mezzogiorno solo il 27% delle donne lavora, sono colte e preparate ma non hanno occasioni né opportunità. Era indispensabile intervenire in una situazione immobile. Il partito nuovo si farà e si consoliderà solo se avrà tra i tratti identitari i talenti di donne e giovani. A Orvieto non si è partiti con il passo giusto. Bisogna avere idee forti, volere una nuova stagione che allarghi uguaglianza e diritti. Progetti e volti nuovi a partire da quelli delle donne e dei giovani - per una società più

libera, più aperta, inclusiva e più

"uguale"».

Arrivano gli 007 contro liste d'attesa e malasanità

Pronta una task force per verificare gli standard dell'assistenza negli ospedali e negli istituti di ricerca: dai bilanci alle ricette

■ Arrivano gli «007» della sanità pubblica. Sono gli uomini del Siveas (Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria) che promettono di diventare presto la task force più nominata della sanità pubblica: una squadra che dovrà garantire la qualità delle prestazioni, l'applicazione dei Livelli essenziali di assistenza, il controllo sui tempi di attesa e il monitoraggio della spesa sanitaria. Il nuovo organismo, che potrà contare su un primo stanziamento di 10 milioni di euro, è quasi pronto a entrare in funzione. Il decreto che lo istituisce è della scorsa estate, firmato dal ministro della Salute Livia Turco e da quello dell'economia Padoa

Schioppa, ed è stata la Finanziaria dello scorso anno a sancirne la nascita. Ora la nuova macchina è quasi pronta e a giorni arriveranno le nomine dei responsabili che la dovrebbero mettere in modo, appunto, entro fine anno. Nuova struttura Il sistema prevede una cabina di coordinamento presso il Ministero della Salute che utilizzerà nelle sue analisi tutti i dati del Ssn, con la possibilità di avviare indagini e verifiche ad hoc su particolari fenomeni o servizi. Si potrà così verificare lo stato dell'arte e le necessità dei cittadini, in termini di quantità di ciò che viene offerto ma anche per accertare la qualità e la sicurezza. Confluiranno dati e analisi che

arriveranno dal sistema informativo sanitario ma anche da altri enti (Ministeri Economia e Finanze, Istat, Agenzia per i servizi sanitari regionali, Regioni, Asl, Nas, ecc.). Il Siveas però potrà realizzare anche proprie analisi, affidandole ad esperti o a centri di ricerca pubblici o privati, su aspetti

Già stanziati 10 milioni, il gruppo di ispettori inizierà a lavorare entro la fine di quest'anno

specifici dell'assistenza. Il controllo sul Ssn La nuova

struttura funzionerà come un «termometro» della salute dell'intero sistema: dai conti agli obiettivi di salute. Sarà ad esempio utile ad accertare il rispetto dei parametri di qualità e di spesa delle Regioni con particolare attenzione āi «piani di rientro» predisposti dalle Regioni in disavanzo (Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Sicilia, Liguria). Potranno anche essere attivate verifiche ad hoc in base a particolari emergenze, come ad esempio quella degli errori in medicina, così come sull'efficacia degli interventi chirurgici, correttezza delle prescrizioni farmaceutiche, appropriatezza dei per-

corsi diagnostici, qualità nelle prestazioni di riabilitazione. E poi ancora il controllo del rispetto dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie urgenti.

Le ispezioni Le attività di ispezione continueranno ad essere esercitate dai Nas, dalla Finanza e da personale del Ministero, che potrà anche ordinare ispezioni nelle diverse strutture del Ssn, compresi gli Irccs e i policlinici, per verificare efficienza, sicurezza nell'assistenza (ad esempio in caso di gravi inconvenienti igienico-sanitari e di assenza requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi), violazioni amministrative, contabili, finanziarie e gestionali.



La manifestazione organizzata dalla Tavola per la pace, al corteo i segretari di Cgil e Cisl



Sfilano molti arabi Flavio Lotti: «Non solo la pace è necessaria ma è possibile»

Milano, 50mila per la pace in Medio Oriente

Tante bandiere arcobaleno per sostenere due popoli due Stati. In marcia donne palestinesi e israeliane. Moni Ovadia: chi non è venuto ha perso una grande occasione

■ di Susanna Ripamonti / Milano

COLORE PREVALENTE l'arcobaleno delle bandiere della pace. Uno striscione che recita: Palestina e Israele, due popoli e due Stati. E cinquantamila persone in corteo che han-

no circondato Milano, percorrendo i viali della circonvallazione per manifestare

per la pace in Medio Oriente. Chi è rimasto a casa, pensando che frange barricadere avrebbero potuto trasformare una giornata di solidarietà coi popoli dilaniati dalla guerra in un pomeriggio di guerriglia urbana, con bandiere di Israele incendiate e slogan unilateralmente schierati a fianco dei palestinesi ha sbagliato previsioni. Come dice Moni Ōvadia, uno dei pochi esponenti della comunità ebraica presenti «chi non è venuto ha perso una grande occasione. Siamo qui perchè questa è una manifestazione equidistante, vicina al popolo di Israele e a quello palestinese». Singolare coincidenza, Hamid Shari, presidente dell'istituto culturale islamico di viale Jenner, dice, a distanza, esattamente la stessa cosa: «Siamo qui perchè non è una manifestazione schierata: se fosse stato un corteo di solidarietà solo con la Palestina non sarebbe servito a niente». C'è la voglia di infrangere il tabù di un dialogo impossibile, espressa da una delegazione di venti donne, dieci israeliane e dieci palestinesi, arrivate in Italia per parlare di pace. Noa, israeliana. 28 anni, pensa che le donne possano portare un contributo specifico: «Le donne sono maggiormente capaci di identificarsi, hanno una comunicazione più diretta, vivono gli stessi problemi e possono capirsi e comunicare». Miriam, 29 anni, palestinese, fa parte di un'organizzazione che si occupa di dialogo politico tra donne: «Riteniamo che spetti a noi il compito di costruire un percorso di pace che gli uomini non hanno saputo realizzare e che per questo deve essere più forte la nostra partecipazione ai processi politici». Vengono da Gerusalemme e da Jenin e hanno intenzione di organizzare manifestazioni ai check point, di Nablus o Ramallah per costruire un ponte ideale che superi le barriere.

Sono molti gli arabi in corteo: egiziani e marocchini, che spiegano che l'Ucoi, l'unione delle comunità islamiche, ha lanciato un appello in tutte le moschee italiane invitando a partecipare alla manifestazione. Le palestinesi sono soprattutto donne, ragazze giovanissime, quasi tutte nate in Italia, che studiano al liceo, come Kolthum, 17 anni: «Le guerre non sono mai giuste, ma è inutile continuare a incolparsi a vicenda. Bisogna mettere un punto e ripartire da capo, su un percorso di pace». Le loro voci sovrastano quelle degli altri giovani, che scandiscono slogan: «Non siamo terroristi, non siamo integralisti, Palestina libera». Portano con libertà e consapevolezza il velo «anche se vedo - dice Fatma - che molti italiani, hanno un pregiudizio negativo nei nostri confronti e non riescono ad accettare che possa essere una nostra libera scelta. Questo rende difficile il dialogo e il reciproco riconoscimento,

perchè chi ritiene che il velo sia solo segno di subalternità e di sottomissione, alla famiglia o alla comunità, ci nega autonomia intellettuale e dignità. Non ci consente un confronto alla

În testa al corteo, ´i due segretari generali di Cgil e Cisl. Guglielmo Epifani e Raffaele Bonanni. Altri volti noti del mondo della politica, della cultura, delle istituzioni, il capogruppo di Rifondazione comunista al Senato, Giovanni Russo Spena, il presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, ovviamente Flavio Lotti, presidente del «Tavolo per la pace», la sigla che ha ideato la manifestazione: «Non solo la pace è necessaria ma è possibile - dice -. Sono troppi anni che invochiamo la pace in Medio Oriente ed è necessario risvegliare il senso del pericolo e della responsabilità perchè si sta preparando un'altra devastante guerra che può essere fermata con una cultura di pace».



L'INTERVISTA YAARIV OPPENHEIMER L'israeliano, segretario generale di «Peace Now» «Il corteo di Milano non ostile a Israele»

■ di Umberto De Giovannangeli

«Comprendo e rispetto le inquietudini e le ragioni che hanno spinto gli ebrei della comunità italiana a non prendere parte alla manifestazione di Milano, tuttavia da israeliano che crede nel dialogo e che vuole un futuro normale per il mio popolo e per quello palestinese, non ho avvertito la manifestazione di Milano, per lo spirito che ha animato i suoi promotori, come ostile a Israele. Perché non ritengo che sia ostile a Israele impegnarsi per porre fine alla violenza e per ribadire che non esistono scorciatoie militari né terroristiche per realizzare una pace fondata sul principio di due popoli, due Stati, due democrazie». A parlare è Yaariv Oppenheimer, segretario generale di «Peace Now», parlamentare laburista

Il nostro colloquio avviene prima dell'inizio della manifestazione per la

Palestina di Milano. C'è chi sostiene che si tratti di una iniziativa

anti-israeliana. «Non credo che si possa dire questo della manifestazione di Milano, quella più rappresentativa per l'arco di forze che ha radu nato. Certo, si può discutere ed eccepire su punti della piattaforma, ma lo spirito dell' iniziativa non mi appare affatto anti-israeliano. L'importante è tenere sempre ben presente, per dirla con Amos Oz, la specificità di questo conflitto...».

E quale sarebbe questa specificità? «Il fatto che a scontrarsi non è il Bene con-

tro il Male, il Torto contro la Ragione. Questa visione manichea della storia non aiuta la ricerca di una pace giusta ma al contrario la rende ancora più problematica. La specificità di questa tragedia è che a scontrarsi sono due diritti egualmente fondati». Cosa si sente di dire ai manifestanti di

in cui la crisi israelo-palestinese s'inserisce. Sono il primo a ritenere che una soluzione politica della questione palestinese possa avere effetti positivi sull'intero quadro mediorientale, ma questo non può portare a ritenere che uno Stato palestinese convinca l'Iran di Ahmadinejad, il terrorismo jihadista e i suoi addentellati mediorientali a mettere in un cassetto i propositi dichiarati di distruzione di Israele»

Alla manifestazione di Milano non hanno aderito gli ebrei italiani.

«Comprendo e rispetto le loro ragioni. Conosco diversi esponenti dell'ebraismo italiano, e li ammiro per il loro coraggio, l'onestà intellettuale che li anima e per l'impegno profuso in questi anni per il dialogo, e per aver sempre denunciato quelle posizioni di quanti usano la sofferenza del popolo palestinese per veicolare il proprio odio verso Israele. Mi auguro che i promotori della

«Di non dimenticare il contesto generale manifestazione di Milano tengano conto delle critiche costruttive avanzate e si facciano parte attiva per un meeting di "riconciliazione». E al premier israeliano Ehud Olmert

quale gesto di «ricono sente di chiedere? «Ciò che gli ha già chiesto David Gros-

sman: di non chiudere gli occhi di fronte alla sofferenza della gente di Gaza».

E ai manifestanti di Milano cosa si sente ancora di chiedere?

«Di non chiudere gli occhi di fronte alle paure di Israele. Perché se è vero che un futuro da Paese normale, quello a cui la stragrande maggioranza degli israeliani aspira, non può fondarsi sull'uso della forza, è altrettanto vero che l'opinione pubblica europea dovrebbe agire anche verso quei Paesi arabi i cui regimi fondano la loro legittimazione ideologica sull'antisionismo che spesso sfocia nell'antisemitismo»

Quasi tutta la comunità ebraica diserta la manifestazione

LA PIAZZA Gli assenti: il corteo ha peccato di buonismo

■ di Luigina Venturelli / Milano

«Una parte della comunità ebraica non è venuta. Ma noi ci siamo, siamo una minoranza, ma ci siamo». A testimoniare la presenza ebrea al corteo milanese per la pace in Medio Oriente c'erano solo poche decine di persone giunte da tutta Italia a titolo personale, mentre le comunità e le associazioni hanno preferito disertare l'iniziativa ritenuta «un'ambigua demonizzazione d'Israele».

Ma nessuna contestazione antisemita ha trovato spazio nella lunga e serena manifestazione aperta dallo striscione «Due popoli e due stati. Stessa dignità, stessi diritti, stessa sicurezza». E quelli che c'erano hanno rivendicato con orgoglio la propria partecipazione: «Bisogna finirla con queste divisioni - ha sottolineato il drammaturgo Moni Ovadia - se si vuole riprendere un produttivo percorso di pacificazione. Dobbiamo camminare fianco a fianco, così come pale-

stinesi e israeliani devono vivere pacificamente fianco a fianco». Inevitabile il rammarico per chi ha scelto di mancare: «Per la comunità ebraica è stata un'occasione persa».

Il modello di riferimento è la manifestazione organizzata per il 2 dicembre a Tel Aviv dalle organizzazioni pacifiste israeliane: «È ora - ha spiegato Ester Fano, docente universitaria della comunità ebraica romana - di prendere atto dell'esistenza in Îsraele di un'opinione pubblica molto distante dalle posizioni del governo Olmert. Ñon è più lecito che le popolazioni siano scambiate con i loro governi». Le ha fatto eco Susanna Sinigaglia, della comunità milanese: «Molti ebrei sono contro l'occupazione e sostengono con aiuti la popolazione palestinese. Altri, invece, credono che sia loro dovere schierarsi passivamente a favore d'Israele come salvaguardia, ma sbagliano. È doloroso ammetterlo, ma sono le politiche di Olmert a scatenare odi antisemiti nel mondo arabo». A spiegare le ragioni degli assenti, invece, è stato Andrea Jarach, già presidente delle Associazioni Italia-Israele: «Se la manifestazione di Roma era in malafede, quella di Milano ha peccato di semplicismo e buonismo. La questione mediorientale è la più discussa ma la meno conosciuta al mondo: la sua storia è complessa e nel corteo è manca to l'equilibrio necessario a comprenderla». Per questo il dialogo necessita di strumenti diversi. Come la mostra organizzata a Palazzo Reale «Israele arte e vita, 1906-2006», la più ampia rassegna di arte israeliana mai realizzata in Italia, dove l'esponente della comunità ebraica ha in-

contrato il coordinatore della

Tavola della Pace, Flavio Lotti.

«Non è sufficiente dire due po-

poli e due stati - ha ribadito Jara-

ch - bisogna aggiungere due de-

mocrazie, altrimenti il rischio di guerra sarà sempre presente».

Il sistema socio-sanitario in Italia

QUATTRO PERCORSI DI LETTURA E LE EVOLUZIONI NECESSARIE



Palazzo Marini - Sala delle Conferenze Via del Pozzetto 158

FO **⋜** UM

INTERVENGONO

Campedelli, Carrera, Carrozza, Cecchetto, Collicelli, De Leonardis, De Pietro, Del Fattore, Dirindin, Donolo, Falcitelli, Geroldi, Leone. Lepore, Lucà, Macaluso, Mazzocco, Minelli, Mirabile, Passoni, Ranci Ortigosa, Rotelli, Saugo, Tanese, Taroni, Teselli, Tognoni

SONO STATI INVITATI A PARTECIPARE I MINISTRI Rosy Bindi, Paolo Ferrero, Livia Turco

Per partecipare al Forum è necessario iscriversi **entro il 20 novembre** inviando una mail con nome, cognome, ente di appartenenza, giornate a cui si intende partecipare, a: redazione@larivistadellepolitichesociali.it

I giudici: sia lapidata la vedova adultera Arabia Saudita, straniera sola da sei anni ha avuto un figlio: ho peccato

■ di Marina Mastroluca

NON È IL SUO PAESE, so-

no la vita e la miseria ad avercela portata. Straniera in un paese dove vive da 18 anni, dove si è sposata ha avuto quattro figli. E oggi an-

che una condanna a morte per lapidazione: il tribunale islamico di Hail, in Arabia Saudita l'ha riconosciuta colpevole d'aulterio e non è stato difficile provarlo. Sei anni dopo essere rimasta vedova la donna ha partorito una bambina, la prova inconfutabile della sua colpa, grave agli occhi della sharia, di aver avuto rapporti sessuali al di fuori del matrimonio. E non importa che suo marito sia stato seppellito da un pezzo.

. Una vedova in miseria - dopo la morte del marito viveva in una

«capanna di fango presso la moschea», come racconta il quotidiano El Watan - forse anche un po' tocca. Arrivata per lavorare come domestica, probabilmente dalle Filippine quando aveva poco più di vent'anni, non ha trovato fortuna, né avrebbe potuto in un paese dove le donne non raggiungono mai la pienezza del diritto e anche vedove hanno bisogno di un tutore: un uomo, che sia padre, fratello, anche un cugino, un parente insomma, qualcuno in grado di esercitare la patria potestà.

L'«adultera» condannata dopo quattro udienze dai giudici di Hail, non ce l'aveva, un tutore: lei straniera in Arabia non aveva un parente che garantisse la validità delle sue scelte, nessuno che potesse autorizzarla a sposarsi di nuovo, nessuno che apponesse la sua firma sul contratto di matrimonio rendendolo valido. Così ha spiega-

to ai giudici. Ma forse più semplicemente è stata tradita dalla sua cultura diversa, dalla povertà e dalla mente incerta, e non ha saputo tutelarsi, finendo inesorabilmente colpevole davanti ai giudici. Ed è stata lei stessa a riconoscersi tale: non ricorrerà in appello, vuole espiare il suo peccato, «purificarsi l'anima e conquistarsi il paradiso». Non è detto però che ci arrivi facendosi seppellire viva fino ai fianchi per finire sotto a una pioggia di pietre, né troppo grandi né troppo piccole come prescrive la legge, perché non uccidano subito e prolunghino l'agonia. Per quanto l'Arabia Saudita sia nella lista nera di Amnesty International, tra l'altro per il ricorso alla pena capitale e per la discriminazione nei confronti delle donne, la lapidazione è una pratica caduta in disuso da diversi anni e si discute sull'effettiva legittimità del ricorso ad una pena tanto atroce, che non sarebbe esplicitamente prevista dal

Corano. Anche negli altri paesi che ufficialmente ammettono questo tipo di esecuzione - e sono ancora tanti: Afghanistan, Pakistan, Emirati Arabi Uniti, Yemen, Qatar, Iran, Sudan, Nigeria e di recente anche la Somalia dei tribunali islamici - tendono a non applicare la pena, pur mantenendo spesso la condanna a morte. Nel giugno scorso c'è stata una condanna in Iran, che pure dal 2002 applica una moratoria sulla lapidazione, ma la pena non sarebbe stata eseguita. A Teheran non sono infrequenti le condanne alla pena delle pietre, soprattutto legate a reati sessuali, come pure in Nigeria: anche qui, però, nessuna lapidazione eseguita, e se è stato più facile per gli uomini ottenere una commutazione o una revisione del processo, la mobilitazione internazionale è stata determinante per salvare la vita a Safiya e Amina, condannate entrambe per aver avuto un figlio al di fuori del matrimonio.

A Roma slogan anti-Israele e manichini al rogo

Da Fassino a Bertinotti dura condanna D'Alema: offesa alla coscienza democratica

■ di Andrea Carugati / Roma

EQUIVICINANZA? NEANCHE A PAR-LARNE. Due popoli, due Stati? Roba da moderati, da complici del regime sionista. Ieri al corteo romano organizzato dal Forum Palesti-

na era chiarissimo alla fine arriva come un macabro chi fosse l'amico, il popolo palestinese oppresso, e chi il ne-

mico, Israele «assassino». Un concetto chiaro, ribadito praticamente in tutti gli slogan del variegato corteo, fatta eccezione per quelli della delegazione Pdci, che se ne stava in coda, capitanata da Oliviero Diliberto, ad alcune decine di metri dai durissimi che se la prendevano con l'Onu, con i soldati italiani, con slogan come il famigerato «10, 100, 1000 Nassiriya» ma anche con ritornelli sugli stipendi dei soldati che «ritornano nella bara».

«Una distanza politica e anche fisica» dice Diliberto, chiamando «matti» i duri del corteo, ma ribadendo comunque la sua volontà di essere in piazza, a Roma, per la Palestina, «finché avrò voce». E pazienza se il leader Cobas Piero Bernocchi spiega chiaramente che la manifestazione romana ce l'ha anche con il governo Prodi che «non è equidistante» e accusa il Pdci di «tenere i piedi in due

Dal camion con gli altoparlanti, in testa al corteo, arriva la linea dei manifestanti romani: «Sfacciatamente a fianco del popolo palestinese e dell'Intifada», nettissimi nel chiedere al governo italiano, di interrompere le relazioni militari ed economiche con «lo stato sionista, razzista, teocratico, massacratore». E così, una volta arrivati a Piazza Venezia, anche il rogo dei tre manichini con cappio al collo, raffiguranti un soldato israeliano («nazisionista», c'è scritto, con stella di David «uguale» svastica), uno italiano (con fascio littorio al centro del tricolore), e uno americano,

In libreria

rito purtroppo prevedibile. Poco distante dal rogo, un grande pupazzone raffigura il «macellaio» Olmert con coltellaccio grondante sangue e bambini sterminati. A Roma sono alcune migliaia, per gli organizzatori 20mila, ce l'hanno con quelli di Milano, dove «fanno proprie le ragioni di Israele». Si sforza Diliberto a convogliare le telecamere sul suo striscione «Due popoli, due Stati». Ma passa quasi inosservato. Un'ora dopo tutti parlano di quei manichini bruciati, di quegli slogan contro Nassiriya. Con la destra che si butta nel "piatto ricco" e la netta condanna del centrosinistra: «Pura provocazione politi-

ca», dice il segretario dei Ds Piero

Fassino. «Teppisti e imbecilli»,

condanna il ministro della Dife-

ri D'Alema, i fatti di Roma sono estranei «alla dialettica democratica», si tratta di offese «alla coscienza democratica» e a «paesi amici» come Israele. «Le forze politiche, non vorrei dire del governo ma rappresentate in Parla-mento -dice D'Alema- dovrebbero prendere le distanze da azioni di questo tipo». Per il presidente della Camera Fausto Bertinotti, a Roma si sono sentite «frasi orribili e indicibili, incompatibili con la convivenza civile». Il presidente della Repubblica Napolitano partecipa allo sdegno per l'inqualificabile offesa. Al coro di condanne si aggiunge anche la voce del sindaco della capitale Walter Veltroni secondo cui «Roma considera deliranti e inaccettabili gli slogan che ancora una volta hanno purtroppo sporcato la memoria degli italiani uccisi in Iraq da mano assassina». «Gli slogan su Nassiriya sono sempre sbagliati», dice Giordano. «Chi grida quelle cose è nemico della causa palestinese», chiude Diliberto. Condanna anche dall'ambasciatore israeliano in Italia, Meier: «Quello che abbiamo sentito è il risultato di un mix tra odio e ignoranza».

sa Parisi. Per il ministro degli Este-



ASSEMBLEA ONU

Monito a Israele: «Stop alle azioni militari a Gaza» Commissione d'inchiesta sulla strage di Beit Hanun

NEW YORK L'Assemblea generale dell'Onu ha votato una risoluzione con cui si «deplora profondamente» l'offensiva israeliana a Gaza e a Beit Hanun, e chiede allo Stato ebraico il ritiro dalla Striscia e ad ambo le parti la cessazione immediata delle ostilità. L'Assemblea ha esortato Israele «potenza occupante», a ritirare le sue

forze «assestandosi sulle posizioni occupate prima del 28 giugno». È stata inoltre chiesta l'istituzione di una commissione di inchiesta sulla attività militare israeliana che ha provocato la morte di 19 palestinesi, in gran parte donne e bambini, nel villaggio di Beit Hanun. La risoluzione ha deluso però sia

lo dell'Onu ad Israele affinchè cessi le sue attività militari a Gaza «rappresenta un premio per i terroristi», secondo il ministero degli esteri israeliano. Per il governo palestinese «sarebbero state più opportune sanzioni che abbiano un potere di deterrenza per Israe-

israeliani che palestinesi. L'appel-

ISRAELE Piazza Rabin diventa un parcheggio

TEL AVIV Cambierà volto Piazza Rabin, il luogo dove il premier Yitzhak Rabin fu ucciso il 4 novembre 1995 al termine di un affollato raduno pacifista. Una apposita Commissione ha approvato i piani e le ruspe sono pronte a scavare per far posto ad un parcheggio da almeno mille posti, foderato di cemento armato perché possa servire, in caso di emergenza, da rifugio per la popolazione.

Agli abitanti di Tel Aviv resterà una piazza irriconoscibile, con una brutta cicatrice. Ci saranno ingressi ed uscite per le automobili nonchè numerose e massicce prese d'aria. Una chirurgia plastica forse necessaria (il sindaco laburista Ron Hulday lamenta una carenza di parcheggi) ma che a qualcuno appare «blasfema».

Delle piazze di Tel Aviv, non è certo la più bella. Alcuni anzi la trovano bruttina, grigia e in genere desolata. La piazza è entrata nella memoria storica di Israele nel 1992, quando centinaia di migliaia di sostentori di «Pace Adesso» vi confluirono, dopo le stragi di Sabra e Shatila, per esigere la fine dell'invasione del Libano. Ed è qui che il processo di pace ha poi patito uno dei colpi più duri con l'attentato a Rabin.

La mobilitazione per salvare la piazza non è stata massiccia, anche perchè l'autorizzazione ai lavori è arrivata mentre era in corso il conflitto con gli Hezbollah libanesi. «Ha prevalso l'ingordigia di speculatori-pescecani» ha lamentato nei giorni scorsi su Haaretz l'opinionista Uri Misgav. «Accanto alla lapide in memoria di Rabin - ha aggiunto malinconicamente - un giorno vedremo un cartello ancora più vistoso su cui sarà scritto: "Le prime due ore di sosta, 20 shekel. Ogni ora aggiuntiva, 12 shekel"».

Gaffe di Blair sull'Iraq: «La guerra, un disastro»

Poi precisa la frase rilasciata ad Al Jazira. «Ma è colpa di Al Qaeda». Brown a sorpresa a Bassora

/ Londra

Tony Blair ha ammesso che l'invasione dell'Iraq si è risolta in un «disastro» ma ha sostenuto che non è colpa sua e dell'amministrazione

Bush. A detta del primo ministro di Sua Maestà la situazione in quel paese è «difficile» a causa di una «deliberata strategia» del terrore pilotata da Iran e Al Qaeda. Blair - finora sulla stessa linea ottimistica del presidente americano George W.Bush a dispetto di pianificazione, È difficile perchè niche dall'Iraq non è all'ordine zione è stata totalmente ignorata tutto - ha dato per scontato che l'Iraq è in condizioni catastrofiche nel corso di un'intervista al nuovo canale satellitare in inglese della tv araba Al Jazira. L'intervista è stata condotta da uno dei più noti e solidi giornalisti inglesi, Sir David Frost, che ad un certo punto ha chiesto al capo del governo britannico se la violenza imperversante a tutto campo in Iraq non sia una prova evidente di come la guerra del 2003 contro Saddam Hussein sia sfociata in un disastro. «Così - gli ha risposto Blair - è stato. Ma perchè è sta-

esiste una strategia deliberata. Da una parte c'è Al Qaida con i ribelli sunniti, dall'altra ci sono elementi delle milizie sciite sostenute dall'Iran. Si vuole creare una situazione nella quale la volontà della maggioranza per la pace venga sloggiata dalla volontà della minoranza per la guerra». Malgrado le accuse all'Iran, il primo ministro britannico ha rinnovato il suo appello a Teheran e

alla Siria perchè si aprano al dia-

logo con l'Occidente e giochino un ruolo «costruttivo» nella co-

mune ricerca della pace in quella

del giorno: «Resteremo fino a quando il governo iracheno lo riterrà necessario». Sebbene la sua risposta a sir Frost sul «disastro» appaia inequivocabile, Blair ha cercato attraverso il suo ufficio stampa di attenuarne la portata politica dopo l'immediata e ampia eco data dai media britannici. Downing Street sostiene che il primo ministro non ha ammesso proprio niente ed è stato «frainteso»: tende naturalmente, «per educazione», ad assecondare gli intervistatori ma ciò non va assolutamente interpretato

to così difficile in Iraq? Non è dif-regione. E ha messo in chiaro «come una qualche specie di amficile per qualche problema nella che un ritiro delle truppe britan- missione». Questa puntualizzadal leader del partito liberal-democratico Menzies Campbell, che ha dato un sarcastico benvenuto alle parole di Blair: «Finalmente - ha dichiarato - il primo ministro accetta l'enormità della decisione presa con l'azione militare contro l'Iraq. Difficilmente poteva essere altrimenti in quanto il fallimento della strategia appare chiaro». L'intervista di Blair ad Al Jazira ha coinciso con la prima missione in Iraq del suo successore in pectore Gordon Brown, attualmente cancelliere dello Scacchiere.

AUSTRALIA Vertice G 20 Scontri a Melbourne

MELBOURNE Disordini a Melstri del Ĝruppo delle 20 maggiori economie mondiali, il G20. Un gruppo di No global ha sfondato il cordone di sicurezza, prima di essere respinto dagli agenti. In un parco invece si è svolta una manifestazione pacifica delle Ong e di gruppi religiosi con lo slogan «Il G-20 può aiutare i poveri». Al concerto organizza-to alla vigilia da «Make poverty history» è intervenuto a sorpresa anche Bono, la rockstar irlandese. «I politici devono fare ciò che voi dite loro - ha detto -, urlatelo dalle montagne».

Il più completo e avvincente racconto della storia del nostro Paese: duemila immagini di cronaca, politica di cronaca, politica
e cultura dagli inizi
del Novecento
ai giorni nostri.

Opera in 5 volumi,

in libreria il primo: 1900-1921 La belle époque, la grande guerra, le lotte sociali.





La pasta è servita leggende, storia e ricette Una completa

e "gustosa" indagine sull'alimento più amato dagli italiani. Dalle origini alla sua diffusione nel mondo.





CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99

www.linear.it

Lusione

La Casa Bianca ha dato il via libera all'accordo sulla fusione tra il gruppo americano Lucent e la francese Alcatel. L'operazione, da 11,8 miliardi di dollari, sarà finalizzata il prossimo 30 novembre e darà vita al secondo gruppo al mondo nel campo delle infrastrutture per tlc



CARBOSULCIS, IL 4 DICEMBRE RIPRENDE L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

La Carbosulcis riprenderà l'attività estrattiva il 4 dicempbre. Lo ha annunciato il presidente della Regione Sardegna, Renato Soru. 170 operai ritorneranno al lavoro per estrarre il carbone che sarà utilizzato per produrre «energia a buon prezzo e senza impatto ambientale, che permetterà di stabilizzare le richieste energetiche delle industrie sarde». La società è partecipata totalmente dalla Regione Sardegna che ha intenzione di venderla ai privati entro il 2007.

FALLITA FAREPAK, PER 150MILA INGLESI NATALE SÉNZA REGALI

Natale senza doni per 150mila piccoli risparmiatori britannici che hanno visto sfumare nel nulla le somme messe da parte per assicurarsi i regali da mettere sotto l'albero. Farepak, la società che raccoglieva i versamenti di piccoli risparmiatori inglesi che, ogni mese, versavano qualche decina di sterline per ottenere, a fine anno, l'equivalente in buoni di acquisto per le strenne natalizie, è fallita. E 35 milioni di sterline hanno preso il volo.

«Serve un alleato». Il governo stringe su Alitalia

Fassino: la compagnia non si risana tagliando i voli. Il Tesoro scenderà al 30%

■ di Felicia Masocco / Roma

A BORSA CHIUSA i toni si fanno più cauti, con gli scambi in Piazza Affari ieri anche le indiscrezioni su Alitalia hanno avuto il giorno di riposo. Nessun partner è stato individuato

nell'Oriente più o meno estremo dopo che era toccato alla Cina agli Emirati, alla Thai-

landia, a Singapore, alla Malaysia. Passando almeno una volta a settimana per l'ipotesi della fusione con AirFrance-Klm sempre molto accreditata secondo i rumors ma abbastanza snobbata da piazza Affari che risponde con minore trepidazione.

A Borsa chiusa si sentono un po' più chiari gli allarmi sullo stato della compagnia e su una gestione che, per dirla con Piero

FINCANTIERI In portafoglio ordini per 9.3 miliardi

Fincantieri, nei cui cantieri di Monfalcone è stata varata ieri la nave «Fram» per la società armatrice norvegese Hurtigruten, ha nel proprio portafoglio ordini la realizzazione di 36 unità per un valore aggregato di 9,3 miliardi di euro.

Quattro sono le navi in costruzione allo stabilimento di Marghera (Venezia), cinque a Monfalcone (Gorizia), tre a Sestri Ponente (Genova), tre nello stabilimento di Ancona, cinque a Castellamare di Stabia (Napoli), sei a Riva Trigoso (Genova) e otto a Muggiano (Napoli). Il portafoglio ordini è completato da due navi polivalenti e supporto offshore.

Fassino, fa scelte «surreali». L'ultima quella di ridurre da tre a due i voli per Shanghai. Non, quindi, per l'inflazionato vecchio continente ma per una delle capitali dell'economia più dinamica del pianeta. «Il giorno in cui Prodi era in Cina con una delegazione di 700 persone Alitalia procedeva con questa scelta, mi è sembrata una cosa surreale», è il rammarico del segretario ds, «sono anni che si pensa di risanare Alitalia riducendo i voli, dimenticandosi che una compagnia aerea ha senso se vola, altrimenti è inutile averla». Infatti Alitalia non è stata risanata nonostante le potenti iniezioni di denaro pubblico e ora, a detta del suo presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli, «più vola più perde». In queste condizioni si prepara a giocare l'ultima partita da single. È opinione consolidata che ex compagnia di bandiera debba trovare un partner per poter sopravvivere: per un'alleanza, non per una svendita. La scadenza fissata da Romano Prodi è quella del 31 gennaio, il tempo stringe. «Il governo è impegnato a cercare una soluzione adeguata di partnership con un'altra grande compagnia che consenta ad Alitalia di superare la sua crisi», ha assicurato Fassino, sottolineando come i flussi di mobilità siano in continua crescita, insomma, il mercato c'è. Asiatico, europeo o addirittura italiano (un'alleanza con Airone da integrare in futuro con un accordo con Lufthansa), chiunque sarà subentrerà a una quota del Tesoro: Romano Prodi ha infatti già annunciato l'intenzione di voler privatizzare la compagnia. attualmente è del 49,9%, ma è già previsto che scenda al 30%.



I sindacati: più tutele per i lavoratori del restauro

Una mobilitazione unitaria nazionale dei lavoratori del restauro per chiedere al governo l'apertura di un tavolo per la «mancata tutela del lavoro e delle professioni» e per riportare il settore al centro dell'attenzione. È stato l'obiettivo principale dell'iniziativa indetta ieri dai sindacati delle costruzioni di Cgil, Cisl e Uil.

I sindacati delle costruzioni da anni - si legge in una nota congiunta - denunciano la situazione «insostenibile» che i lavoratori del restauro e dell'archeologia vivono nei cantieri: elusione dell'applicazione dei contratti collettivi, sottoinquadramento; utilizzo di contratti a progetto e di partita Iva (più del 52% dei lavoratori del settore), che nascondono, sotto forma autonoma, rapporti di lavoro subordinato con conseguente mancanza di ammortizzatori sociali; mancato riconoscimento professionale; precarietà, sfruttamento, forte ricattabilità ed elevati rischi per la salute degli operatori.

Fillea, Filca e Feneal chiedono su questo tema di rivedere, attraverso un costante confronto con il ministero, i requisiti di accesso, senza voler snaturare una professione, ma consentendo a quanti in questi anni hanno operato nel settore di dimostrare le proprie competenze. «È urgente in primo luogo - sostengono Fillea, Filca e Feneal - elaborare un quadro normativo che descriva in maniera esaustiva i profili professionali e le competenze, definendo regole certe e trasparenti per la qualificazione delle imprese e per la piena tutela del patrimonio artistico italiano. Le pubbliche amministrazioni devono assumersi la responsabilità di verificare, come elementi indispensabili per l'affidamento dei lavori sui Beni Culturali, l'applicazione dell'adeguato contratto di riferimento, l'utilizzo delle giuste professionalità e il superamento della corsa al minor costo a scapito della qualità dei lavori e dei lavoratori».

Marghera, nuovo sciopero al Petrolchimico

Protesta contro l'intransigenza di Galan che rischia di compromettere il futuro dello stabilimento

■ di Giampiero Rossi / Milano

FUTURO Uno sciopero per richiamare il "governatore" del Veneto alle proprie responsabilità. Domani i lavoratori del Petrolchimico di Marghera si fermano per

mandare un nuovo segnale a Giancarlo Galan, un invito a «rimuovere posizioni intransigenti finalizzate a porre scadenze alle attività produttive, non conciliabili con le esigenze di garanzie per l'occupazione». L'appuntamento e alle 8 davanti ai cancelli dello stabilimento che da tropo tempo e al centro di bal-

letti politici e istituzionali che rischiano di comprometterne il futuro e che, come danno collaterale, ne hanno frenato le possibili evoluzioni in termini di compatibilità ambientale. Il nodo è la "clausola" che Ga-

lan ha posto al tavolo nazionale attorno al quale istituzioni, imprese e sindacati stanno cercando una nuova quadratura del cerchio per Marghera ma anche per il futuro della chimica italiana: una data di scadenza all'attività produttiva. Cioè un vincolo che, di fatto, impedirebbe alle stesse imprese di investire, «una presa in giro», come la definisce il segretario generale della Filcem Cgil, l sindacato di

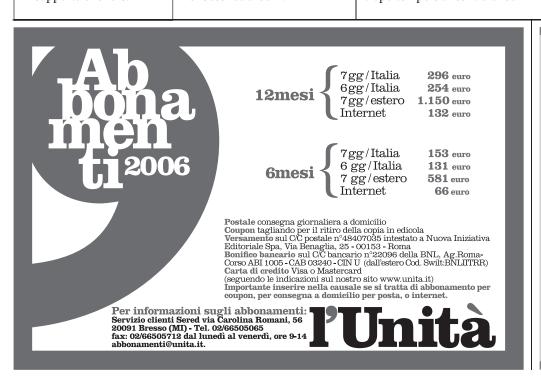
categoria, Alberto Morselli. «Samo in attesa di conoscere la posizione ufficiale di Galan al tavolo nazionale - precisa Morselli perché finora siamo solo a conoscenza di quella ufficiosa, che non ci piace per niente perché mette in discussione il punto di equilibrio che era stato pazientemente individuato insieme a istituzioni e impresa». In gioco,

Morselli (Filcem): è aiusto ridurre l'impatto ambientale, ma la chimica non è un'industria da superare

sottolineano i sindacati, c'è infatti l'idea che la chimica sia un'industria da superare, e che piaccia o meno le cose non stanno affatto così per un paese come l'Italia.

Certo, non si può fingere di ignorare la grande questione ambientale che certi processi produttivi pongono: «E infatti è legittimo pretendere che le aziende investano per ridurre l'impatto ambientale - sottolinea il leader del sindacato dei chimici - e questa è una responsabilità delle istituzioni. Ma proprio su questo, nove anni fa, è stata buttata via l'occasione per concedere le autorizzazioni che avrebbero permesso il paesaggio a un impianto a membrana al posto di quello attuale a mercurio».

Adesso, proprio quando sembrava affiorare una nuova prospettiva per il Petrolchimico di Marghera, arriva l'ostacolo inventato da Galan che rischia di mandare tutto all'aria. Per questo i lavoratori sono molto preoccupati e pronti a scendere in piazza: «Siamo in grado di condurre tutte le lotte che si renderanno necessarie - assicura Morselli - ma credo che anche l'Eni debba dire la sua, dal momento che in ballo ci sono anche i suoi investimenti nella raffineria». E aggiunge: «Se non si riesce a portare a termine un'operazione come questa, mi chiedo come si possa pensare di risultare un paese affidabile per investimenti industriali».



Per la pubblicità su

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611 TORINO, via Marenco, 32, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 **ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 **BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 **CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 **PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 **CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 **FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1 **GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183,273371 - 273373 **LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185 CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 **SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 **SIRACUSA**, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

publikompass

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I componenti del Consiglio direttivo, gli operatori, gli amici della Polisportiva Pontelungo sono addolorati per la perdita del loro presidente

GIORGIO RIGHI

e sono vicini alla figlia Diamila con profonda commozione. Bologna, 19 novembre 2006

RINGRAZIAMENTO La moglie Elda, i figli Alessandro, Flavia e Francesca e tutti i nipoti del

Prof. ANTONIO MORETTINI

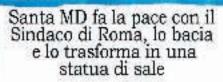
ringraziano tutti coloro che, numerosissimi, sono stati loro vicini con grande affetto e sincera partecipazione.

Firenze, 19 novembre 2006 O.F.T. - Firenze

LA SATIRA l'Unità 13









Il martirio di Santa MD sulla terribile graticola a sette braccia



Con cura fraterna Santa MD protegge dai raggi del sole l'amato Capo del Governo.











Santa MD mentre requisisce gli accendini agli incalliti tabagisti Hezbollah



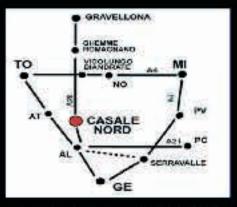








LO SPACCIO E' APERTO ORARIO CONTINUATO 9 - 19 (TUTTI I GIORNI COMPRESO LE DOMENICA E I FESTIVI) Info 0142 563315



Uscita Casale Monf. Nord, direzione Casale, fraz. POPOLO sulla statale nº 100 Insegna Cashmere

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

15 domenica 19 novembre 2006



La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

HELMUT WALCHA

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

nome, un Speriamo

Cafu elogia Ilsinho, il laterale destro del San Paolo che potrebbe sostituirlo al Milan a fine carriera, il difensore ha parlato di lui in un'intervista al quotidiano «La Folha de S. Paulo»: «Se verrà a Milano è un grande nome, un grande giocatore che si aggiunge Speriamo che venga un nuovo brasiliano»





- 9,30 Eurosport
 - 10,00 Rai 3
 - **■** 10,15 SkySport2
 - Basket, Faenza-Como ■ 14,15 Eurosport
 - Coppa Mondo Pallamano **■** 16,00 SkySport2

 - **■** 17,00 SkySport2 Rugby, Irlanda-Australia
 - **■** 17,00 SkySport3
- 19,00 SkySport2
- Hockey, Brunico-Cortina ■ 19,00 SkySportEx.
- 19,10 Rai 2
- Domenica Sprint ■ 19,30 Eurosport
- Camp. del Mondo Rally
- **■** 20,30 SkySport2
- 20,35 Rai 1
- 21,00 SkySport3 Calcio, Deportivo-Celta

Cagliari al Pepe, Palermo interrompe il volo

Al Sant'Elia decide un gol dell'ex rosanero (1-0), siciliani sconfitti dopo cinque vittorie di fila

■ di Franco Patrizi

NELL'ULTIMO MINUTO. Con il gol di Pepe al 90' il Cagliari stende il capoclassifica Palermo e conquista tre punti importanti per gli equilibri del campionato. Per i padroni di ca-

sa vuol dire sistemarsi in zona Uefa, mentre per i rosanero è il primo stop dopo una

serie di cinque vittorie consecutive. Con l'Înter che questa sera potrebbe trovarsi sola al co-

Risultato che non rispecchia to-

talmente l'andamento di una gara impregnata di tatticismo, con le due squadre "votate" a un pareggio ineluttabile. Il Palermo, infatti, risente molto dell'assenza delle geometrie di Corini (fuori per squalifica) tanto da risultare una squadra lenta e macchinosa nella circolazione, che lascia il suo attaccante brasiliano (italiano da febbraio) isolato. Il Cagliari si limita a spezzare il gioco, numerosi i falli dei padroni di casa, per ripartire. Contropiede che, nel primo tempo, regala a Suazo un paio di occasioni per colpire i rosanero: nella prima Fontana è bravo a parare; nella seconda viene espulso Simplicio per fallo da ultimo uomo. Cartellino rosso che, nella ripresa, costringe Guidolin a togliere Brienza e a inserire Parravicini. Con la differenza numerica le dinamiche in campo inevitabilmente cambiano: il Palermo perde metri, mentre il Cagliari cerca una maggiore circolazione della palla. Senza, però, che i due portieri subiscano maggiori pressioni. Il concetto di «occasione da gol» sembra totalmente astratto al Sant'Elia, nessuno appare in grado di costruire, proporre o imporre uno schema, o una semplice sovrapposizione. Le due squadre cercano, in primis, di rubare il pallone a metà campo per poi, lentamente, proporre passaggi in profondità che vengono (quasi) sempre intercettati. E se le assenze del Palermo possono, in qualche modo, giustificare una certa complessità (oltre a Corini: Diana, Di Michele e Biava), il turbo-tridente d'attacco del Cagliari (Langella, Suazo ed Esposito) lascia più di un dubbio sul gioco dei padroni di casa. Così Giampaolo tenta la sterzata e inserisce Capone, Pepe e Del Grosso per Budel, Langella e Agostini. Mossa "chiave", perché è proprio grazie al giovane attaccante (ex rosanero) che il Cagliari conqui-

Serie A 12° turno

Il programma ore 15

sta tre punti.

Ascoli-Fiorentina

VOLLEY Mondiali in Giappone Prima vittoria per gli azzurri L'Italia riparte

Repubblica Ceca battuta 3 a 0

■ Immediato riscatto del sestetto azzurro di volley ai Mondiali in corso in Giappone. La formazione di Montali, dopo la sconfitta all'esordio contro la Bulgaria, ha battuto con un netto 3-0 (25-22, 25-19, 25-23) la Repubblica Ceca.

Papi e compagni hanno dimostrato carattere e convinzione giocando molto bene in battuta e a muro, e costringendo spesso Lebl e "soci" all'errore. Rispetto alla gara contro la Bulgaria sono apparsi molto più concentrati limitando i cali di rendimento (decisivi nella prima gara) solo alla parte iniziale e finale del match. Oggi terzo impegno contro l'Iran (ore



Mantova-Piacenza (domani

EMPOLI-MILAN 0-0 Due legni di Oliveira. Voci di mercato: Spalletti al posto di Ancelotti nel 2007

Pali e pari, rossoneri ancora in crisi

arbitro Mazzoleni **Chievo-Atalanta** SkySport1 Stefanini Inter-Reggina SkyCalcio2 Rocchi Livorno-Parma SkyCalcio7 SkyCalcio4 Messina-Lazio Ayroldi SkyCalcio5 Roma-Catania Girardi **Udinese-Siena** SkyCalcio3 ore 20.30

SkySport1

Torino-Sampdoria

LI CHIAMANO LEGNI, ma sono di ferro e quando la palla ci sbatte su, non scacciano la malasorte, anzi. Chiedete a Ricardo Oliveira, fermato tre volte sul più bello nelle ultime due partite, un paio soltanto ieri sera. Che sia lui il più pericoloso del Milan, è tutto dire. Eppure suggerisce questo e poco altro lo spento 0-0 in casa di un Empoli che in classifica, azzerate le penalizzazioni, sarebbe affiancato ai rossoneri a quota 16. Togli 8 e dopo l'anticipo trovi Cagni con i suoi in zona Champions, il Milan sull'orlo del baratro. Non sarà grave crisi, come sostiene Galliani, ma neanche un male passeggero, letto il quadro clinico dell'ultimo mese: tre sconfitte e un pareggio.

Tra tante ipotesi, vale la pena andare dietro agli spifferi toscani. Ce n'è stato uno giovedì, con il capo ufficio indagini della Figc Francesco Svario Borrelli che da Pontassieve suggeriva allo stesso vicepresidente vicario e amministratore delegato rossonero di starsene zitto e in disparte perché inibito (alzi la mano chi si stupisce del fatto che vogliano far fuori Borrelli).

Un altro soffio d'aria animava, invece, la tribuna del Castellani ieri sera. Certaldo, dov'è nato Luciano Spalletti, è a 27 chilometri da qua ed è per questo che tutti giurano di conoscere vita, morte e miracoli del tecnico della Roma. Compreso il fatto che abbia già firmato un contratto col Milan e dal prossimo anno siederà sulla panchina rossonera al posto di Carlo Ancelotti. Peccato che nel chiuso degli spogliatoi, la ventata resti fuori.

Là dove a stupire in negativo, anche ieri sera, non è stata l'antica difesa dei 143 anni in quattro formata da Cafu, Costacurta, Maldini e Jankulovski, quanto semmai lo sterile

attacco dei tre gol in tre, ovvero Gilardino, Inzaghi e Oliveira. Tre reti, tante quante ne ha segnate fin qui il "puntero" dell'Empoli Luca Saudati, scarto rossonero. Che ieri, come Gilardino, non ha visto mai la porta, ma almeno guadagna un decimo del rosso-

Lui, uno dei tanti di un Empoli tutto cuore e un super 39enne Balli tra i pali - che ha saputo imbrigliare senza troppa fatica un Milan lento, privo di idee e degli acuti dei suoi solisti, dato ancor più allarmante se si pensa che tra quarantotto ore Kakà e compagni saranno nuovamente in campo contro l'Aek per la sfida di Champions League. Questa sì, fondamentale, perché se il campionato dei rossoneri ormai è andato, l'Europa non ammette errori. Altrimenti sai gli spifferi: Ancelotti per ora tocca ferro, sperando che basti.

Serie B • Risultati e classifica Triestina-Pescara 2-1 Vicenza-Treviso...... 2-2 Rimini-Verona Napoli-Bologna..... 1-0 Modena-Cesena Lecce-Crotone Genoa-Spezia Frosinone-Bari Arezzo-Brescia...... 0-2 Albinoleffe-Juventus 1-1

Classifica

Napoli e Piacenza 22; Juve, Rimini, Genoa e Cesena 21; Triestina, Bologna e Brescia 19; Mantova, Bari, Frosinone e Albinoleffe 17; Spezia 15; Lecce e Treviso 14; Crotone 12; Modena 11; Verona 10, Vicenza e Pescara 4; Arezzo -1. Mantova e Piacenza una partita in meno.

Basket

• Ottava di campionato Gli incontri di oggi: Treviso-Udine (ore 12), Fortitudo-Montegranaro, Roma-Capo d'Orlando, Cantù-Siena (tutte su Alice Home ty) Reggio Emilia-Virtus Bologna, Livorno-Napoli, Teramo-Milano, Biella-Varese (ore 20.30), Scafati-Avellino (ieri sera:

Tennis Masters

• Finale Federer-Blake Roger Federer in finale nel Masters di Shanghai dopo aver battuto lo spagnolo Nadal (6-4, 7-5). Se la vedrà con James Blake (6-4, 6-1 all'argentino Nalbandian).

Pattinaggio velocità

• Fabris vince i 1.500 Vittoria di Enrico Fabris nella gara dei 1.500 m. valida per la Coppa del mondo che si è disputata a Berlino. Dietro l'azzurro, l'olandese Erben Wennemars e lo statunitense Shani Davis

RUGBY Azzurri ko nel secondo test match (16-23) al Flaminio nonostante il controllo della mischia. Il ct Berbizier: «Passo indietro»

«Pumas» più furbi, l'Italia domina ma cede all'Argentina

■ di Franco Berlinghieri / Roma

Qualcuno ha detto che il rugby è un gioco di guerra. Si, è vero! Ieri al Flaminio, dentro il perimetro di cento metri per settanta, tra Italia e Argentina è scoppiata la guerra. Due «divisioni corazzate» (gli avanti) si sono impegnate fin dal fischio d'inizio, muovendo principalmente il pack (pacchetto di mischia). Ai «Pumas» non piace fare troppa tattica: la buttano subito in aggressività con un pacchetto di mischia cattivo e dinamico. D'altronde con questo pack una settimana fa hanno schiantato i campioni del mondo dell'Inghilterra. Ma contro l'Italia è un'altra storia. I nostri

non solo reggono l'urto, ma addirittura vincono la battaglia: regolano e battono il più quotato pack attualmente in circolazione. I nostri s'illudono di aver vinto anche la guerra. Per questo, all' inizio del secondo tempo, con il risultato ancora a vantaggio (9-3) gli azzurri commettono un errore tattico di presunzione: vogliono umiliare gli argentini nel loro punto forte. Invece di cercare di chiudere il match promuovendo giocate d'attacco con i tre-quarti per violare la meta avversaria, rimangono a giocare nei dieci metri attorno alla mischia. Una manna per i «Pumas» che si rior-

telligenza. Leggono meglio la partita: si allontanano loro dalla mischia perdente ed aprono il gioco muovendo l'ovale per linee interne. Sondano il punto debole degli azzurri e lo trovano al 54', contrattaccando addirittura dalla loro linea difensiva dei 22 metri. Gli azzurri, fino a quel momento perfetti in difesa, si lasciano sorprendere dalla percussione del centro Corleto che trova un corridoio sguarnito e passa l'ovale a Federico Tedeschini (italo-argentino) per una facile meta in mezzo ai pali. I nostri avversari si ripetono con un'azione gemella dopo soli nove minuti: attaccano ancora dai loro 22 e questa volta a toc-

ganizzano con esperienza ed in- care in meta è il centro Miguel Avramovic. In una manciata di minuti una battaglia vinta (quella degli avanti) si trasforma in una guerra persa. Di fatto l'Italrugby si è specchiata come Narciso in una bellissima mischia e non ha più pensato a giocare. Il risultato è stato che palloni su palloni conquistati non si sono tradotti in opportunità d'attacchi. È mancato, soprattutto nella linea dei due mediani (in particolare nel mediano d'apertura Ramiro Pez), il coraggio di fare scelte certamente rischiose ma che avrebbero potuto portare a realizzare mete. Si è preferito controllare il territorio piuttosto che aggredire gli spazi avversari. Negli ultimi dieci minuti il coach azzurro Pierre Berbizier cambia finalmente la linea dei mediani. È troppo tardi per recuperare, anche se cambia la regia del gioco azzurro con attacchi in profondità che portano la nostra ala Marko Stanojevic alla meta, al 75', fissando il risultato finale sul 16-23. Dopo la delusione contro l'Australia per un match che l'Italrugby era in condizioni di vincere, si è aggiunta ieri molta rabbia per un incontro per il quale erano maturate tutte le premesse per un risultato positivo. Di solito nel rugby si vince quando si domina in mischia e si prevale in touche. Ieri c'è stata l'eccezione: a sfavore nostro.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 18 novembre NAZIONALE 69 60 48 66 26 61 **CAGLIARI** 47 15 34 85 88 **FIRENZE** 89 47 **GENOVA** 20 69 39 11 **MILANO** 59 8 18 52 62 **NAPOLI** 55 86 24 18 13 **PALERMO** 36 27 22 **ROMA** 81 51 6 20 **TORINO** 53 58 39 48 VENEZIA 12

INUM	I NUMERI DEL SUPERENALOTTO JOI					LLY	SuperStar		
36	55	59		81	82	89	2	20	6
Monte	Montepremi 4.305.882,62					382,62			
Nessun	6 J	ackpot	€	7.0	18.575,5	5 5+	- stella		-
Alli'unic	o 5+1		€	8	61.176,5	2 4+	- stella	€ 50	0.068,00
Vincond	con pur	nti 5	€		71.764,7	1 3+	- stella	€	1.304,00
Vincond	con pur	nti 4	€		500,6	8 2+	- stella	€	100,00
Vincond	con pur	nti 3	€		13,0	4 1+	- stella	€	10,00
				•		0 +	stella	€	5 00

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più 16

domenica 19 novembre 2006



La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

HELMUT WALCHA

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

CELENTANO TORNA IN TV PER FAZIO INTANTO LA TV PREMIA INSINNA E MARCORÈ

Il 2 dicembre da Fabio Fazio a Che tempo che fa. Questa sarà la data del ritorno in tv, a un anno da Rockpolitik, di Celentano: ha telefonato al conduttore che lo invitava pressantemente da tempo e Adriano ha risposto. Intanto a Saint Vincent, in Val d'Aosta, ci sono le annuali «Telegrolle» organizzate da Sorrisi e Canzoni più il Casinò. È una kermesse sulla tv che premia la tv, dove annunciano anteprime, fanno bilanci dove vien fuori chiaramente, una volta di più, che negli ascolti le fiction battono nettamente i reality, tranne *La pupa e il secchione*. E hanno presentato Piper, fiction sullo storico locale romano (per la precisione sui tre giorni che precedettero l'apertura) diretto da



Carlo Vanzina, sceneggiato da Enrico Vanzina, che trasmetterà Mediaset. Con Massimo Ghini nei panni di un giornalista e Martina Stella in quelli di Patty Pravo. Le riprese a Roma sono iniziate ma pare che l'originale, Patty Pravo, non abbia affatto gradito la scelta dell'interprete e abbia minacciato di passare alle vie legali. D'altronde anche il sito www.gay.it, che ha l'inimitabile Patty tra le sue più amate icone, è perplesso sul fatto che sia la Stella a intepretare l'inquieta Pravo. Per la cronaca delle Telegrolle: Flavio Insinna per *La buona* battaglia-Don Pietro Pappagallo e Don Matteo 5 ha vinto come miglior attore il premio Saint Vincent per la fiction attribuito dai lettori di *Tv Sorrisi e Canzoni*. Neri Marcorè per *E poi c'è Filippo* e Virna Lisi per Caterina e le sue figlie premiati come miglior attore e come miglior attrice da giornalisti e critici.

FICTION Domani in prima serata Raiuno trasmette «Il padre delle spose» con Lino Banfi e scoppiano polemiche preventive: il «Giornale» e siti cattolici su internet contestano la tv pubblica che ammette il tema di una coppia di donne sposate

■ di Roberto Mori / Segue dalla prima

ul suo ultimo film tv, Il padre delle spose, le polemiche, principalmente su Internet, so-no scoppiate prima ancora della sua messa in onda, domani sera su RaiUno. L'attore parla al telefono mentre è in viaggio per Bari: la Regione Puglia l'ha invitato a presentare il tv-movie in anteprima nel cinema Royal in una serata aperta dal presidente Nicky Vendola mentre Franco Grillini, presidente onorario dell'ArciGay e deputa-



Lino Banfi con le due protagoniste del «Padre delle spose»: a sinistra Mapi Galan, a destra Rosanna Banfi Foto di Flaviana Martino

Banfi: sì a Pacs e nozze gay

tronde Banfi ha già affrontato il tema dell' omosessualità: nel 2001 girò Difetto di famiglia, due fratelli che non si parlavano da quarant'anni per l'omosessualità di uno di loro (Nino Manfredi). Ma proprio Pasquale Zagaria (vero nome dell'attore) fu scelto quale testimonial del quinto incontro mondiale delle famiglie, in Spagna...

È come dire che la sinistra applaude Banfi mentre la «sua» destra lo fischia? È così. Non rinnego certo le mie simpatie di destra, ma sono sorpreso da tutto questo polverone, da un allarmismo ingiustifi-

«Non nego simpatie per la destra, ma c'è un'aria strana, c'è allarmismo E mi pare che la Rai non sostenga questa fiction nel modo giusto»

cato, messo in piedi da una serie di associazioni e gruppi che nemmeno conosco e che dovrebbero tutelare i diritti di chissà chi. Almeno vedano il film e poi critichino pure, anche duramente: almeno lo farebbero a ragion veduta.

Associazioni e quotidiani di destra come «il Giornale», che scrive di «particolari tutt'altro che pacifici» presenti nel film.

Cosa vuole che le dica! Questo progetto l'ho presentato due anni fa, quando c'era un altro governo. Agostino Saccà, responsabile della fiction della Rai, l'ha accettata e la sceneggiatura è stata scritta, molto bene e con grande attenzione, da tre bravi autori: Paola Pascolini, Fabio Leoni e Giancarlo Russo. Una storia raccontata con delicatezza, con momenti tristi e allegri, com'è la vita. Come attore ritengo di dover assolvere anche ad una, piccola, missione umana. Quindi, se possibile, far riflettere su problemi.

Una «missione» che non sembra gradita

ad un certo pubblico. Aspettino a giudicare, non chiedo altro. E

per Canale 5... Non mi sembra che la Rai sostenga nel modo giusto questo progetto: ad esempio avevamo chiesto di intensificare la campagna di spot pubblicitari sul film, visto che andrà in onda in una sola serata, ma in questi ultimi giorni è andata al contrario. Meno passaggi, meno annunci: si saranno forse spaventati per queste immotivate proteste alle quali, invece, occorreva rispondere dimostrando l'onestà del prodotto.

Come è nato il progetto di raccontare

questa storia? Dalla domanda di un suo collega che, in un'intervista, chiese come mi sarei comportato se mia figlia mi avesse detto di essere lesbica. Mi spiazzò e iniziai a pensarci, parlandone naturalmente con Rosanna. Da tempo avevamo in mente di fare un film nostro con ruoli forti, ben scritto. Rosanna fu d'accordo e io misi giù, come faccio sempre, una ventina di pagine come soggetto poi sviluppato, davvero bene, dagli autori. La Rai l'ha acquistato e ora lo proietterà in prima serata. Dopo aver fatto

to ds. ha definito il film bellissimo. D'alpoi, chissà, forse se avessi fatto questo film mille attenzioni e verifiche, come è normale che sia soprattutto in una televisione pubblica che si rivolge ad un grande pubblico. Tutto qui, insomma.

Mica tanto: lo dimostra la bufera,

preventiva, scatenata dal film. Ma queste persone che ora si stracciano le vesti si rendono conto di quali drammi vivono le coppie «irregolari»? Ad esempio quando uno dei partner è in ospedale, grave, può essere assistito solo da un familiare mentre l'altro, o l'altra, partner non ha nessun diritto. È ingiusto, oltre ad essere tristissimo dopo una vita insieme.

«Sono totalmente favorevole ai Pacs Chi si straccia le vesti per questo film sa quali ingiusti drammi vivono le coppie "irregolari"»?

Nel modo più totale.

Come Pasquale Zagaria lei andrebbe d'accordo con una figlia lesbica?

Sì, ne sono certo. Sono sempre stato piuttosto aperto e rispettoso dei diritti altrui. Quando Rosanna mi presentò il suo fidanzato, li invitai a vivere insieme vicino a casa noi: poi, se avesse funzionato, si sarebbero sposati e così è stato. E poi mi ricordo di una mia parente, mai nominata in famiglia, di cui chiesi a mio padre perché viveva con una donna. «Pasquà - mi disse - so compagne... intime». Così, quando i miei amici gay mi presentano i loro compagni, penso a mio padre che, cinquant'anni fa, già li chiamava così. E non li giudicava per le loro scelte.

Cosa risponderebbe quindi a quanti criticano questa sua nuova fiction?

Prima di tutto, ripeto, rispondo di vedere la fiction prima di giudicare, prima di rispolverare il vecchio «indice» con il quale le parrocchie proibivano le visioni dei film. E poi, me lo lasci dire, mi sembrano davvero dei pazzi.

LA POLEMICA «Il padre delle spose» Sito cattolico all'attacco: «È puro veleno»

razie ai gay che abbiamo al governo arriva in televisione il veleno dato in piccole dose per abituarci»: è uno dei tanti messaggi, ripetuti, nei forum della grande rete per protestare contro la messa in onda de Il padre delle spose domani sera su RaiUno. A impressare la miccia è il sito «Cultura cattoli innessare la miccia è il sito «Cultura cattoli innescare la miccia è il sito «Cultura cattolica» che così scrive di Banfi/Nonno Libero: «instancabile nonno che denigra la scuola libera, inneggia al sindacato come risoluzione di tutti i mali e si sposa la con suocera borghese per redimerla». Mentre la redattrice del sito, Nerella Bugio (autrice del libro *Quaderno di storia* nell'ambito di «un'attività professionale che le procura numerose soddisfazioni») invita esplicitamente a disdire il canone Rai e co-munque ad inondare di e-mail il sito dell' azienda televisiva pubblica. Magari di questo tenore: «è un film fatto per la causa gay italia-na», «capricci ossessivi (dei gay, ndr) vengono fatti passare come diritti», e pertanto sono «tele escrementi» se non «deleterio vele-no»... Al contrario il blog «Pennarossa» ha promosso una campagna in sostegno del film. Tanto rumore, insomma, per un tv-movie ideato e interpretato dal settantenne Pasquale Zagaria, in arte Lino Banfi, che nel prossimo agosto tornerà a girare uno dei suoi cult, *L'allenatore nel pallone*, uscito per la prima volta nel 1984 per la regia di Sergio Martino. Chissà se sarà replicato anche Il Commissario Lo Gatto interpretato con Maurizio Micheli e firmato da Dino Risi: noi ce lo auguriamo. Per intanto nel Padre delle spose Banfi è Riccardo, agricoltore pugliese che, vedovo, parte dal paesino di San Damiano per andare a trovare la figlia (Rosanna), fotografa a Barcellona. Scoprendo così che si è sposata con una donna (Mapi Galan) e vivono con la figlia (Michela Molinari) che la compagna ha avuto dal precedente matrimonio eterosessuale. Riccardo è sconvolto dalla sorpresa ma poi... la storia è vedere e poi, magari, da criticare o sottolineare. Insomma, conoscere per giudicare: senza voler ricordare la parabola della trave nell'occhio. Realizzato da Publispei e da Z Produzioni, il film ha la regia di Lodovico Gasparini.

Il sito «Cultura cattolica» invita a disdire il canone o a inondare di proteste la televisione pubblica Ma il blog «Pennarossa» difende il film tv

CONCERTI Eccessiva, sguaiata, fedele al suo personaggio, icona dei gay, la cantante torna dal vivo e scombina gli orari dell'auditorium

«Non sono una signora», canta la signora del pop Loredana Berté

■ di Federico Fiume / Roma

h, la Bertè. Eccessiva, sguaiata, sangui-gna, fedele al suo personaggio perché fedele a sé stessa, contro tutto e tutti. Una leonessa ancora indomabile, capace di tornare sul palco all'Auditorium di Roma, dove non si esibiva dal '98, e di entusiasmare una sala Sinopoli esaurita già da giorni. Platea quantomai eterogenea ma assolutamente calda e partecipe, con persone di mezza età accanto a giovanissimi e, immancabile per una che è stata eletta da tempo nell' Olimpo delle icone gay, una vasta rappresentanza della comunità romana, comprensiva di Drag Queen in tiro.

Dopo il concerto tutti a Muccassassina, la più longeva e affollata delle gay night romane, ma adesso conta solo «Lo-re-da-na!» e il pubblico che la chiama scandendo il nome con applausi ritmati è più eccitato che infastidito dal ritardo con cui sale sul palco quan-

do sono quasi le 22. Del resto lei non è mai stata ligia alle regole e dunque perché piegarsi alla tradizionale puntualità delle 21 che vige all'Auditorium? In fondo, come dice appena salita sul palco, «sono nove anni che aspettavo questo momento»; non sarà certo una manciata di minuti a fare la differenza. In apertura Aida Cooper, ospite del tour e che interpreterà anche altri brani insieme a Loredana nel corso del concerto, aveva aperto con una bella versione di Bang Bang, inaugurando una scaletta ricca di brani vecchi e nuovi, quelli dell'ultimo album Baby Berté, che ha raggiunto il

traguardo del disco d'oro. Si andrà avanti fino a mezzanotte fra canzoni e interventi parlati in cui Loredana si toglie qualche sassolino dalle scarpe e racconta aneddoti e retroscena di alcune canzoni. Alle sue spalle una band di giovani talenti tutti usciti, come sottolinea orgogliosamente lei, dalla scuola di musica di Franco Mussida (Pfm), che eseguono il compito con precisione e bravura. Certo, una vera rock band con una vera personalità di gruppo avrebbe forse reso meglio alcune delle canzoni più infuocate, ma qui la star è lei, è la sua l'unica personalità che deve venir fuori e lo fa senza problemi. La scaletta supera i venti brani, fra quali, curiosamente, manca uno dei suoi maggiori successi, *E la luna bussò,* ma ci sono una versione di Fiume Sand Creek di Dè Andrè e una di Coccodrilli Bianchi di Alberto Radius che lei introduce invitando i giovani che non la conoscono ad ascoltare e scoprire la grande musica del passato.

Non manca il ricordo della sorella Mia Martini, omaggiata anche da Aida Cooper nel finale con una bella versione di E non finisce mica il cielo e qualche breve dialogo col pubblico adorante che per tutto il concerto non ha fatto mancare applausi a scena aperta e manifestazioni d'affetto urlate a squarciago-

A sigillare il concerto, dopo due ore di musica, Non sono una signora, perfetta conclusione di un concerto dai toni vibranti, condotto con una forza ed una voce che poche ben poche ultracinquantenni al mondo possono permettersi. Un ritorno convincente che Loredana replicherà il 17 a Firenze, e poi in tutto il nord Italia fino a metà dicembre, per i tanti fans a cui mancava da tempo la sua

DVD CON L'UNITÀ

In edicola il film del '74 di Liliana Cavani: un capolavoro che in un rapporto sadomaso tra la vittima e il carnefice mescola il nazismo con Freud e che Primo Levi definì «bello e falso»

■ di Alberto Crespi



icordo che anni fa parlai tutto un pomeriggio con Primo Levi. Ricordava, ricordava, anche se sapeva che io avevo letto i suoi libri; il fatto è che di libri poteva scriverne molti altri. Ebbi l'impressione che Levi potesse, o, meglio, riuscisse a parlare solo di quel periodo della sua vita, come se fosse sempre rimasto là nonostante tutto. Mi domandai se anche i criminali sono rimasti così traumatizzati come le vittime. Pare di no, almeno leggendo quello che dicono quando si trovano davanti a un tribunale».

Così scriveva Liliana Cavani, nel 1974, ricordando un incontro con il grande scrittore della Tregua. In seguito Levi, visto Il portiere di notte, lo definì un film «bello e falso». Senza sminuire l'autorità di Levi, che consideriamo il più grande scrittore italiano del '900 - sì, scrittore, non testimone né tanto meno semplice «cronista» dell'Olocausto -, ci sembra che in questo giudizio Liliana Cavani dovrebbe essere orgogliosa del «bello» e accettare con serenità il «falso». Per chi ha vissuto l'indicibile del lager,

«Il portiere di notte», un ex nazista da Freud



Charlotte Rampling nel «Portiere di notte»

Con il giornale

Prossimamente gli «dei» di Visconti

Sarà La caduta degli dei di Luchino Visconti l'ultimo dvd della collana «Luci del cinema italiano» (realizzata con l'Istituto Luce) in uscita col nostro giornale il 29 novembre. Un ciclo di sei grandi film di altrettanti autori che potete acquistare sul nostro sito (www.unita.it) al costo di

qualunque ricostruzione è falsa. *Il portiere di notte* non mette in scena la concretezza del lager (come Schindler's List, come la Tregua di Rosi, come - su un registro diversissimo - *La vita è bella* di Benigni). All'interno della propria trama, però, ricostruisce una dinamica psicologica che forse, chissà, si sarà anche avverata in qualche singolo caso. Ma proprio per il suo essere una dinamica uomo/donna, con fortissime implicazioni sessuali, risulta lontanissima dalle riflessioni di Levi, che del lager racconta una quotidianità materiale, refrattaria ai sentimenti, asettica nel senso più alto del termine. Del resto Levi era uno scienziato. È bellissimo poter rivedere oggi

Il portiere di notte (uscito in dvd con l'Unità, in questi giorni in edicola) a distanza di oltre trent' anni. Il film uscì nel 1974 e chi scrive ne conserva un ricordo potentissimo, anche per un fatto banalmente autobiografico: riuscimmo a vederlo prima di compiere i fatidici 18 anni (era ovviamente supervietato) intrufolandoci in un cinema milanese nel quartiere periferico di Af-

9.90 euro. Ecco l'elenco completo delle pellicole: la straordinaria fotografia della capitale firmata da Federico Fellini con Roma. L'albero degli zoccoli di Ermanno Olmi sulla cultura contadina bergamasca. Intellettuali e impegno politico in Lettera aperta ad un giornale della sera di Citto Maselli. Il deserto dei tartari di Valerio Zurlini dal romanzo di Buzzati.

fori, la cui cassiera non faceva troppo caso alle facce e comunque non perdeva tempo a chiedere i documenti. Se fu reato, speriamo sia prescritto. La distanza temporale ha un suo peso: il cinema sui lager non era ancora diventato un «genere». *Kapò* di Pontecorvo era un caso isolato. Levi aveva pubblicato Se questo è un uomo nel '46 e La tregua nel '63, ma doveva ancora scrivere I sommersi e i salvati. In generale, le testimonianze dei sopravvissuti erano rare. Solo recentemente sono aumentate, come se i reduci, ormai tutti di età molto avanzata, avessero «collettivamente» deciso di raccontare prima che sia troppo tardi. In questo 2006, Davide Ferrario ha ripercorso il viaggio compiuto da Primo Levi dopo la liberazione di Auschwitz (e raccontato nella Tregua) nel bellissimo documentario *La strada* di Levi, che uscirà nei primi giorni del 2007. Fra i luoghi che Ferrario incrocia, percorrendo quella «strada» a zig-zag, c'è la casa natale di Hitler nel villaggio austriaco di Braunau am

Quella parola, Austria, è decisi-

va anche per Liliana Cavani: è a Vienna, non casualmente, che si incontrano Max e Lucia, lui criminale di guerra in incognito, lei sua ex prigioniera-amante. Vienna è la città dove Hitler crebbe ed è la città dove visse, a lungo, Freud. Il portiere di notte è un film che mescola il nazismo e Freud, con l'apporto decisivo di Sade. È un film sul riemergere del rimosso: Max e Lucia si incontrano, si riconoscono e sono in qualche modo «costretti» a ricreare il rapporto sado-maso che li aveva resi una

cosa sola. Probabilmente è in questa ultima espressione, «una cosa sola», che Levi trovava la «falsità». Chi è stato nel lager non può accettare di risolvere la dicotomia fra vittima e carnefice, né può porsi la domanda se i criminali siano traumatizzati come le vittime (sa già, benissimo, la risposta): ma tale dicotomia è ciò che interessa a Liliana Cavani. E per risolverla, il sesso diventa veicolo di comunicazione e di auto-rappresentazione: Max e Lucia esistono nel mondo perché attraverso il sesso possono esprimere, a distanza di oltre un decennio (il film si svolge nel 1957), ciò che realmente sono. Il portiere di notte è la storia di due personaggi che «recitano» (lui finge di essere un modesto portiere d'albergo, lei si è costruita - per sopravvivere - la parte di moglie rispettabile di un musicista) e che tornando all'inferno dal quale provengono possono togliersi la maschera. Chiedere a Levi di approvare una simile trama era troppo; sapere che gli sembrava comunque «bella» è il massimo complimento che Liliana Cavani, qui sicuramente al suo capolavoro, poteva

FESTIVAL Documentario shock al «Tertio Millennio»

Vite spezzate di piccoli homeless nella metro russa

■ I più grandi hanno 12-13 anni. I più piccoli sono ancora lì con qualche peluche spelacchiato, o qualche bambolotto in mano. Ma tutti, grandi e piccoli, «sniffano» colla dalle bustine di plastica, rubano, sono costretti a prostituirsi e a cercare un po' di conforto accanto ai tubi dell'acqua calda nei tunnel della metro di Mosca. Sono i piccoli dannati protagonisti di Children of Leningradsky, lo scioccante documentario della regista polacca Hanna Polak passato giorni fa al festival «Tertio Millennio» di Roma, dedicato ai temi della spiritualità. Il documentario, candidato agli Oscar, segue l'esistenza quotidiana di questi ragazzini abbandonati che, nella stazione della metro moscovita Leningradsky, vivono come topi disperati. Secondo le stime dopo la caduta dell'Unione Sovietica sarebbero più di un milione i bambini diventati senzatetto. E soltanto a Mosca si parla di oltre trentamila piccoli homeless. A loro Hanna Polak si è dedicata ancor prima di girare il documentario, da volontaria, quando nel '95 si è imbattuta in questa drammatica piaga ed ha fondato Active Child Aid (www.activechild.org) per raccogliere fondi e dare sostegno a questa ennesima pagina di infanzia negata. Nel tentativo di fermare l'emergenza, affinché non si ripetano più storie come quella che è toccata a Tanya, una delle protagoniste, morta a 14 anni per un'overdose di colla.

AURUM HOTELS® FILIPPO SIMEONI 1. classificato tappa Tour Cina 2005 Vincitore di numerose tappe della Vuelta (Spagna)

SPORT E DIVERTIMENTO NEI VILLAGGI MARE PIÙ BELLI D'ITALIA

VILLAGGIO SABBIE BIANCHE Tropea - Calabria

Immerso in un giardino ricco di agrumeti e pini marittimi, dotato di campo di calcio in erba, 6 campi da tennis, basket, beach volley, tiro con l'arco, piscina semiolimpionica e discoteca all'aperto.

BAIA PARAELIOS RESORT Tropea - Calabria

Immerso in un giardino botanico, ricco di palme cactus, pini marittimi, oleandri, dotato di spiaggia privata, sala meeting, piscina di acqua dolce, piscina di acqua salata, piscina per bambini, campo da tennis, calcetto.

VILLAGGIO TRITON Sellia Marina - Calabria

Affacciato direttamente sulla meravigliosa spiaggia privata di sabbia dorata di 6000 mq., dotato di campo di calcio in erba, 4 campi da tennis, basket, beachvoley, tiro con l'arco, piscina semiolimpionica, discoteca all'aperto, "GALEONE DEI PIRATI" paradiso dei bambini.

**Pacchetto Volo + transfer 75 € ... questa sì che è una vittoria!!!



VILLAGGIO PUNTA FRAM Pantelleria

Nella più bella isola del Mediterraneo, in posizione a picco sul mare, dotato di discesa a mare, piscina, campo da tennis, calcetto,centro diving (a pagamento).

VILLAGGIO DEI PINI Sardegna

Immerso in 20 ettari di pineta, dotato di spiaggia privata di 2000 mq., centro benessere interno, con 4 vasche coperte termomineralizzate,2 piscine esterne semiolimpioniche, 2 piscine per bambini, 4 campi da tennis, campo di calcio.

VILLAGGIO APPRODO DI ULISSE Favignana

Unico in tutte le Egadi con la sua spiaggia privata di sabbia dorata, dotato di 4 campi da tennis, calcetto, centro diving (a pagamento), piscina, discoteca all'aperto.

Suisse Thermal Village Ischia
Il villaggio, in posizione panoramicissima, è dotato di 7 piscine

ISOLA DELLE TERME E PARCO MARINO

G.H. PUNTA LICOSA Cilento

Sorge nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, sul mare

(bandiera blu), dotato di spiaggia privata, attrezzata con

ombrelloni e lettini, canoa, piscina, 2 campi da tennis, calcetto,

ristorante panoramico, centro benessere.

esterne, cascate e nicchie alimentate da acqua geotermica, centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, 2 campi da tennis, calcetto, nursery, area miniclub.

Hotel Ischia & Lido Ischia

Centralissimo, direttamente sul mare e dotato di centro benessere interno, con 4 vasche di acqua geotermica, 2 piscine esterne, servizio spiaggia.

Volo + transfer + tasse, per i nostri Hotels, Bus Aurum: dalle principali città del Nord e del Centro Italia, direttamente nei nostri Alberghi in andata e ritorno, a prezzi ECCEZIONALI Campania e Calabria, con la linea pullman Aurum, andata e ritorno, incluso passaggi marittimi: € 90



da PIAZZA SAN PIETRO e da PIAZZA DEL POPOLO

In Via Cola di Rienzo

*L'offerta Hotel è a persona, al giorno, pensione completa, in camera doppia, con acqua e vino ai pasti. Supplemento vista mare 5 euro al giorno a persona. (B. Paraelios supplemento area mare 5 euro a persona, al giorno).

G.H. Olympic: prezzo a persona, in camera doppia con prima colazione. **L'offerta volo è a persona, a tratta, comprenxsiva di tasse e spese, valida nel mese di Maggio su tutte le rotte Airone (supplemento Sardegna 20 euro).

L'offerta è valida in tutti gli Aurum Hotels (escluso il G.H. Olympic di Roma e i periodi nei riquadri) per chi prenota dalle ore 9 di lunedì 20/11 alle ore 20 di martedì 21/11.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI Tel. **199.155.760** (da tutta Italia 0,14 Eur/min), **info@aurumhotels.it** o vai su **www.aurumhotels.it** ed entra nei nostri alberghi con lo spettacolare effetto 3D. Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizioni, spese pratica, tessera club ecc.). In tutti gli Aurum trovi camere dotate di Tv color, aria condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli e tutti i confort.

SPECIALE in tutti gli AURUM HOTELS bambini e ragazzi fino a 18 anni, in 3°letto GRATIS

Speciale volo: 50% di sconto nel mese di maggio per tutti i ragazzi fino a 18 anni con le partenze di mercoledì.

SPECIALE NOVEMBRE-DICEMBRE 7 notti:

Ischia Lido Dal 19/11 al 06/12 € 150

Olympic Dal 19/11 al 20/12 da € 35 al giorno

Olympic Dal 19/11 al 20/12 da € 35 al giorno SPECIALE IMMACOLATA

 SPECIALE IMMACOLATA

 P. Licosa
 Dal 03/12 al 10/12 (7 notti) € 180

 Suisse - ischia lido
 Dal 03/12 al 10/12 (7 notti) € 260

 Triton
 Dal 07/12 al 10/12 (3 notti) € 100

 Olympic
 Dal 06/12 al 08/12 (2 notti) € 70

SPECIALE NATALE ed EPIFANIA 5 notti:

Dal 23/12 al 28/12 - Dal 02/01/07 al 07/01/07

Ischia Lido € 350 - Suisse / P. Licosa € 220

SPECIALE CAPODANNO 5 notti: Animazione, Miniclub Gran Cenone 28/12-2/1

Olympic € **250** - Triton € **80**

Suisse € 600 - Ischia Lido € 450 Olympic € 500 (escluso animazione e cenone) V. Pini € 350 - P. Licosa € 330 Triton € 250 - Approdo € 180

SPECIALE MARZO 7 notti:

Dal 18/03/07 al 04/04/07

Ischia Lido - Suisse € 220 P. Licosa € 140 - S. Bianche € 99

SPECIALE PASQUA 7 notti: Dal 04/04/07 al 11/04/07

Suisse € **450** - Ischia Lido € **350**P. Licosa € **300** - B. Paraelios - Approdo € **180**S. Bianche - V. Pini € **150**Triton - P. Fram € **120**

SPECIALE APRILE-MAGGIO 7 notti:

 Ischia Lido - Suisse
 Dal 11/04/07 al 22/04/07 € 220 Dal 22/04/07 al 06/05/07 € 300

 Ischia Lido
 Dal 06/05/07 al 27/05/07 € 380

 Suisse
 Dal 06/05/07 al 27/05/07 € 320

 P. Licosa-Approdo-V. Pini Ecoresort (Puglia) Terminal (Puglia)
 Dal 11/04/07 al 22/04/07 € 190

 Dal 22/04/07 al 27/05/07 € 250

B. Paraelios - S. Bianche P. Fram Dal 11/04/07 al 13/05/07 € 120 Dal 13/05/07 al 27/05/07 € 180

Triton Dal 11/04/07 al 27/05/07 € 120 Dal 11/04/07 al 27/

SPECIALE PONTE DEL 2 GIUGNO 7 notti:

Dal 27/05/07 al 03/06/07

Ischia Lido € 400 - Suisse - € 350

P. Licosa - V. Pini € 290

Approdo - B. Paraelios € 240

S. Bianche € 200 - P. Fram € 180 - Triton € 160



A CURA DI PAMELA PERGOLINI Scelti per voi Film

The Departed

Boston. Due spie allo specchio: Billy (leonardo Di Caprio) è un poliziotto infiltrato nella mafia irlandese, Colin figlia dell'Imperatore d'Austria (Matt Damon) è un mafioso infiltrato nella polizia. Nessuno dei due di Luigi XVI, regina di Francia conosce la vera identità dell'altro. Al centro della storia lo spietato e onnipotente boss Frank Costello, la ragazza si ritroverà prigioniera interpretato da Jack Nicholson. Il film è il remake di "Infernal Affairs", velenosi pettegolezzi e adulatori (Honk Hong, 2002), terzo capitolo della popolare saga diretta da A. Lau

di Martin Scorsese

drammatico

Marie Antoinette

Una lettura revisionista e moderna della giovanissima Marie Antoinette, Francesco I e di Maria Teresa, sposa ancora adolescente. Smarrita in un paese straniero, trascurata dal marito, nella gabbia dorata di Versailles, tra senza scrupoli...Ispirato al best seller "Maria Antonietta. La solitudine di una regina".

Siamo nel 2027. Il mondo è nel caos. La razza umana è condannata dall'infertilità ad una rapida estinzione. C'è soltanto una speranza: una giovanissima donna rimasta miracolosamente incinta. A proteggerla sarà un ex contestatore, ora nei panni di un professore di Oxford. Il genere umano dimostra di avere non solo un talento per la distruzione, ma anche una capacità di

Tratto dal romanzo di P.D. James.

I figli degli uomini

All'inizio del XX secolo in Irlanda, due fratelli, Danien e Teddy insieme ad un loro amico Dan, si arruolano nell'esercito per combattere la guerra d'indipendenza del loro paese. Dopo "L'Agenda Nascosta" Loach torna a raccontare le radici di quell'odio. La macchina da presa mostra come la guerra d'indipendenza irlandese (1919 - 1921) si sia trasformata in guerra civile (1922-1923), solidarietà e forza di sopravvivenza. infrangendo ideali di giustizia. Palma d'oro a Cannes 2006.

La storia dei soldati ritratti nella celebre foto scattata da Ioe

Rosenthal, diventata un'icona della II guerra mondiale, mentre sollevano la bandiera americana durante la battaglia di Iwo Jima. Cinque settimane di scontri cruenti tra i soldati giapponesi, e i soldati Usa inviati ad espugnare l'isola. Dei sei soldati tre moriranno in battaglia nei giorni successivi, senza nemmeno sapere di essere diventati famosi, gli altri verranno proclamati eroi.

querra

di Clint Eastwood

Il vento che accarezza l'erba Flags of Our Fathers **Babel**

Tre storie sull'incomunicabilità girate in tre continenti diversi. Il regista di "Amores Perros" e "21 grammi" conclude così la sua trilogia. Nella babele contemporanea, le barriere sociali e politiche si sommano alle incomprensioni tra gli individui: una turista americana si crede vittima di un attentato, una governante messicana viene denunciata per sequestro, un manager giapponese fa i conti con la figlia sordomuta. Migliore regia a Cannes.

drammatico

Ouale amore

Ispirato al romanzo di Tolstoj "La sonata a Kreutzer" una storia sul lato oscuro dei rapporti d'amore. Andrea (Giorgio Pasotti), incontra ad un concerto la pianista Antonia (Vanessa Incontrada) e se innamora a prima vista. I due si sposano, ma presto all'amore subentra la routine matrimoniale. Quando nella vita della donna si affaccia un talentuoso pianista, nel marito si insinua una morbosa gelosia che lo porterà ad

Roma

e A. Mak.

di Sofia Coppola

storico

di Alfonso Cuaron

144 Flags of our fathers

Tu, io e Dupree

171 La Gang del bosco

416 The Departed - II bene e il male

Sala 1 Sala 2

Sala 4

Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 10 Sala 12 Sala 13 Sala 14 fantascienza di Ken Loach

storico

di Alejandro Iñárritu

Lu Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7

NU	IIIa		
A.c.	Stage	via Maestro G. Capocci, 22 Tel. 0686383	3883
Sala A	90		Riposo
Sala B	30		Riposo
& Adn	niral pi	azza Verbano, 5 Tel. 068541195	
		La sconosciuta	17:30-20:00-22:30 (E 7)
& Adri	ano M	ultisala piazza Cavour, 22 Tel. 06360	04988
		II diavolo veste Prada	15:20-17:50-20:30-22:40 (E 7,5)
Sala 2	162	Babel	14:45-17:30-20:15-23:00 (E 7,5)
Sala 3	356	La mia super ex-ragazza	15:00-17:00-19:00-21:00-22:55 (E 7,5)
Sala 4	512	l figli degli uomini - Children of	Men 15:30-17:50-20:30-22:45 (E 7,5)
Sala 5	319	Tu, io e Dupree	15:15-17:45-20:40-22:50 (E 7,5)
Sala 6	244	Ma l'amore sì	15:00-17:00-19:00-21:00-22:55 (E 7,5)
Sala 7	258	La Gang del bosco	15:10-16:50-18:40 (E 7,5)
		A casa nostra	20:30-22:45 (E 7,5)
Sala 8	95	Flags of our fathers	14:50-17:30-20:15-22:50 (E 7,5)
Sala 9	95	La sconosciuta	15:10-17:30-20:20-22:40 (E 7,5)
Sala 10		Uomini & donne	15:15-17:40-20:30-22:40 (E 7,5)
& Alca	izar via	Merry Del Val, 14 Tel. 065880099	
		Marie Antoinette	15:30-18:00-20:30-22:30 (E 7)
& Alha	mbra	via Pier delle Vigne , 4 Tel. 0666012154	
		I figli degli uomini - Children of	Men 16:10-18:20-20:30-22:40 (E 5,5)
Sala 2	200	II vento che accarezza l'erba	16:00-18:15-20:30-22:45 (E 5,5)
Sala 3	135	Azur e Asmar	16:00 (E 5,5)
		The Departed - II bene e il male	17:40-20:10-22:45 (E 5,5)
Alph	naville	via B. Bordoni, 50 Tel. 3393618216	
			Riposo
Amb	assad	e via Acc. degli Agiati, 57/59 Tel. 06540	8901
		La mia super ex-ragazza	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 2	200	La Gang del bosco	16:00-17:45 (E 7)
		The Departed - II bene e il male	19:30-22:30 (E 7)
Sala 3	140	Tu, io e Dupree	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
And	romed	a via Mattia Battistini, 195 Tel. 0661426	49
0.1.4	405	Marcha Archalandha	10.00 10.15 00.00 00.10 (5.0.5)

			Riposo
Amba	issac	le via Acc. degli Agiati, 57/59 Tel. 0654	08901
		La mia super ex-ragazza	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 2	200	La Gang del bosco	16:00-17:45 (E 7)
		The Departed - II bene e il male	19:30-22:30 (E 7)
Sala 3	140	Tu, io e Dupree	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Andro	omed	a via Mattia Battistini, 195 Tel. 066142	649
Sala 1	195	Marie Antoinette	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 6,5)
Sala 2	220	La Gang del bosco	15:00-16:30-18:30 (E 6,5)
		Uomini & donne	20:30-22:40 (E 6,5)
Sala 3	99	A casa nostra	16:00-20:30 (E 6,5)
		II diavolo veste Prada	18:15-22:40 (E 6,5)
Sala 4	119	La mia super ex-ragazza	16:30-18:30-20:30-22:40 (E 6,5)
Sala 5	119	Flags of our fathers	15:00-17:30-20:00-22:40 (E 6,5)
Sala 6		The Departed - II bene e il male	15:00-17:30-20:00-22:40 (E 6,5)
Antar	' es vi	ale Adriatico, 15/21 Tel. 068184388	
Sala 1	400	La Gang del bosco	15:30-17:15-19:00-20:45-22:30 (E 7)
Sala 2	120	II diavolo veste Prada	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
Arcob	alen	o D'Essai via Francesco Redi, 1/A To	el. 064402719
		Volver	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 3)
Ass.la	abiriı	nto Multisala via Pompeo Magno, 2	27 Tel. 063216283
		A est di Bucarest	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 5)
Sala B		Water	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 5)
Sala C		II segreto di Esma	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 5)
& Atlan	tic vi	ia Tuscolana, 745 Tel. 067610656	_
Sala 1	544	The Departed - II bene e il male	16:30-19:30-22:30 (E 7)
Sala 2	505	La mia super ex-ragazza	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3	140	La Gang del bosco	16:30-18:30-20:30 (E 7)
		Il vento che accarezza l'erba	22:30 (E 7)
Sala 4	140	Tu, io e Dupree	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 5	140	II diavolo veste Prada	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 6		l figli degli uomini - Children of	1 /
Azzur	ro S	cipioni via degli Scipioni, 82 Tel. 0639	9737161
Sala Chaplin	100	Nemmeno il destino	18:30 (E 6,00; Rid. 3,00)
			·

		CINERASSEGNA	20:00-22:00 (E 5,00; Rid. 3,00)			
& Bai	rberini	piazza Barberini, 24/25/26 Tel. 06482770	7			
Sala 1	580	The Departed - II bene e il male				
			1:15-17:00-20:00-22:45 (E 7,5; Rid. 4,5)			
Sala 2	350	I figli degli uomini - Children of I	Vien 5:45-18:10-20:30-22:45 (E 7,5; Rid. 4,5)			
Sala 3	150	Il diavolo veste Prada	10:30-15:45-20:20 (E 7,5; Rid. 4,5)			
ouiu o	100	La sconosciuta	13:00-17:50-22:30 (E 7,5; Rid. 4,5)			
Sala 4	150		1:50-17:30-20:15-22:50 (E 7,5; Rid. 4,5)			
Sala 5	83	Tu, io e Dupree 10:20-12:30-14:40-16				
Bro	adway	via dei Narcisi, 36 Tel. 062303408				
Sala 1	174	La mia super ex-ragazza	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)			
Sala 2	288	Ma l'amore sì	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)			
Sala 3	198	La Gang del bosco	16:30-18:30-20:30 (E 6)			
		The Departed - II bene e il male	22:30 (E 6)			
Car	ravaggi	o D'Essai via Paisiello, 24/B Tel. 0685	554210			
		Black Dahlia	15:45-18:00-20:15-22:30 (E 3)			
Cia	k via Cas	ssia, 692 Tel. 0633251607				
		l figli degli uomini - Children of I	Men 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,5)			
Sala 2	95	The Departed - II bene e il male	16:30-19:30-22:30 (E 6,5)			
Cin	eclub (Colosseo via Labicana, 42 Tel. 067003	3495			
		Molto divorzio per nulla	19:00 (E 3,00)			
		Pepi, Luci, Bom e le altre ragazz	e del gruppo 21:15 (E 3,00)			
& Cin	Cineclub Detour via Urbania, 47/A Tel. 064872368					
		CINERASSEGNA (V.O) (Sottotitoli)	21:00-21:45 (E 5,00)			
Cin	eclub 6	Grauco via Perugia, 34 Tel. 067824167				
		CINERASSEGNA (Sottotitoli)	17:00-19:15-21:00 (E 5,00; Rid. 4,00)			
Cin	Cineland Multiplex viale dei Romagnoli, 515 Tel. 06561841					
		II diavolo veste Prada	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7)			

		worid frade center	20:00-22:30 (E 7)
ala 5	171	The Grudge 2	15:30-17:45 (E 7)
		L'ultima porta	20:15-22:15 (E 7)
ala 6	446	La Gang del bosco	15:30-17:30-19:30 (E 7)
		Salvatore - Questa è la vita	21:30 (E 7)
ala 7	147	The Lost City	15:00-17:45-20:15-22:50 (E 7)
ala 8	154	Quale amore	16:00-18:15-20:25-22:35 (E 7)
ala 9	154	Ma l'amore sì	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
ala 10	157	Marie Antoinette	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7)
ala 12	167	La sconosciuta	15:30-18:00 (E 7)
		The Departed - II bene e il r	nale 21:00 (E 7)
ala 13	156	l figli degli uomini - Childre	en of Men 15:30-17:50-20:10-22:40 (E 7)
ala 14	152	La mia super ex-ragazza	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Cine	ema 1	Trevi - Cineteca Nazio 0672294260	Dnale vicolo del Puttarello, 25 Tel.
		CINERASSEGNA	17:00-19:15-21:15 (E 4,00; Rid. 3,00)
Cine	plex (Gulliver via della Lucchina, 90 Te	el. 0630819887
		l figli degli uomini - Childre	en of Men
			15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
ala 2		Tu, io e Dupree	15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
ala 3		II diavolo veste Prada	15:00-17.30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
ala 4		The Departed - II bene e il r	nale 16:00-19:10-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5)
ala 5		Ma l'amore sì	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
ala 6		Chestnut	14:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
		Flore of our fotbore	10.40 10.20 20.20 (E.7.E. Did. E.E.)

15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7)

15:30-17:50-20:10-22:35 (E 7)

16:30-19:30-22:30 (E 7)

16:00-18:00 (E 7)

5283	& Cinema	Trevi - Cineteca Nazion 0672294260	ale vicolo del Puttarello, 25 Tel.
20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 5)		CINERASSEGNA	17:00-19:15-21:15 (E 4,00; Rid. 3,00)
20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 5)	Cinonlov		. , , , ,
20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 5)	Gillepiex	Gulliver via della Lucchina, 90 Tel. (
		l figli degli uomini - Children	
		-	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
16:30-19:30-22:30 (E 7)	Sala 2	Tu, io e Dupree	15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
)-18:30-20:30-22:30 (E 7)	Sala 3	II diavolo veste Prada	15:00-17.30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
16:30-18:30-20:30 (E 7)	Sala 4	The Departed - II bene e il ma	le 16:00-19:10-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5)
22:30 (E 7)	Sala 5	Ma l'amore sì	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
)-18:10-20:20-22:30 (E 7)	Sala 6	Chestnut	14:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
)-18:10-20:20-22:30 (E 7)		Flags of our fathers	16:40-19:30-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5)
)-18:10-20:20-22:30 (E 7)	Sala 7	La mia super ex-ragazza	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
	Sala 8	The Lost City	14:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
18:30 (E 6,00; Rid. 3,00)		The Grudge 2	17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
20:30 (E 6,00; Rid. 3,00)	Sala 9	Il vento che accarezza l'erba	17:00-19:40-22:20 (E 7,5; Rid. 5,5)
16:30 (E 6,00; Rid. 3,00)		Azur e Asmar	14:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
22:30 (E 6,00; Rid. 3,00)	Sala 10	La Gang del bosco	15:10-17:30-19:50 (E 7,5; Rid. 5,5)
16.00 (E 5,00; Rid. 3,00)		Uomini & donne	22:10 (E 7,5; Rid. 5,5)
17:00 (E 5,00; Rid. 3,00)	& Cinestar	Cassia - Ex Delle Mimose vi	a Vibio Mariano, 20 Tel. 0633260710

Sala 1	267	La mia super ex-ragazza	16:30-18:30-20:30-22:40 (E 7)
Sala 2	167	Ma l'amore sì	16:30-18:30-20:30-22:40 (E 7)
Sala 3	150	Tu, io e Dupree	16:30-18:30-20:30-22:40 (E 7)
Sala 4	90	La Gang del bosco	16:30-18:15 (E 7)
		II diavolo veste Prada	20:30-22:40 (E 7)
& Dei P	iccoli	viale della Pineta, 15 Tel. 068553485	
		Kirikù e la strega Karabà	11:00 (E 4)
		Azur e Asmar	15:10-17:00-18:45 (E 5)
5. Dei P	iccoli	Sera via della Pineta, 15 Tel. 068553485	
		The Queen - La regina	20:30-22:30 (E 5)
Delle	Provi	ncie D'Essai Viale delle Provincie, 41 Tel.	0644236021
		Pirati dei Caraibi - La Maledizione	16:00-19:00-22:00 (E 3)
Don l	Bosco	D'Essai via Publio Valerio, 63 Tel. 0671588	3058
		Ant Bully - Una vita da formica	16:00 (E 3)
		Cambia la tua vita con un click	18:00 (E 3)
Doria	via An	drea Doria, 52/60 Tel. 0639721446	
		L'amico di famiglia	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
Sala 2		Tu, io e Dupree	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
Sala 3		Ma l'amore sì	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Eden	piazza	Cola di Rienzo, 74 Tel. 063612449	
Sala 1		L'amico di famiglia	16:10-18:15-20:20-22:30 (E 7)
Sala 2		Quale amore	16:30-18:30-20:30-22:40 (E 7)
Sala 3		Little Miss Sunshine	16:30-18:30-20:30-22:40 (E 7)
Sala 4		Viaggio segreto	16:20-18:20-20:20-22:30 (E 7)
Emba	assy v	ria Antonio Stoppani, 7 Tel. 068070245	
		Marie Antoinette	14:45-17:20-19:55-22:30 (E 7)
Empi	re vial	e Regina Margherita, 29 Tel. 068417719	
		The Departed - II bene e il male	16:30-19:30-22:30 (E 7)
Furci	ne via	Liszt 32 Tel 065910986	

Eurcii	ne via Liszt, 32 Tel. 065910986		
	Marie Antoinette	15:00-17:3	30-20:00-22:30 (E 7)
Sala 2	Quale amore	15:30-17:5	60-20:10-22:30 (E 7)
Sala 3	A casa nostra	15:30-17:5	60-20:10-22:30 (E 7)
Sala 4	L'amico di famiglia	15:30-17:5	60-20:10-22:30 (E 7)
Europ	corso di Italia, 107/A Tel. 0644249760		
	La mia super ex-ragazza	16:00-18:1	5-20:30-22:30 (E 7)
Farne	Se piazza Campo de' Fiori, 56 Tel. 066864395		
	CINERASSEGNA	15:30	-17:30-19:30-21:30
Fiamr	na via Leonida Bissolati, 47 Tel. 064827100		
	Marie Antoinette	15:00-17:3	80-20:00-22:30 (E 7)
Sala 2	A casa nostra	15:30-17:5	60-20:10-22:30 (E 7)
Films	tudio via degli Orti D'Alibert, 165 Tel. 0670450394		
Sala 1	La comunidad - intrigo all'ultimo pia	no (V.O)	18:00-20:00 (E 5)
	Che ho fatto io per meritare questo?	(V.0)	22:00 (E 5)

Che ho fatto io per meritare questo? (V.0) 22:00						
Sala 2	Il fiore del mio segreto	16:30-20:30 (E 5)				
	Carne Tremula	18:30-22:30 (E 5)				
Galaxy via	Galaxy via Pietro Maffi, 10 Tel. 0661662413					
Sala Giove	Ma l'amore sì	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)				
Sala Marte	La mia super ex-ragazza	16:00-18:15-20:30-22:30 (E 6,5)				
Sala Mercurio	Primi amori, primi vizi, primi baci	15:30-17:20 (E 6,5)				
	The Departed - II bene e il male	19:15-22:00 (E 6,5)				
Sala Saturno	La Gang del bosco	15:30-17:10-18:50 (E 6,5)				

Venere	The Lost City	16:30-19:15-22:00 (E 6,5)
Gioiello	via Nomentana, 43 Tel. 0644250299	
	N - lo e Napoleone	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5)
Giulio C	esare viale Giulio Cesare, 229 Tel. 0639720795	_
	Marie Antoinette	15:00-17:30-20:00-22:30 (F 7)

	Marie Antoinette	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7)
0.1.0		
Sala 2	Azur e Asmar	15:30 (E 7)
	II vento che accarezza l'erba	17:30-20:00-22:30 (E 7)
Sala 3	The Departed - II bene e il male	16:30-19:20-22:15 (E 7)
Green	wich via G.B. Bodoni. 53 Tel. 065745825	_

I figli degli uomini - Children of Men 16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)

LLA COMETA	via Santo Stefano del Cacco, 15 - Tel.

DELLE MUSE

via Forlì 43, 43 - Tel. 0644233649 Oggi ore 18.00 CRASTULA scritto, diretto e inter-

via Delle Vergini, 7 - Tel. 066794585 Oggi ore 16.45 Delitto e Castigo diretto e interpretato da Glauco Mauri

Chiti, con Maria Amelia Monti e Gianfelice Impara-

piazza Euclide, 34/a - Tel. 068082511 Oggi ore 17.00 **Scherzo di Capodanno** di Pierre Chesnot, regia di Vito Boffoli FLAIANO (SALA GRANDE)

The Grudge 2

via del Teatro di Marcello, 4 - Tel. 066784380 Oggi ore 17.00 CALCOLI scritto e diretto da Gianni

Il vento che accarezza l'erba

via Crema, 8 - Tel. 067013522

ELISE0

Oggi ore 11.00 L'INCREDIBILE BAULE VOLANTE DEL SI-GNOR ANDERSON Scritto e diretto da Alberto Milazzo; Oggi ore 17.00 La forza dell'abitudine di T. Bernhard, diretto e interpretato da Alessandro Gas-

via delle Fornaci, 37 - Tel. 066372294

Oggi ore 17.00 ${
m Tito}$ ${
m Andronico}$ regia di Roberto Guicciardini, con Mariano Rigillo **GRAN TEATRO**

viale Tor di Quinto, - Tel. 0633220917

20:30-22:30 (E 6,5)

16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)

066796496

FONTANONESTATE

FURIO CAMILLO

Russo

FLAIANO (SALETTA MARLENE)

via Garibaldi, - Tel. 068183579

via Camilla, 44 - Tel. 067804476

via Stefano del Cacco, 15 - Tel. 066796496

Oggi ore 18.00 La sterilità della gioia e "Azzurro

Infrangibile". Coreografie di Dino Verga e Luca

via Leoncavallo, 10 - Tel. 068607513

GRECO

Oggi ore 17.00 Uomini sull'orlo di una crisi di NERVI con Stefano Arditi e Marco Simeoli

via Giggi Zanazzo, 4 - Tel. 065810721

Oggi ore 15.30 PRONTO... CHI SPIA? diretto e interpretato da Lando Fiorini

IL SISTINA

via Sistina, 129 - Tel. 064200711 Oggi ore 17.00 ... E PERMESSO? di Vaime, con E.

uccidere la donna. di Maurizio Sciarra drammatico

-				
	Sala 3		La sconosciuta	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
	Greg	ory v	via Gregorio VII, 180 Tel. 066380600	
			Tu, io e Dupree	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
	Holic	lay k	argo Benedetto Marcello, 1 Tel. 068548326	
			Scoop	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)
	& Intra	stev	ere vicolo Moroni, 3/A Tel. 065884230	
			L'amico di famiglia	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
	Sala 2	33	Babel	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7)

15:45-18:00-20:15-22:30 (E 5,5) 114 Giardini in autunno Jolly via Giano della Bella, 4/6 Tel. 0644232190

Sala 1 Marie Antoinette 15:00-17:30-20:	00-22:30 (E 7
Sala 2 The Departed - II bene e il male 16:00-19:	00-22:00 (E 7)
Sala 3 La sconosciuta 15:00-17:30-20:	00-22:30 (E 7
Sala 4 Quale amore 15:30-17:50-20:	10-22:30 (E 7
King Multisala via Fogliano, 37 Tel. 0686206732	
Sala 1 I figli degli uomini - Children of Men 15:30-17:50-20:	10-22:30 (E 7)
Sala 2 Azur e Asmar	15:30 (E 7)

	Azur e Asmar	15:30 (E 7)
	II vento che accarezza l'erba	17:30-20:00-22:30 (E 7)
ıx Eleve	Massaciuccoli, 31 Tel. 0636298171	
	La mia super ex-ragazza	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7,5)
	II diavolo veste Prada	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7,5)
	Flags of our fathers	15:30-18:00-20:30-23:00 (E 7,5)
	Tu, io e Dupree	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7,5)
	La Gang del bosco	15:30-17:15-19:00 (E 7,5)
	L'ultima porta	20:45-22:40 (E 7,5)
	Ma l'amore sì	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7,5)
	Fascisti su Marte	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
		Riposo

Sala 8		Riposo
Sala 9	·	Riposo
Madiso	n via Gabriello Chiabrera, 121 Tel. 06541792	26
Sala 1	A casa nostra	16:15-18:20-20:40-22:45 (E 7; Rid. 5)
Sala 2	Babel	15:35-18:00-20:25-22:45 (E 7)
Sala 3	The Departed - II bene e il male	15:10-17:45-20:20-22:45 (E 7)
Sala 4	Little Miss Sunshine	16:20-18:25-20:45-22:45 (E 7)
Sala 5	Scoop	16:30-18:30-20:45-22:45 (E 7)
	La Gang del bosco	16:30-18:30-20:45-22:45 (E 7)
Sala 6	Fascisti su Marte	16:20-18:25-20:45-22:45 (E 7)
Sala 7	Nuovomondo (The golden door)	16:00-18:15-20:30-22:45 (E 7)
Sala 8	II diavolo veste Prada	16:00-18:15-20:30-22:45 (F 7)

Sala 7	Nuovomondo (The golden door)	16:00-18:15-20:30-22:45 (E 7)
Sala 8	II diavolo veste Prada	16:00-18:15-20:30-22:45 (E 7)
Maestoso	via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06786086	
Sala 1	Marie Antoinette	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7)
Sala 2	Azur e Asmar	15:30 (E 7)
	Flags of our fathers	17:30-20:00-22:30 (E 7)
Sala 3	Quale amore	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7)
Sala 4	II diavolo veste Prada	15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7)
Metropolit	an via dal Carca, 7 Tal, 062200022	

Sala 1	147	Fascisti su Marte	15:30 (E 7)
		II vento che accarezza l'erba (V.0) (So	ottotitoli)
			17:30-20:00-22:30 (E 7)
Sala 2	148	Flags of our fathers (V.0) (Sottotitoli)	15:00-17:30-20:00 (E 7)
		Fascisti su Marte (V.0) (Sottotitoli)	22:30 (E 7)
Sala 3	94	Nuovomondo (The golden door)	15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7)
Sala 4	148	l figli degli uomini - Children of Men (V.0) (Sottotitoli)
			15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7)

Mignon via Viterbo, 11 Tel. 068559493

105 Mille miglia...lontano

Ouiu i	100	mino mignamionano	10.00 10.10 20.00 EE.10 (E 1)
Sala 2	320	Little Miss Sunshine	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
Mis	sourip	ortuense via Bombelli, 25 Tel. 065538319	3
Sala 1		II diavolo veste Prada	16:15-18:10-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 2		Scoop	18:10-20:30-22:30 (E 6,5)
		Pirati dei Caraibi - La Maledizione	15:45 (E 6,5)
Sala 3		Viaggio segreto	22:30 (E 6,5)
		Nuovomondo (The golden door)	16:00-18:10-20:30 (E 6,5)

II diavolo veste Prada	16:15-18:10-20:30-22:30 (E 6,
Scoop	18:10-20:30-22:30 (E 6,
Pirati dei Caraibi - La Maledizione	15:45 (E 6,
Viaggio segreto	22:30 (E 6,
Nuovomondo (The golden door)	16:00-18:10-20:30 (E 6,
Salvatore - Questa è la vita	16:30-22:30 (E 6,
N - Io e Napoleone	18:20-20:30 (E 6,

16:00-18:15-20:30-22:40 (F 7)

colo per ragazzi IL VASCELLO

via Giacinto Carini, 72 78 - Tel. 065881021 Oggi ore 17.00 in Sala Uno I colori della vita "Marciel in Italia", di e con Marc Hollogne; Oggi ore 17.00 in Sala Due Tango Argentino con Carla Calcaterra

Oggi ore 10.30 e 21.00 GERONIMO STILTON spetta-

Lungotevere dei Papareschi, 1 - Tel. 0668400061 Oggi ore 18.00 La chiusa regia di Valerio Bina-

sco, con Ugo Maria Morosi INSTABILE DELL'HUMOUR MOULIN ROUGE

via Taro, 14 - Tel. 068416057 Oggi ore 21.30 Sesso!!!Famolo strano! di e con Salvatore Mazza

LA COMUNITÀ

via Zanazzo, 1 - Tel. 065817413 Oggi ore 18.00 La casetta scritto e interpretato da Giancarlo Sepe

LE MASCHERE

via Aurelio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817 Oggi ore 16.30 CAPPUCCETTO Rosso scritto da Gigi Palla. Prenotazione obbligatoria allo

0658330817 MANZONI

via Montezebio, 14 - Tel. 063223634 Oggi ore 17.30 **Sesso e gelosia** regia di Carlo Alighiero, con Patrizia Pellegrino e Denny Men-

Teatri Roma

AGORÀ - SALA A

via della Penitenza, 33 - Tel. 066874167 Oggi ore 18.00 Rose e cipolle di e con Gabriella Nicolosi AGORÀ - SALA B

Belle Toujours - Bella sempre

Il cane giallo della Mongolia

Schiava d'amore

II navigatore

La dolce vita

via della Penitenza, 33 - Tel. 066874167

Oggi ore 18.00 Un assassino alla porta diretto e interpretato da Antonello Lotronto **AMBRA JOVINELLI**

via Guglielmo Pepe, 41 - Tel. 0644340262 Oggi ore 17.00 Prima Pagina con Gianmarco To-

gnazzi e Bruno Armando. Regia di F. Tavassi **ANFITRIONE** via San Saba, 24 - Tel. 065750827 Oggi ore 18.00 La Tela del Ragno di Agatha Chri-

Oggi ore 15.30 in Sala B CENERENTOLA regia di

stie, con Sergio Ammirata;

ARCILIUTO - SALA ANFITEATRO piazza Montevecchio 5, 5 - Tel. 066879419

ARGENTINA TEATRO

largo Argentina, 52 - Tel. 0668804601 Oggi ore 17.00 Le voci di Dentro di E. De Filippo, con Luca De Filippo ARGILLATEATRI

via dell'Argilla, 18 - Tel. 066381058

ARGOT STUDIO via Natale del Grande, 27 - Tel. 065898111

Oggi ore 19.00 I sonetti di Shakespeare diretto e interpretato da Duccio Camerini

ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA D'OPE-**RA ITALIANA** Chiesa Anglicana All Saints - via del Babuino, 153 - Tel. 067842702

BRANCACCINO via Merulana, 244 - Tel. 0647824893 Oggi ore 18.00 Roma in Piccolo scritto e diretto

da P. Ammendola BRANCACCIO POLITEAMA

via Merulana, 244 - Tel. 0647824893 Oggi ore 17.30 **Menopause, the musical** regia di Manuela Metri, con Marisa Laurito

CASA DELLE CULTURE

via San Crisogono, 45 - Tel. 0658333253 Oggi ore 18.00 Luisa di e con Bruna Braidotti COLOSSEO RIDOTTO

via Capo d'Africa, 5/a - Tel. 067004932

COLOSSEO SALA GRANDE

via Capo d'Africa, 5/a - Tel. 067004932 **COMETA OFF**

via Luca della Robbia, 47 - Tel. 0657284637

Oggi ore 18.00 Effetto Serra (River's up) di Alex

DE' SERVI

via del Mortaro. 22 - Tel. 066795130 Oggi ore 17.30 'A scampagnata de' tre disperate regia di Paolo Spezzaferri

DEI SATIRI - SALA GIANNI AGUS

via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639 Oggi ore 19.30 BAMBOLE con Paola Minaccioni e Federica Cifola. Regia di Marco Terenzi

DEI SATIRI - SALA GRANDE via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639 Oggi ore 19.30 E tutta una guerra! con Maurizio

DEI SATIRI SALA B via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639 **DELL'ANGELO**

via Simone de Saint Bon, 17 - 19 - 21 - Tel. 0637513571 Oggi ore 17.30 La fortuna con la effe maius

E. De Filippo, con Antonello Avallone **DELL'OROLOGIO SALA ARTAUD** via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550 Oggi ore 18.00 Voulez vous? "Un'attrice per Be-

ne" - di e con Antonella Maddalena DELL'OROLOGIO - SALA ORFEO via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550 Oggi ore 16.00 Maledette canzoni con Giangilberto Monti. Regia Annig Raimondi

DELL'OROLOGIO SALA GASSMAN via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550 Oggi ore 18.00 Muerto de amor scritto e diretto da Annalisa Biancofiore

DELL'OROLOGIO SALA GRANDE via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550 Oggi ore 17.30 La TEMPESTA di Shakespeare, regia di Lorenzo Salveti

DELLA COMETA

Sala 2

Clementi, con Blas Roca Rey

via Nazionale, 183 E - Tel. 064882114

ETI TEATRO QUIRINO

ETI TEATRO VALLE via del Teatro Valle, 21 - Tel. 0668803794 Oggi ore 16.45 Margarita e il gallo regia di Ugo

194 **La Gang del bosco**

The Grudge 2

Marie Antoinette

La sconosciuta

Ma l'amore... sì

Azur e Asmar

Quale amore

L'amico di famiglia

Warner Village Parco De' Medici Tel. 06658551

Salvatore - Questa è la vita

14:50-16:50-18:50 (E 7,50)

14.30-17:10-19:50-22:30 (E 7,50)

15:20-17:30-19:40-21:50 (E 7,50)

15:00-17:20-19:45-22:00 (E 7,50)

13.50-16:00-18:10 (E 7,50)

20:50-23:05 (E 7,50)

14.20-16:40 (E 7,50)

19.00-21:40 (E 7,50)

14:50-17:00 (E 7,50)

Sala 9

Sala 10

Sala 11 Sala 12

Sala 13

Sala 14

Sala 15

Sala 16

Flags of our fathers

Tu, io e Dupree

La Gang del bosco

II diavolo veste Prada

Il vento che accarezza l'erba

The Grudge 2

Super Nacho

The Lost City

The Lost City

La Gang del bosco

II giorno + bello

Babel

The Departed - II bene e il male

The Departed - II bene e il male

13:30-16:20-19:10-22:10 (E 7,50)

15:005-17.35-20:05-22:25 (E 7,50)

15:55-18:15-20:35-22:55 (E 7,50)

13:45-15:45-17:55-19:55 (E 7,50)

14.05-16:45-19:15-21:45 (E 7,50)

15:15-17:25-19:35 (E 7,50)

15:35-18:45-21:55 (E 7,50)

14:35-17:45-20:55 (E 7.50)

22:15 (E 7,50)

22:05 (E 7,50)

22:05 (E 7,50) 14.45-19:45 (E 7,50)

14:55-16:55 (E 7,50)

18:55-21:05 (E 7,50)

Sala A	260	The Departed - II bene e il male	
			16:15-19:15-22:15 (E 7)
Sala B	93	Babel (V.O) (Sottotitoli)	16:15-19:15-22:15 (E 7)
NUOV	บ 580	ther Largo Ascianghi, 1 Tel. 0658181	
Odeo	n Mii	L'Orchestra di Piazza Vittorio Itiscreen piazza Stefano Jacini, 22	16:30-18:30-21:00 (E 7) Tel 0636298171
ouco	II IVIU	La mia super ex-ragazza	15:00-17:00-19:00-21:00-22:50 (E 7,5)
Sala 2		Uomini & donne	15:00-17:00-19:00-21:00-22:50 (E 7,5)
Sala 3		La Gang del bosco	15:00-16:50-18:40 (E 7,5)
		Babel	20:20-23:00 (E 7,5)
Sala 4		II diavolo veste Prada	16:00-18:15-20:30-22:45 (E 7,5)
B Pasq	uino	piazza Sant'Egidio, 10 Tel. 065815208	
Sala 1	175		Riposo (E 6,20; Rid. 4,13)
Sala 2 Sala 3	95 50		Riposo (E 6,20; Rid. 4,13) Riposo (E 6,20; Rid. 4,13)
		via G.B. Tiepolo, 13/A Tel. 06322755	
. 0111	,01110	Born Into Brothels	18:30-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 4,5)
Quati	ro Fo	intane via delle Quattro Fontane, 23	
		Il vento che accarezza l'erba	15:45-18:00-20:20-22:40 (E 7)
Sala 2		Quale amore	16:15-18:15-20:30-22:40 (E 7)
Sala 3		L'amico di famiglia	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
Sala 4		Fascisti su Marte	16:15-18:15-20:30-22:40 (E 7)
	piazz	a Sonnino Sidney, 7 Tel. 065810234	
Sala 1		The Departed - II bene e il male	
Sala 2	l vio !	Il diavolo veste Prada Lombardia, 23 Tel. 064880883	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6)
es itiVUI	∎ vidl	Viaggio segreto	16-00_12-00 20-10 20-20 /F 7\
Roma	nia7	ra Sidney Sonnino, 37 Tel. 065812884	16:00-18:00-20:10-22:20 (E 7)
	- PICLE	Mille miglialontano	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Roxv	Mult	isala via Luciani, 52 Tel. 063600560	
		I figli degli uomini - Children o	
Smeraldo		II diavolo veste Prada	15:30-18:00-20:30-22:45 (E 7)
Topazio		La Gang del bosco	15:15-17:00-18:45 (E 7)
		Babel	20:30-22:50 (E 7)
Zaffiro		Tu, io e Dupree	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
-	l via E	manuele Filiberto, 175 Tel. 0670474549)
Sala 1		La mia super ex-ragazza	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)
Sala 2	Troic	The Lost City	16:30-19:30-22:30 (E 6)
əald		(ex Induno) via Girolamo Induno,	
Savo	V via E	La mia super ex-ragazza Bergamo, 25 Tel. 0685300948	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6)
J. 10	, vite	La Gang del bosco	16:00-17:50 (E 7)
		Flags of our fathers	19:45-22:30 (E 7)
Sala 2		II diavolo veste Prada	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
Sala 3		Viaggio segreto	16:00-18:15-20:30-22:40 (E 7)
Sala 4		Primi amori, primi vizi, primi b Water	20:30-22:40 (E 7)
& Stard	ust V	'illage Eur via Di Decima, 72 Tel. 0	· · ·
Star 1			032244119 030-18:35-20:45-22:50 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 2		La mia super ex-ragazza	10.00 E0.10 EE.00 (E 1,00,1110.0,00)
		11.15-13:30-16	5:00-18:20-20.35-22.50 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 3	181		15:45-18:45-21:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 4		La Gang del bosco 11:40-15 Flags of our fathers	5:15-17:00-18:50-20:40 (E 7,00; Rid. 5,00) 22:40 (E 7 00: Rid. 5 00)
Star 5	219	I figli degli uomini - Children o	22:40 (E 7,00; Rid. 5,00) f Men
		11:25-13:40-15	5:50-18:30-20:45-23.00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 6	119	II diavolo veste Prada	17.30-20:00-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
Ctar 7	100	Azur e Asmar	11:20-13:20-15:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 7 Star 8	198 90	Tu, io e Dupree 12:30-15 La sconosciuta	5:40-18:15-20:40-23.00 (E 7,00; Rid. 5,00) 16:15-18:50-21:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
		sai via degli Etruschi, 40 Tel. 064957	
Sala 1		II vento che accarezza l'erba	15:45-18:00-20:30-22:40 (E 7)
Sala 2		Time	15:30 (E 7)
Tizia	no D'	Essai via Guido Reni, 2 Tel. 0632365	88
		Scoop	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4)
Trian	on vi	a Muzio Scevola, 99 Tel. 067858158	
		The Departed - II bene e il male	e 16:00-19:00-22:00 (E 7)
Sala 2		L'amico di famiglia	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 3		I figli degli uomini - Children o	
Sala 4 Sala 5		A casa nostra La Gang del bosco	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7) 15:30-17:10-18:50 (E 7)
0		Uomini & donne	20:30-22:30 (E 7)
Trista	ar Mu	Itiplex via Grotta di Gregna, 5 Tel. 06	
Sala Blu		The Departed - II bene e il male	
Sala Rossa		The Lost City	16:00-19:00-22:00 (E 7)
Sala Verde		La Gang del bosco	15:30-17:15-19:00 (E 7)
_		The Grudge 2	20:40-22:40 (E 7)
		as Marconi via Enrico Fermi, 161	Tel. 065565902
Sala 1	320	La Gang del bosco	15:15-17:30 (E 7,50)
Calc O	100	La mia super ex-ragazza	20:30-22:50 (E 7,50)
Sala 2	133	La Gang del bosco La mia super ex-ragazza	20:30 (E 7,50) 15:00-17:30 (E 7,50)
		Tamara	22:40 (E 7,50)

ala 4	133	Azur e Asmar	15:00-17:15 (E 7,50)
		The Departed - II bene e	il male 19:30-22:30 (E 7,50)
Sala 5	135	Ma l'amore sì	15:00-17:30-20:30-22:40 (E 7,50)
Sala 6	135	The Grudge 2	20:30-22:50 (E 7,50)
		Tamara	15:15-17:30 (E 7,50)
Sala 7	133	II diavolo veste Prada	17:30-20:00-22:30 (E 7,50)
		CINERAGAZZI	15.00 (E 7,50)
Warr	ner Vil	lage Moderno piazza della	a Repubblica, 45 Tel. 0647779202
Sala 1	147		
odid I	147		14:30-16:45 (E 7,50)
Cala Manda Ca	ala O	The Departed - II bene e i	il male 18:55-22:00 (E 7,50)
Sala Mazda - Sa	iia 2 Flags	s of our fathers	16:30-19:20-22:15 (E 7,50)
Sala 3	446	l figli degli uomini - Child	iren of Men 15:00-17:25-19:50-22:20 (E 7,50)
Sala 4 Fuor		Tu, io e Dupree	14:45-17:10-19:40-22:10 (E 7,50)
Anzio			
Mod	erno N	Multisala piazza della Pace,	11 Tel. 069846141
Sala Magnu	ım 600	La mia super ex-ragazza	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
-		Il vento che accarezza l'o	-
Sala Minimum 1		The Departed - II bene e	
Sala Minimum 2	2 80	Azur e Asmar	16:30-18:30 (E 6,5)
		Flags of our fathers	20:15-22:30 (E 6,5)
Mult	isala ^l	Astoria Tel. 069831587	
			4700 00 00
Sala 1		The Lost City	17:30-20:00-22:30 (E 6,5)
Sala 2	90	Quale amore	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
৬ Mult	isala (Cinema Lido Tel. 0698981	006
Sala 1	292	La mia super ex-ragazza	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 2	147	Tu, io e Dupree	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 3	147	Ma l'amore sì	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 4	143		iren of Men 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Brace	CCIANO		
& Virgi	lio via	San Negretti, 50 Tel. 06998799	6
Sala 1	584		
Sala 2	170		17:00-19:50-22:30
		NO DI ROMA	
Sple	ndor		
			Riposo
Civit	AVECC	HIA	
		a Regina Margherita, 7 Tel. 0766	522391
-,-		Tu, io e Dupree	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,5)
o Cou			10.00 10.10 20.20 22.00 (£ 0,0)
● Coll	.EFERR	0	
Arist			
	t on Tel	. 069700588	
	t on Tel		iren of Men 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
De Sica	t on Tel		Iren of Men 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 17:30-20:00-22:30 (E 7)
	t on Tel	l figli degli uomini - Child	
Fellini		l figli degli uomini - Child Flags of our fathers	17:30-20:00-22:30 (E 7)
Fellini Mastroianni		I figli degli uomini - Child Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Fellini Mastroianni Rossellini		l figli degli uomini - Child Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon		I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi		I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi		I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti	i ne	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Gine	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 1 Sala 2	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 18 male 15:40-18:50-22:00 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 1 Sala 2	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 11 male 15:40-18:50-22:00 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 1 Sala 2 Sala 3	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si II diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - II bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore si	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Felini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANU Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Felini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANU Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si II diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - II bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore si	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Cine Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si II diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - II bene ei La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17:30-19:45 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Cine Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si II diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - II bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17:30-19:45 (E 7,5; Rid. 5,5) 22:00 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - II bene e i La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17:30-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - II bene e i La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi FIANI Cine Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 5 Sala 6 Sala 7	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e i La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:10-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:25-19:50-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANI Cine Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore sì Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore sì L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17:30-19:45 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:25-19:50-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:25-19:50-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANI Cine Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 7	е о Ro м	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e i La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17:30-19:45 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:25-19:50-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:25-19:50-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 2 Sala 3 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 10 FIUM	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore sì Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore sì L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 2 Sala 3 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 10 FIUM	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore sì Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore sì L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 2 Sala 3 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 10 FIUM	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore sì Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore sì L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo Gite' Parco Leonardo vi	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi FIANC Ginej Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 10 FIANC FI	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore sì Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore sì L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo ite' Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 18:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 2 Sala 3 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 10 FIUM	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo itte' Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e The Departed - Il bene e The Departed - Il bene e	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 2 Sala 3 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 10 FIUM	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo itte' Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e The Departed - Il bene e Azur e Asmar	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 2 Sala 3 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 10 FIUM	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e i La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo Site' Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e i Azur e Asmar Il giorno + bello	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:10-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:10-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:25-19:50-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 2 Sala 3 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 10 FIUM	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e i La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo Site' Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e i Azur e Asmar Il giorno + bello Uomini & donne	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:10-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:10-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:25-19:50-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 2 Sala 3 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 10 FIUM	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e i La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo cite' Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e i The Departed - Il bene e e Azur e Asmar Il giorno + bello Uomini & donne Il diavolo veste Prada	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:30-17:25-19:50-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 18 portuense, 2000 Tel. 899788678 18 male 10:30-13:30-16:30-19:30-22:30 (E 7,5) 11:00-13:50-16:00-18:10-20:20 (E 7,5) 10:15-13:05-15:15-17:30-20:15-22:35 (E 7,5) 10:15-13:05-15:15-17:30-20:15-22:35 (E 7,5) 10:15-13:05-15:15-17:30-20:15-22:35 (E 7,5) 10:00-12:15-14:30-16:50-19:10-21:30 (E 7,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi FIANC Ginej Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 10 FIANC FI	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e i La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo itte' Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e e The Departed - Il bene e e Azur e Asmar Il giorno + bello Uomini & donne Il diavolo veste Prada The Grudge 2	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 18 portuense, 2000 Tel. 899788678 18 male
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi FIANC Ginej Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 10 FIANC FI	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e i La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo itte' Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e i The Departed - Il bene e e Azur e Asmar Il giorno - bello Uomini & donne Il diavolo veste Prada The Grudge 2 Quale amore	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid.
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi FIANC Ginej Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 10 FIANC FI	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo itte¹ Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e Azur e Asmar Il giorno + bello Uomini & donne Il diavolo veste Prada The Grudge 2 Quale amore Babel	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 10:00-13:00-
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi FIANC Cine Sala 1 Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 1 Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 1 Sala 1 Sala 1 Sala 5 Sala 6 Sala 7	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore sì Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore sì L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo Site¹ Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e Azur e Asmar Il giorno + bello Uomini & donne Il diavolo veste Prada The Grudge 2 Quale amore Babel Flags of our fathers	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-22:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17:30-19:45 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:50-20:10-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 17:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 18:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 19:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 10:10-13:00-13:30-16:30-19:30-22:30 (E 7,5) 11:00-13:20-15:10-13:00-20:20-22:40 (E 7,5) 11:00-13:20-15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,5) 11:00-13:20-15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,5) 11:00-13:20-15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,5) 11:100-13:40-15:50-18:00-20:10-22:20 (E 7,5) 11:100-13:40-15:50-18:00-20:10-22:20 (E 7,5) 11:100-13:50-16:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi FIANC Ginej Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 10 FIANC FI	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore sì Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore sì L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo itte' Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e Azur e Asmar Il giorno + bello Uomini & donne Il diavolo veste Prada The Grudge 2 Quale amore Babel Flags of our fathers Il diavolo veste Prada	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17.30-19:45 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 11:00-13:00-13:00-16:50-19:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 11:00-13:00-15:50-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 11:00-13:00-15:50-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 11:10-13:30-15:50-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 11:10-13:30-15:50-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi FIANC Ginej Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 10 FIANC FI	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore sì Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza IANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e La mia super ex-ragazza Ma l'amore sì L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo Site¹ Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e Azur e Asmar Il giorno + bello Uomini & donne Il diavolo veste Prada The Grudge 2 Quale amore Babel Flags of our fathers	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17:30-19:45 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:25-19:50-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 11:10-13:30-15:10-13:00-13:00-22:30 (E 7,5) 11:10-13:30-15:10-13:00-22:20 (E 7,5) 11:10-13:30-15:50-18:00-20:20-22:40 (E 7,5) 11:10-13:30-15:50-18:00-20:20-22:40 (E 7,5) 11:10-13:30-15:45-18:00-20:20-22:40 (E 7,5)
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi FIANC Cine Sala 1 Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 1 Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 1 Sala 1 Sala 1 Sala 5 Sala 6 Sala 7	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e i La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo The Departed - Il bene e i Azur e Asmar Il giorno + bello Uomini & donne Il diavolo veste Prada The Grudge 2 Quale amore Babel Flags of our fathers Il diavolo veste Prada The Grudge 2 Quale amore Babel I figli degli uomini - Chilo	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17.30-19:45 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:25-19:50-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-10:00-12:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-10:00-12:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 11:00-13:00-
Fellini Mastroianni Rossellini Sergio Leon Tognazzi Troisi Visconti FIANC Sala 2 Sala 3 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 10 FIUM	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chile Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e i La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chile itte' Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e e Azur e Asmar Il giorno + bello Uomini & donne Il diavolo veste Prada The Grudge 2 Quale amore Babel Flags of our fathers Il diavolo veste Prada The Grudge 2 Quale amore Babel Flags of our fathers Il diavolo veste Prada I figli degli uomini - Chile Tu, io e Dupree	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7) 20:15-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17.30-19:45 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:30-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:30 (E 7,5
Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 10	o Rom Plex F	I figli degli uomini - Chilo Flags of our fathers Quale amore La sconosciuta Ma l'amore si Il diavolo veste Prada Tu, io e Dupree The Grudge 2 La mia super ex-ragazza ANO eronia via Milano, 15 Tel. 07 Tu, io e Dupree The Departed - Il bene e i La mia super ex-ragazza Ma l'amore si L'ultima porta The Lost City The Grudge 2 Azur e Asmar La Gang del bosco Flags of our fathers Il diavolo veste Prada Marie Antoinette I figli degli uomini - Chilo ite' Parco Leonardo vi The Departed - Il bene e e Azur e Asmar Il giorno + bello Uomini & donne Il diavolo veste Prada The Grudge 2 Quale amore Babel Flags of our fathers Il diavolo veste Prada The Grudge 2 Quale amore Babel Flags of our fathers Il diavolo veste Prada The Grudge 2 Quale amore Babel Flags of our fathers Il diavolo veste Prada The Grudge 1 I figli degli uomini - Chilo Tu, io e Dupree	17:30-20:00-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:15-17.30-19:45 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:25-19:50-22:15 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-18:00-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-10:00-12:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-18:00-10:00-12:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 16:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5) 11:00-13:00-

I vento che accarezza l'erba 15:0-18:00-20:10-22:20 (E.7.5	la 6	Salvatore - Questa e la vita	14:50-17:00 (E 7,50)
I vento che accarezza l'erba			19:20-21:30 (E 7,50)
I vento che accarezza l'erba 11:00-14:45-17:20-20:00 (E.T., Fascisti su Marte 22:30 (E.T., The Lost City 10:30-13:30-16:30-19:30-22:30 (E.T., Scoop 10:00-12:00-14:00-16:00-18:10-20:20-22:30 (E.T., Ma l'amore si 10:00-12:01-14:00-16:00-18:10-20:20-22:30 (E.T., Marie Antoinette 11:30-14:30-7:30-23:00 (E.T., Marie Antoinette 11:30-14:30-7:30-23:00 (E.T., Marie Antoinette 11:01-14:45-17:20-20:00-22:30 (E.T., La mia super ex-ragazza 15:45-17:55-20:05-22:15 (E. Marie Antoinette 16:15-20:00-22:30 (E.T., Marie Antoinette 16:15-20:00-22:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:20-20:30-22:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:20-20:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:20-20:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:10-20:20-22:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:10-20:20-22:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:45-21:30 (E.T., Marie Antoinette 17:30-20:15-22:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:45-21:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:45-21:30 (E.T., Marie Antoinette 15:30-17:00-19:00-21:00-23:00 (E.T., Marie Antoinette 15:30-17:00-19:00-21:00-23:00 (E.T., Marie Antoinette 15:30-18:00-20:30-22:00 (E.T., Marie Antoinette 15:30-18:00-20:30-22:00 (E.T., Marie Antoinette 15:30-18:00-20:30-22:00 (E.T., Marie Antoinette 16:30-18:00-20:30-22:00 (E.T., Marie Antoinette 16:30-18:00 (E.T., Marie Antoinette 16:30-18:00 (E.T., Marie Antoinette	7		
I vento che accarezza l'erba 11:00-14:45-17:20-20:00 (E.T., Fascisti su Marte 22:30 (E.T., The Lost City 10:30-13:30-16:30-19:30-22:30 (E.T., Scoop 10:00-12:00-14:00-16:00-18:10-20:20-22:30 (E.T., Ma l'amore si 10:00-12:01-14:00-16:00-18:10-20:20-22:30 (E.T., Marie Antoinette 11:30-14:30-7:30-23:00 (E.T., Marie Antoinette 11:30-14:30-7:30-23:00 (E.T., Marie Antoinette 11:01-14:45-17:20-20:00-22:30 (E.T., La mia super ex-ragazza 15:45-17:55-20:05-22:15 (E. Marie Antoinette 16:15-20:00-22:30 (E.T., Marie Antoinette 16:15-20:00-22:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:20-20:30-22:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:20-20:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:20-20:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:10-20:20-22:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:10-20:20-22:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:45-21:30 (E.T., Marie Antoinette 17:30-20:15-22:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:45-21:30 (E.T., Marie Antoinette 16:10-18:45-21:30 (E.T., Marie Antoinette 15:30-17:00-19:00-21:00-23:00 (E.T., Marie Antoinette 15:30-17:00-19:00-21:00-23:00 (E.T., Marie Antoinette 15:30-18:00-20:30-22:00 (E.T., Marie Antoinette 15:30-18:00-20:30-22:00 (E.T., Marie Antoinette 15:30-18:00-20:30-22:00 (E.T., Marie Antoinette 16:30-18:00-20:30-22:00 (E.T., Marie Antoinette 16:30-18:00 (E.T., Marie Antoinette 16:30-18:00 (E.T., Marie Antoinette	adza - Sala 8	i deali uomini - Children of Mon	15:10-17:20 20:00 22:40 /E 7 50\
	ı tiği	ucyn uonnid - Chharen of Meh	13.10-17.30-20:00-22:40 (E 7,50)
Fascisti su Marte			
Fascisti su Marte			
Fascisti su Marte			
Fascisti su Marte		Il vente che coccesso llorbo	11:00 14:45 17:00 00:00 (5.7.5)
The Lost City			-
Scoop			
L'amico di famiglia 11:00-1320-1540-18:00-18:00-2020-22:40 (E.T.) Ma l'amore si 10:00-12:00-14:00-16:00-18:10-2020-22:30 (E.T.) The Departed - II bene e II male 11:30-14:30-17:30-20:30 (E.T.) La mia super ex-ragazza 1:10-14:45-17:20-20:00-22:30 (E.T.) La mia super ex-ragazza 1:10-14:45-17:20-20:00-22:30 (E.T.) La mia super ex-ragazza 1:45-17:55-20:05-22:15 (E. Marie Antoinette 16:15-20:00-22:30 (E.T.) In diavolo veste Prada 1:545-18:30-20:30-22:40 (E.T.) In diavolo veste Prada 1:545-18:05-20:30-22:30 (E.T.) In diavolo veste Prada 1:545-18:05-20:30-22:30 (E.T.) The Departed - II bene e II male 1:545-18:05-20:30-22:30 (E.T.) Tu, to e Dupree 1:600-18:10-20:20:22:30 (E.T.) Ma l'amore si 1:545-17:55-20:05-22:30 (E.T.) Tu, to e Dupree 1:600-18:10-20:20-22:30 (E.T.) Ma l'amore si 1:545-17:55-20:05-22:30 (E.T.) Tu, to e Dupree 1:600-18:10-20:20-22:30 (E.T.) Tu, to e Dupree 1:730-20:15-22:30 (E.T.) Ma l'amore si 1:730-20:15-22:30 (E.T.) The Departed - II bene e II male 1:700-20:02-22:30 (E.T.) La mia super ex-ragazza 1:615-18:15-20:15-22:30 (E.T.) The Departed - II bene e II male 1:700-19:00-21:00-23:00 (E.T.) La mia super ex-ragazza 1:615-18:15-20:15-22:30 (E.T.) The Departed - II bene e II male 1:700-19:00-21:00-23:00 (E.T.) La mia super ex-ragazza 1:700-19:00-21:00-23:00 (E.T.) The Departed - II bene e II male 1:700-19:00-21:00-23:00 (E.T.) The Departed - II bene e II male 1:700-19:00-21:00-23:00 (E.T.) The Departed - II bene e II male 1:700-19:00-21:00-23:00 (E.T.) The Grudge 2 2:00-20:00 (E.T.) Azur e Asmar 1:00-18:00-18:00 (E.T.) The Grudge 2 2:00-20:00 (E.T.) Azur e Asmar 1:00-18:00-18:00 (E.T.) The Grudge 2		Scoon 10:00-10:00-	10.00-10.00-10.00-13.00-22.00 (E 7,0) 14·10-16·10-18·10-20·20-29·20 /F 7 5\
Ma l'amore si 10:00-12:00-14:00-16:00-18:10-20:20-22:30 (E.T., The Departed - II bene e II male 11:30-14:30-17:30-20:30 (E.T., The Temper ex-ragazza 10:00-12:10-14:20-16:25-18:30-20:35-22:40 (E.T., The Temper ex-ragazza 10:00-12:10-14:20-16:25-18:30-20:35-22:40 (E.T., The Temper ex-ragazza 15:45-17:55-20:05-22:15 (E. The Departed - II bene e II male 16:15-20:00-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:30-18:30-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:30-18:30-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:30-18:30-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 17:30-20:15-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 17:30-20:15-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 17:30-20:15-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 17:30-20:15-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:10-20:20:20:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:45-21:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:45-21:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:45-21:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:45-21:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:45-21:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:45-21:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:00-20:30-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:00-20:30-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:00-20:30-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:00-20:30-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:00-20:30-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:00-20:30-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:00-20:30-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:00-20:30-22:30 (E. The Departed - II bene e II male 16:00-18:00-20:30-22:30 (E. The Depart		L'amico di faminiia 11.00.	13:20-15:40-18:00-20:20-22:30 (E 7,3)
The Departed - II bene e iI male		•	
Marie Antoinette			
La mia super ex-ragazza 10:00-12:10-14:20-16:25-18:30-20:35-22:40 (E.T.			
Table Tabl		•	
Politeama largo Augusto Panizza, 5 Tel. 069420479 lamia super ex-ragazza 15:45-17:55-2005-22:15 (E) Marie Antoinette 16:15-2000-22:30 (E) lifigii degli uomini - Children of Men lit-10:1820-20:30-22:40 (E) La Gang del bosco 15:45-17:30 (E) The Departed - II bene e il male Flags of our fathers 16:00-18:30-22:30 (E) The Departed - II bene e il male Flags of our fathers 16:00-18:30-22:30 (E) Tu, io e Dupree 16:00-18:30-22:30 (E) Ma l'amore si 15:45-17:55-20:05-22:15 (E) Maria Albanome si 16:00-18:45-22:30 (E) Maria Albanom			14:20-16:25-18:30-20:35-22:40 (E 7,5)
La mia super ex-ragazza 15:45-17:55-20:05-22:15 E Marie Antoinette 16:15-20:00-22:30 E I figil degli uomini - Children of Men 16:10-18:20-20:30-22:40 E I diavolo veste Prada 15:45-18:05-20:25:22:35 E La Gang del bosco 15:45-17:30 E The Departed - II bene e il male 19:30-22:30 E Tu, io e Dupree 16:00-18:10-20:20-22:30 E Ma l'amore si 15:45-17:55-20:05-22:15 E Ma l'amore si 17:30-20:15-22:30 E Ma l'amore si 16:15-18:15-20:15-22:30 E Ma l'amore si 16:15-18:15-20:15-22:15 E Ma l'amore si 15:30-17:00-19:00-21:00-23:00 E Ma l'amore si 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 E Ma l'amore si 15:00-1	Frascati		
Harie Antoinette	Politeama	largo Augusto Panizza, 5 Tel. 069420479	
Harie Antoinette		La mia super ex-ragazza	15:45-17:55-20:05-22:15 (E 7)
Figli degli uomini - Children of Men	2	Marie Antoinette	16:15-20:00-22:30 (E 7)
I diavolo veste Prada	3		
The Departed - II bene e iI male 19:30-22:30 E	4		15:45-18:05-20:25-22:35 (E 7)
Flags of our fathers 16:00-19:30-22:00 E	5	La Gang del bosco	15:45-17:30 (E 7)
Tu, io e Dupree 16:00-18:10-20:20-22:30 [E Ma l'amore si 15:45-17:55-20:05-22:15 [E Ma l'amore si 17:30-20:15-22:30 [E 6, Tu, io e Dupree 18			19:30-22:30 (E 7)
Tu, io e Dupree 16:00-18:10-20:20-22:30 [E Ma l'amore si 15:45-17:55-20:05-22:15 [E Ma l'amore si 17:30-20:15-22:30 [E 6]. ### Additional Propersion	6		16:00-19:30-22:00 (E 7)
Ma l'amore si 15.45-17:55-20:05-22:15 (E ENZANO DI ROMA	Supercine	ma piazza del Gesù, 18 Tel. 069420193	
Ma l'amore si 15:45-17:55-20:05-22:15 (E)	.1	Tu, io e Dupree	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Company Comp	2	Ma l'amore sì	15:45-17:55-20:05-22:15 (E 7)
La sconosciuta 17:30-20:15-22:30 (E.6, Tu, io e Dupree 17:30 (E.6, Tu, io e Dupree 18:30-18:00-20:30-22:30 (E.6, Tu, io e Dupree 18:30-18:10 (E.6, Tu, io e Dupree	GENZANO E)ı Roma	
La sconosciuta 17:30-20:15-22:30 (E.6, Tu, io e Dupree 17:30-20:22:30 (E.6, Tu, io e Dupree 17:30-20:22:30 (E.6, Tu, io e Dupree 18:45-21:30 (E.6, Tu, io e Dupree 18:45-21:30 (E.6, Tu, io e Dupree 18:40-18:00-20:30-22:00 (E.6, Tu, io e Dupree 18:40-18:00 (E.6, Tu, io e Dupree			
Tu, io e Dupree 17:30-20:15-22:30 (E 6; Modernissimo via Cesare Battisti, 10/12 Tel. 069364484 La Gang del bosco 17:00 (E 6; Uomini & donne 20:20-22:30 (E 6; MOTTAFERRATA Lifellini viale I maggio, 88 Tel. 069411664 The Departed - II bene e il male 16:00-18:45-21:30 (E 14 mia super ex-ragazza 16:15-18:15-20:15-22:15 (E 15 mia super ex-ragazza 16:15-18:15-20:15-22:15 (E 15 mia super ex-ragazza 16:30-19:00 (E 11 diavolo veste Prada 21:30 (E 15 met Multisala Tel. 07743061	-		17:30-20:15-22:30 (E 6,5)
La Gang del bosco 17:00 (E.6.	е		17:30-20:15-22:30 (E 6,5)
La Gang del bosco			
Uomini & donne 20:20-22:30 (E 6; AROTTAFERRATA Ifellini viale maggio, 88 Tel. 069411664 The Departed - II bene e iI male 16:00-18:45-21:30 (E La mia super ex-ragazza 16:15-18:15-20:15-22:15 (E Uomini & donne 16:30-19:00 (E II diavolo veste Prada 21:30 (E E II diavolo veste Prada 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 (E II diavolo veste Prada 15:00-16:40-18:30 (E F II diavolo veste Prada 15:00-16:40-18:30 (E II diavolo veste Prada 17:00-20:00-22:50 (E II diavolo veste Prada 15:30-18:00-20:30-22:50 (E II diavolo veste Prada 15:40-18:00-20:30-22:50 (E II diavolo veste Prada 15:40-18:00-20:30-22:40 (E		·	
The Departed - II bene e iI male			
The Departed - II bene e iI male	GDOTTATES		20.20 22.00 (L 0,0)
The Departed - II bene e iI male			
La mia super ex-ragazza	MITTINI VI		
Uomini & donne	0		
Il diavolo veste Prada 21:30 (E.	2		
Mariand Mal'amore si 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 (E) Sang del bosco 15:00-16:40-18:30 (E) Flags of our fathers 20:20-23:00 (E) Chestnut 15:00 (E) The Departed - II bene e il male 17:00-20:00-22:50 (E) The Departed - II bene e il male 17:00-20:00-22:50 (E) The Departed - II bene e il male 15:30-18:00-20:30-22:50 (E) Azur e Asmar 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 (E) Azur e Asmar 15:00-16:50-18:50 (E) The Grudge 2 20:50-23:00 (E) Azur e Asmar 15:00-16:50-18:50 (E) Il diavolo veste Prada 15:40-18:00-20:30-22:50 (E) Uomini & donne 15:30-17:50-20:30-22:40 (E) Basilia Tu, io e Dupree 15:40-18:00-20:30-22:40 (E) In figli degli uomini - Children of Men 15:30-18:00-20:30-23:00 (E) ADISPOLI Ucciola Tel. 099222698 La sconosciuta 17:00-19:30-22:00 (E 6,5; Rid. 5, MANZIANA Uantestorie Tel. 0669962946 Monster House 17:00 (E) The Departed - II bene e il male 18:45-21:30 (E) MONTEROTONDO Mancini via Giacomo Matteotti, 53 Tel. 069061888 La Gang del bosco 16:30-18:10 (E); L'amico di famiglia 20:00-22:00 (E5; Acasa nostra 16:30-18:10-20:00-22:30 (E5; Acasa nostra	3		
Marianoresi 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 E	C =	_	21:30 (E /)
Mailamore si 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 E			
La Gang del bosco			45.00 45.00 15.00 15.00
Flags of our fathers			
The Departed - II bene e iI male	A3		15:00-16:40-18:30 (E 7)
The Departed - II bene e iI male 17:00-20:00-22:50 (E 7 Marie Antoinette 15:30-18:00-20:30-22:50 (E 9 La mia super ex-ragazza 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 (E 9 La mia super ex-ragazza 15:00-17:00-19:00-20:30-22:00 (E 9 La mia super ex-ragazza 15:00-17:00-19:00-20:30-22:00 (E 9 La mia super ex-ragazza 15:00-17:00-20:30-22:00 (E 9 La mia super ex-ragazza 15:00-17:00-19:30-22:00 (E 9 La mia super ex-ragazza 15:00-17:00-19:30-22:00 (E 9 La mia super ex-ragazza 17:00-19:30-17:00-19:30-22:00 (E 9 La mia super ex-ragazza 17:00-19:30-22:00 (E 9 La mia super ex-ragazza 17:00-19:30-22:00 (E 9 La mia super ex-ragazza 16:30-18:10-20:00-22:00	٨٢		
Marie Antoinette	A5		15:00 (E 7)
La mia super ex-ragazza	Λ7		
Azur e Asmar 15:00-16:50-18:50 (E The Grudge 2 20:50-23:00 (E 4	A7 A9		
The Grudge 2 20:50-23:00 (E	A9 B2		
Il diavolo veste Prada 15:40-18:00-20:30-22:50 (E 6 Uomini & donne 15:30-17:50-20:30-22:40 (E 8 Tu, io e Dupree 15:40-18:00-20:30-22:40 (E 10 I figli degli uomini - Children of Men 15:30-18:00-20:30-23:00 (E 15:40-18:00-20:30-23:00 (E 15:40-18:00-20:30-23:00 (E 15:40-18:00-20:30-23:00 (E 15:30-18:00-20:30-23:00 (E 15:30-18:10 (E 15:30-18:10-20:00-22:30 (E 15:30-18:10 (E 15:30-18:10-20:00-22:30 (E 15:30-18:10 (E 15:30-18:10-20:00-22:30 (E 15:30-18:10 (E 15:30-18:10 (E 15:30-18:10-20:00-22:30 (E 15:30-18:10 (E	υŁ		
Uomini & donne	B4		
Tu, io e Dupree	B6		
I figli degli uomini - Children of Men 15:30-18:00-20:30-23:00 (E	.B8		15:40-18:00-20:30-22:40 (E 7)
ADISPOLI LUCCIOIA Tel. 099222698 La sconosciuta 17:00-19:30-22:00 (E 6,5; Rid. 5, MANZIANA LUANTESTOPIC Tel. 0669962946 Monster House 17:00 (E The Departed - II bene e il male 18:45-21:30 (E MONTEROTONDO MANCINI via Giacomo Matteotti, 53 Tel. 069061888 La Gang del bosco 16:30-18:10 (E5, L'amico di famiglia 20:00-22:00 (E5, A casa nostra 16:30-18:10-20:00-22:30 (E5, PALOMBARA SABINA Multiscreen via Isonzo, 44 Tel. 0774637305	B10		
La sconosciuta 17:00-19:30-22:00 (E 6,5; Rid. 5,	_		
La sconosciuta		el 099222698	
Manziana Monster House 17:00 (E)	_uvoivia		17.00 10.00 00.00 /F 0.5 PH 5.5
Monster House		La SCUNUSCIUTA	17:00-19:30-22:00 (E 6,5; RId. 5,5)
Monster House	MANZIANA	J	
The Departed - II bene e iI male	Quantesto	-	
MONTEROTONDO Mancini via Giacomo Matteotti, 53 Tel. 069061888 La Gang del bosco 16:30-18:10 (E.5; L'amico di famiglia 20:00-22:00 (E.5; A casa nostra 16:30-18:10-20:00-22:30 (E.5; PALOMBARA SABINA Multiscreen Via Isonzo, 44 Tel. 0774637305			17:00 (E 6)
La Gang del bosco 16:30-18:10 (E.5, L'amico di famiglia) La Casa nostra 16:30-18:10-20:00-22:30 (E.5, L'amico di famiglia) A Casa nostra 16:30-18:10-20:00-22:30 (E.5, L'amico di famiglia) PALOMBARA SABINA Alultiscreen Valutiscreen via Isonzo, 44 Tel. 0774637305		The Departed - II bene e il male	18:45-21:30 (E 6)
La Gang del bosco 16:30-18:10 (E.5, L'amico di famiglia) La Casa nostra 16:30-18:10-20:00-22:30 (E.5, L'amico di famiglia) A Casa nostra 16:30-18:10-20:00-22:30 (E.5, L'amico di famiglia) PALOMBARA SABINA Alultiscreen Valutiscreen via Isonzo, 44 Tel. 0774637305	MONTEROT	ONDO	
L'amico di famiglia 20:00-22:00 (E 5; A casa nostra 16:30-18:10-20:00-22:30 (E 5; PALOMBARA SABINA Multiscreen via Isonzo, 44 Tel. 0774637305			
L'amico di famiglia 20:00-22:00 (E 5; A casa nostra 16:30-18:10-20:00-22:30 (E 5; PALOMBARA SABINA Multiscreen via Isonzo, 44 Tel. 0774637305		La Gang del bosco	16:30-18:10 (E 5,2)
A casa nostra 16:30-18:10-20:00-22:30 (E 5, PALOMBARA SABINA Nultiscreen via Isonzo, 44 Tel. 0774637305		·	20:00-22:00 (E 5,2)
PALOMBARA SABINA Multiscreen via Isonzo, 44 Tel. 0774637305	12	•	16:30-18:10-20:00-22:30 (E 5,2)
Multiscreen via Isonzo, 44 Tel. 0774637305			
- · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			
N.P	tro 1		n u
		The Departed - II have a II male	N.P. 17:00 10:20 /E 6\
	ro 2	ine Deharted - II bene e II male	17:00-19:30 (E 6)
POMEZIA Multiplex La Galleria via della Motomeccanica, 4/D Tel. 069122893	Pomezia		

Il diavolo veste Prada Fascisti su Marte	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7
1 doubti ou mui to	10.00 10.00 20.00 22.00 (L /
ti piazza Nicodemi, 5 Tel. 0774335087	
Monster House	16:00-17:30 (E 6
L'amico di famiglia	19:00-21:00 (E 6
_	16:00-18:30-21:00 (E 6
The Departed - II bene e il male	16:30-18:45-21:30 (E 4
Fascisti su Marte	19:40-21:40 (E 4
•	
	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7 16:00-18:10 (E 7
La mia super ex-ragazza	16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7
a Guido Nati, 7 Tel. 069633147	
	Riposo
della Repubblica, 148 Tel. 0773693183	
<u> I figli degli uomini - Children of Men</u>	16:00-18:15-20:30-22:30 (E 6,5
	16:00-18:00 (E 6,5
	20:00-22:30 (E 6,5 16:00-18:15-20:30-22:30 (E 6,5
Il vento che accarezza l'erba	16:00-18:15-20:30 (E 6,5
Flags of our fathers	22:40 (E 6,5
via Umberto I, 6 Tel. 0773662665	
Tu, io e Dupree	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7
II diavolo veste Prada	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7
	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7
	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7
	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7
di Latina	
Dol Maro Tal 0771770497	
	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7
	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7
	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7) 16:00-18:10-20:20 (E 7)
	22:30 (E 7
II diavolo veste Prada	16:00-18:10 (E 7
II giorno + bello	20:20-22:30 (E 7
	16:00-18:00 (E 7
-	19:45-22:30 (E 7 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7
Quale allivie	10.00-10.10-20.20-22.30 (E /
La Gang del bosco	17.00 10.00 /F C
A casa nostra	
A casa nostra piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570	
	20:00-22:00 (E 6)
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570	20:00-22:00 (E 6 17:00-19:15-21:30 (E 6,5
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne	20:00-22:00 (E 6 17:00-19:15-21:30 (E 6,5 17:00-19:15-21:30 (E 6,5 17:00-19:15-21:30 (E 6,5
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne La mia super ex-ragazza	20:00-22:00 (E 6) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5 17:00-19:15-21:30 (E 6,5 17:00-19:15-21:30 (E 6,5
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne La mia super ex-ragazza	20:00-22:00 (E 6 17:00-19:15-21:30 (E 6,5 17:00-19:15-21:30 (E 6,5 17:00-19:15-21:30 (E 6,5
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne La mia super ex-ragazza	20:00-22:00 (E 6 17:00-19:15-21:30 (E 6,5 17:00-19:15-21:30 (E 6,5 17:00-19:15-21:30 (E 6,5
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne La mia super ex-ragazza	20:00-22:00 (E 6) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5)
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne La mia super ex-ragazza el. 0771548644 L'amico di famiglia	20:00-22:00 (E 6 17:00-19:15-21:30 (E 6,5 17:00-19:15-21:30 (E 6,5 17:00-19:15-21:30 (E 6,5
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne La mia super ex-ragazza el. 0771548644 L'amico di famiglia	20:00-22:00 (E 6) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:30-21:30 (E 5,5)
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne La mia super ex-ragazza lel. 0771548644 L'amico di famiglia	20:00-22:00 (E 6) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 5,5) 17:30-19:30-21:30 (E 5)
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne La mia super ex-ragazza el. 0771548644 L'amico di famiglia Tel. 0773727500	20:00-22:00 (E 6) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 5,5) 17:30-19:30-21:30 (E 5)
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne La mia super ex-ragazza del. 0771548644 L'amico di famiglia Tel. 0773727500 The Lost City	20:00-22:00 (E 6) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 5,5) 17:30-19:30-21:30 (E 5)
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne La mia super ex-ragazza el. 0771548644 L'amico di famiglia Tel. 0773727500 atro Traiano via Traiano, 16 Tel. 0773701 The Lost City ala via del Rio, 19 Tel. 0773700653	20:00-22:00 (E 6) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:30-19:30-21:30 (E 5) Riposo (E 6,00; Rid. 5,00) 17:30-20:00-22:30 (E 7)
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne La mia super ex-ragazza el. 0771548644 L'amico di famiglia Tel. 0773727500 atro Traiano via Traiano, 16 Tel. 0773701 The Lost City ala via del Rio, 19 Tel. 0773700653 La mia super ex-ragazza	20:00-22:00 (E 6) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 6,5) 17:00-19:15-21:30 (E 5,5) 17:30-19:30-21:30 (E 5) Riposo (E 6,00; Rid. 5,00) 17:30-20:00-22:30 (E 7,16) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570 A casa nostra Fascisti su Marte Uomini & donne La mia super ex-ragazza el. 0771548644 L'amico di famiglia Tel. 0773727500 atro Traiano via Traiano, 16 Tel. 0773701 The Lost City ala via del Rio, 19 Tel. 0773700653	17:00-18:30 (E 6, 20:00-22:00 (E 6, 20:00-22:00 (E 6, 20:00-22:00 (E 6, 5) 17:00-19:15-21:30 (E 6, 5) 17:00-19:15-21:30 (E 6, 5) 17:00-19:15-21:30 (E 6, 5) 17:00-19:15-21:30 (E 5, 5) 17:00-19:15-21:30 (E 5, 5) 17:30-19:30-21:30 (E 5, 5) 17:30-20:00-22:30 (E 7, 17:00-20:00-22:30 (E 6, 5) 17:00-20:00-22:30 (E 6, 5) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6, 5) 17:00-20:00-22:30 (E 6, 5) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6, 5) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6, 5) 17:00-20:00-22:30 (E 6, 5) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6, 5) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6, 5) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6, 5) 17:00-20:00-22:30 (E 6, 5) 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6, 5) 16:30-18:30-20:30 (E 6, 5) 16:30-18:30-20:30 (E 6, 5) 16:30-18:30-20:30 (E 6, 5) 16:30-18:30 (E 6, 5) 16:30-18:30 (E 6, 5) 16:30-18:30 (E 6, 5) 16:30-20:30 (E 6, 5) 16:30-20:30 (E 6, 5) 16:30-20:30 (E 6, 5) 16:30 (E 6, 5) 16:30 (E 6, 5) 16:30 (E 6, 5) 16:30 (E 6,
	L'amico di famiglia The Lost City O ROMANO 069999796 The Departed - II bene e il male Fascisti su Marte Multisala Ma l'amore sì La Gang del bosco I figli degli uomini - Children of Men La mia super ex-ragazza a Guido Nati, 7 Tel. 069633147 O della Repubblica, 148 Tel. 0773693183 I figli degli uomini - Children of Men La Gang del bosco The Departed - II bene e il male L'amico di famiglia II vento che accarezza l'erba Flags of our fathers via Umberto I, 6 Tel. 0773662665 Tu, io e Dupree Il diavolo veste Prada Marie Antoinette ma corso della Repubblica, 277 Tel. 0773694 La mia super ex-ragazza Ma l'amore sì O e Dupree I figli degli uomini - Children of Men Viaggio segreto The Grudge 2 Il diavolo veste Prada

Teatri

via del Viminale, 51 - Tel. 064870610

piazza Gentile Da Fabriano, 17 - Tel. 063265991 Oggi ore 18.00 IL MATRIMONIO PUÒ ATTENDERE regia di Nicola Pistoia, con Francesca Nunzi e Diego

PARIOLI

via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 068022329 Oggi ore 18.00 Per fortuna che c'è Riccardo di Fabio Di Iorio, con Riccardo Rossi

PEGASO

Viale dei Promontori, 131 - Tel. 065665208 Oggi ore 16.30 Il fantasma di Canterville da 0. Wilde. Regia di G. Di Francesco; Oggi ore 18.30 CHE IL SIGNORE SIA CON ME SCRITTO e Oggi ore 21.00 Storia della canzone Napoletana con G. Giolitto

PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI via Nazionale, 183 - Tel. 064882114

Oggi ore 17.00 Hospitality suite di Roger Rueff, regia di Danilo Nigrelli

PICCOLO JOVINELLI

POLITECNICO

via Giolitti, 287 - Tel. 0644340262

con Pascarella"

SALA UMBERTO via della Mercede, 50 - Tel. 066794753 Oggi ore 17.30 SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE di

via Tiepolo, 13/a - Tel. 063219891

via Degli Scipioni, 98 - Tel. 0639740503

piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 066832281

Mario Prosperi

regia di F. Gravina

ROSSINI - RENATO RASCEL

Oggi ore 17.00. **L'Arbitrato** di Menandro, regia di

Oggi ore 17.30 L'AMICO DI PAPÀ di E. Scarpetta,

Oggi ore 17.30 Serata Romana "a spasso per

Roma con Trilussa" e "a la scoperta dell'America

L. Pirandello, regia di Carlo Cecchi **SALA UNO**

piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329 Oggi ore 17.30 Anja di G. Manfridi, regia di Claudio Boccaccini

SALONE MARGHERITA

via Due Macelli, 75 - Tel. 066791439 Oggi ore 18.00 Facce RIDE SHOW con Manlio Dovì e Angela Melillo. Regia di Pier Francesco Pingito-

vicolo dei Panieri, 3 - Tel. 065896974

La Gang del bosco

Salvatore - Questa è la vita

A casa nostra

La sconosciuta

STANZE SEGRETE via della Penitenza, 3 - Tel. 066872690 Oggi ore 19.00 Novembre con Ennio Coltorti e

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA A via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA B via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952 TEATRO BELLI

La Gang del bosco 10:00-12:00-14:00-16:00-18:00-20:00-22:00 (E 7,5)

11:00-13:00-15:00-17:00 (E 7,5)

10:30-17:45-20:10-22:35 (E 7,5)

20:30-22:40 (E 7,5)

13:00-15:30 (E 7,5)

piazza S. Apollonia, 11/a - Tel. 065894875 Oggi ore 17.30 GRIDO D'AMORE - EDITH PIAF di Ennio

Speranza, regia di Gianni De Feo **TEATRO DEL LIDO** via delle Sirene, 22 - Tel. 0656339753

Oggi ore 18.00 PIER PAOLO PASOLINI, UNA VITA FUTU-RA a cura di S. Brotzu, G. Candiolo, C. Castagna e

G. Greco

TEATRO MOLIÈRE

TEATRO DUE SALA ALDO NICOLAJ vicolo Due Macelli, 37 - Tel. 066788259 Oggi ore 17.00 **Tu ed 10, Noi mai** testo e regia di

TEATRO FRANCESE DI ROMA

largo Toniolo, 20 - Tel. 066802632

via Podgora, 1 - Tel. 063223432

Sala 4

TEATRO NINO MANFREDI Via Dei Pallottini, - Tel. 0656324849 Oggi ore 17.30 **Sul lago dorato** regia di Maurizio Panici, con Arnoldo Foà ed Erika Blanc

Multiplex La Galleria via della Motomeccanica, 4/D Tel. 069122893

<u>Tu, io e Dupree</u>

Ma l'amore... sì

L'ultima porta

The Grudge 2

Flags of our fathers

La Gang del bosco

TEATRO PETROLINI via Rubattino, 5 - Tel. 065757488

Oggi ore 17.30 Pazzi di Ricambio di S. Longo e C.

TEATRO SETTE

via Benevento, 23 - Tel. 0644236382 Oggi ore 18.00 Ago, Bianca E... Uno e Basta scritto, diretto e interpretato da M. La Ginestra **TEATRO TENDASTRISCE**

via Giorgio Perlasca, 69 - Tel. 0625209633

TEATRO TOR BELLA MONACA Via D. Cambellotti, 11 - Tel. 062010579 Oggi ore 17.00 La bisbetica domata regia di Mat-

teo Tarasco, con Tullio Solenghi

via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482 Oggi ore 18.15 **Tempi Supplementari** scritto e diretto da M. Falaguasta; Oggi ore 18.15 in sala Laura Nave La Bambina col CAPPOTTO ROSSO SCRITTO e diretto da Salvo Russo,

con Eleonora Micali TESTACCIO SALETTA COMICI via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482

16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)

16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)

18:30-18:30-20:30 (E 7)

22:15 (E 7)

16:30-18:00 (E 7)

20:30-22:30 (E 7)

via degli Acquasparta, 16 - Tel. 0668805890 Oggi ore 17.30 Maledetti Architetti regia di Ma-

circonvallazione Gianicolense, 10 - Tel. 065882034 Oggi ore n.d. Con gli Stivali, un Gatto... scritto e diretto da R. Marafante

VITTORIA

piazza Santa Maria Liberatrice, 8 - Tel. 065740170 Oggi ore 17.30 Parenti serpenti regia di Attilio Corsini, con la partecipazione di Gian

musica

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA via Flaminia, 118 - Tel. 063201752

ARCILIUTO - SALOTTO MUSICALE

piazza Montevecchio 5, 5 - Tel. 066879419 Domani ore 22.00 Mille anni di Poesia e musica di e con E.Samaritani, M.Cavaceppi e D.Romacker; Domani ore 22.00 Mille anni di Poesia e musica di e con E.Samaritani, M.Cavaceppi e D.Romacker

AUDITORIO DI VIA DELLA CONCILIAZIONE via Conciliazione, 4 - Tel. 0668801044

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SAN-

TA CECILIA viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680693444 Domani ore 21.00 Da Roma a San Pietrobi con l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia diretta

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA 700 viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680693444

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SINO-

viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680693444

Oggi ore 18.00 Concerto classico direttore Lu Jia AUDITORIUM UNIVERSITÀ CATTOLICA DI ROMA Largo Francesco Vito, 1 - Tel. 0630155715

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA piazzale Aldo Moro, 5 - Tel. 063610051

CONSERVATORIO DI S. CECILIA

via Del Greci, 18 - Tel. 0668801044

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE corso Rinascimento, 40 - Tel. 0686800125

TEATRO DELL'OPERA

piazza Beniamino Gigli, 1 - Tel. 0648160255 Oggi ore 16.30 $\,$ Tristan und $\,$ Isolde di R. Wagner,

Scelti per voi



L'amore è eterno finché...

L'unione tra Gilberto (Carlo Verdone) e Tiziana (Laura Morante) non va più tanto bene e un giorno lui partecipa ad uno speed-date, una serata dove trovare un partner in tre minuti. Siccome, però, irrompe la polizia la moglie lo viene a scoprire e intima al marito di fare le valigie. L'unico che gli dà una temporanea ospitalità è il suo caro amico e socio Andrea...

21.20 CANALE 5. COMMEDIA. Regia: Carlo Verdone

Il conte di Montecristo

Nel 1815 Edmond Dantes, giovane capitano della marina, viene ingiustamente imprigionato per una falsa accusa ordita ai suoi danni da Danglars e Mocef (Jean Rochefort) nello Chateau d'If, al largo della costa di Marsiglia. Il carcere è tristemente noto per essere un posto che non lascia scampo, ma qui fa la conoscenza dell'abate Faria che rivela a Dantes l'esistenza di un tesoro. Evaso e ricco, questi (Gerard Depardieu) è deciso a vendicarsi...

21.30 RETE 4. MINISERIE.

Linea Verde

Un viaggio tra gli uliveti, gli agrumeti e i boschi di castagni della Calabria, sulle tracce delle più antiche tradizioni contadine. È questa la proposta odierna della rubrica sulla natura e sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente in Ítalia. I conduttori, oltre a fermarsi nel punto più stretto d'Italia, l'istmo di Marcellina, arrivano a Passo Acquabona per assistere alla raccolta delle castagne.

12.20 RAI UNO. RUBRICA. con Massimiliano Ossini e Gianfranco Vissani

Report

Dopo 12 anni di commissariamento del ciclo di rifiuti nella regione Campania il bilancio è un continuo ricorso a consulenze e a ditte esterne e 2400 lavoratori pagati dai comuni che timbrano e aspettano la fine del turno per ritimbrare e tornare a casa senza fare niente. La regione Lazio, invece, negli ultimi anni, ha costituito una rete di 60 società esterne, spesso con competenze che si sovrappongono...

21.30 RAI TRE. REPORTAGE. "Cara politica" di Bernardo Iovene

Programmazione



06.10 STREGA PER AMORE. Telefilm. "La donna è mobile" 06.30 SABATO, DOMENICA &.... Rubrica

10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Rubrica

10.30 A SUA IMMAGINE. "Settimanale di comunicazione religiosa". All'interno: 10.55 SANTA MESSA. Religione. "Dalla chiesa S. Abbondio in Cremona". 12.00 RECITA DELL'ANGELUS.

"Da Piazza San Pietro". 12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA.

13.30 TELEGIORNALE, 14.00 DOMENICA INSIEME.

Varietà. Conduce Lorena Bianchetti. Con Monica Setta. Regia di Stefano Croce

16.30 TG 1. 16.35 DOMENICA IN - L'ARENA. Varietà.

Conducono Massimo Giletti, Luisa Corna. Con Rosanna Lambertucci, Klaus Davi 17.55 DOMENICA IN - IERI.

OGGI, DOMANI. Varietà. Conduce Pippo Baudo. Regia di Stefano Gigli



06.00 RAINEWS. Attualità 06.05 50 ANNI DI SUCCESSI 06.10 L'AVVOCATO PER VOI 06.25 IL MARE DI NOTTE

06.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Varietà, Conducono Tiberio Timperi, Adriana Volpe. All'interno:

07.00 TG 2 MATTINA. 08.00 TG 2 MATTINA. 09.00 TG 2 MATTINA. 09.30 TG 2 MATTINA L.I.S... **9.50**TG 2 MATTINA. 10.00 VOTO CONCLUSIVO

SUL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA 2007 12.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA, Varietà

13.00 TG 2 GIORNO. 13.25 TG 2 MOTORI. Rubrica 13.45 QUELLI CHE... ASPETTANO 14.55 QUELLI CHE... IL CALCIO

E.... Varietà 17.05 QUELLI CHE... ULTIMO MINUTO. Rubrica 17.30 SPECIALE NUMERO 1 18.00 TG 2. 18.05 TG 2 DOSSIER. Rubrica

18.50 TG 2 EAT PARADE. Rubrica. A cura di Marcello Masi **19.10 DOMENICA SPRINT.** Rubrica. Conduce Franco Lauro 19.30 LOST. Telefilm

RAI TRE

06.00 FUORI ORARIO, COSE (MAI) VISTE. Rubrica **07.00** ASPETTANDO E' DOMENICA PAPÀ. Rubrica

07.40 E' DOMENICA PAPÀ. Rubrica 08.55 ARTHEA. Rubrica

09.15 SCREENSAVER, Rubrica 09.55 PALLAVOLO. Campionati Mondiali. Italia - Iran. Da Nagano. (dir.) 11.45 TGR REGIONEUROPA.

Rubrica. A cura di Dario Carella 12.00 TG 3. —.— RAI SPORT NOTIZIE. News

12.10 TELECAMERE. Rubrica. Conduce Anna La Rosa 12.40 RACCONTI DI VITA, Rubrica, Conduce Giovanni Anversa

13.20 PASSEPARTOUT. Rubrica. Conduce Philippe Daverio 14.00 TG REGIONE. 14.15 TG 3.

Conduce Lucia Annunziata 15.00 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Rubrica. Conduce Licia Colò 18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Gioco. Conduce Neri Marcorè.

14.30 IN 1/2 H. Attualità.

Con Piero Dorfles. Regia di Andrea Dorigo 19.00 TG 3 / TG REGIONE.



06.05 COMMISSARIATO SAINT MARTIN. Telefilm

"Festa a sorpresa". Con Bruno Wolkowitch, Lisa Martino 07.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica

07.20 AMICO MIO. Serie Tv. "Ritrovarsi". Con Massimo Dapporto, Katharina Bohm

09.35 VITA DA STREGA. Situation Comedy. "Il mio amico Ben". Con Elizabeth Montgomery, Dick Sargent

10.00 SANTA MESSA. Religione 11.00 PIANETA MARE. Rubrica. Conduce Tessa Gelisio. Con Folco Quilici

All'interno: VIE D'ITALIA. News 11.30 TG 4 - TELEGIORNALE 12.10 MELAVERDE. Rubrica. Conducono Edoardo Raspelli. Gabriella Carlucci

13.30 TG 4 - TELEGIORNALE 14.00 AVVENTURA A VALLECHIA-**RA.** Film (USA, 1938). Con Stan Laurel, Oliver Hardy 15.45 GIÙ LA TESTA. Film (Italia,

1971). Con Rod Steiger,

James Coburn 18.55 TG 4 - TELEGIORNALE, 19.35 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Omicidio telecomandato". Con Peter Falk



06.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica

07.55 TRAFFICO. News —.— METEO 5 **08.00** TG 5 MATTINA. **08.40** LE FRONTIERE DELLO

SPIRITO. Rubrica. Conducono Maria Cecilia Sangiorgi, Monsignor Gianfranco Ravasi

09.30 NONSOLOMODA. Rubrica. Conduce Silvia Toffanin (replica) 10.00 TALE PADRE TALE FIGLIO.

Film (USA, 1987). Con Dudley Moore, Kirk Cameron. Regia di Rod Daniel All'interno: TGCOM; METEO 5 11.55 TRE MINUTI CON

MEDIASHOPPING. Televendita

12.00 DOC. Telefilm. "Compagni di scuola". Con Billy Ray Cyrus, Derek McGrath

13.00 TG 5 / METEO 5 13.35 BUONA DOMENICA. Varietà. Conduce Paola Perego. Con

Stefano Bettarini, Gianni Mazza 18.00 ANCORA UN PO' DOMENICA, Show 18.50 CONVERSANDO. Show.

Conduce Maurizio Costanzo

ITALIA 1

06.55 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita 07.00 SUPERPARTES.

Rubrica. Conduce Piero Vigorelli **08.35** PIPPI CALZELUNGHE. Telefilm. "Una gita di pallone".

Con Inger Nilsson 10.45 WRESTLING. Smackdown!. 11.55 SELVAGGI.

Situation Comedy. "Salvate la vecchia". Con Keith Carradine, Andrew Eiden 12.25 STUDIO APERTO.

13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Conduce Mino Taveri

14.00 LE ULTIME DAI CAMPI. Rubrica 14.30 GUIDA AL CAMPIONATO.

Rubrica. "Direttissima". Conduce Mino Taveri 16.55 DOMENICA STADIO. Rubrica.

Conduce Paolo Bargiggia. Regia di Omar Nobili 17.50 STUDIO APERTO. 18.20 CONTROCAMPO ULTIMO MINUTO.

> Rubrica. Conduce Sandro Piccinini. Con Elisabetta Canalis

06.00 TG LA7.

.— METEO. Previsioni del tempo. —.— OROSCOPO.

Rubrica di astrologia —.— TRAFFICO. News traffico. 07.00 OMNIBUS WEEKEND.

Attualità. 09.20 I LEOPARDI DI CHURCHILL. Film (Italia, 1970).

Con Richard Harrison. Regia di Maurizio Pradeaux 11.15 LE INTERVISTE BARBARICHE. Talk show.

12.15 LA SETTIMANA. Attualità. Conduce Alain Elkann 12.30 TG LA7.

Conduce Daria Bignardi

12.55 ANNI LUCE. Documenti. Conduce Enrico Vaime 13.55 LA VALIGIA DEI SOGNI.

Rubrica. Conduce Francesca Chiarantano —.— OMBRE ROSSE. Film

(USA, 1939). Con John Wayne. Regia di John Ford 15.55 IL CAVALIERE DELLA VALLE

SOLITARIA. Film (USA, 1953). Con Alan Ladd. Regia di George Stevens **18.10 VERA CRUZ.** Film (USA, 1954). Con Gary Cooper.

Regia di Robert Aldrich

SERA

20.00 TELEGIORNALE. 20.35 RAI TG SPORT. News sport. 20.40 VIRA RADIO 2. Show 21.00 CAPRI. Serie Tv 23.40 TG 1.

23.45 SPECIALE TG 1. Attualità 00.45 OLTREMODA. Rubrica 01.15 TG 1 - NOTTE. **TG 1 LIBRI.** Rubrio 01.35 CINEMATOGRAFO. Rubrica

03.35 IL COLORE DELLA NOTTE. Film (USA, 1994). Con Jane March, Bruce Willis

02.35 COSÌ È LA MIA VITA...

SOTTOVOCE. Rubrica

20.30 TG 2 20.30. 21.00 NCIS. Telefilm.

"Codice d'accesso" "Assassini". Con Mark Harmon 22.35 LA DOMENICA SPORTIVA. Rubrica di sport

01.00 TG 2. 01.20 PROTESTANTESIMO.

01.55 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica. (replica) 02.10 VENTO DI PONENTE. Serie Tv. Con Anna Kanakis 03.10 NUMERI UNO...E NON

SOLO Rubrica

20.00 BLOB. Attualità. 20.10 CHE TEMPO CHE FA. Show

> 00.40 TELECAMERE. Rubrica 01.40 FUORI ORARIO, COSE Film (URSS, 1983). Con Igor

21.30 REPORT. "Cara politica" 23.10 TG 3 / TG REGIONE. 23.30 PARLA CON ME. Talk show **00.30** TG 3 / NIGHT NEWS

01.45 TRA LE PIETRE GRIGIE. Sharapov, Oksana Shlapak 03.10 SINDROME ASTENICA. Film (URSS, 1989). Con Olga Antonova, Sergej Popov

21.30 IL CONTE DI MONTECRISTO. Miniserie.

Con Gérard Depardieu 1ª parte 23.45 KILL BILL: VOLUME 1. Film azione (USA, 2003). Con

Uma Thurman, David Carradine. Regia di Quentin Tarantino 02.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA. **02.15** L'ULTIMO DEI GRANDI RE. Film (GB/Irlanda, 1996). Con

Catherine O'Hara, Jared Leto **04.00** QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film (Italia, 1989). Con Brett Hasley, Ria De Simone **05.30** TG 4 RASSEGNA STAMPA

20.00 TG 5 / METEO 5 20.40 CULTURA MODERNA. Gioco 21.20 L'AMORE È ETERNO

FINCHÉ DURA. Film commedia (Italia, 2004). Con Carlo Verdone, Laura Morante. Regia di Carlo Verdone

23.30 TERRA!. Attualità **00.30** TG 5 NOTTE. —.— METEO 5 01.00 CULTURA MODERNA. (r)

01.45 THREE KINGS. Film (USA, 1999), Con George Clooney, Mark Wahlberg 03.30 HELICOPS. Telefilm

20.00 CANDID CAMERA. Show 20.45 CSI: MIAMI. Telefilm. "Testimone oculare"

"Il carnefice". Con David Caruso 22.35 CONTROCAMPO - DIRITTO **DI REPLICA.** Rubrica di sport 00.50 STUDIO SPORT. News 01.20 FUORI CAMPO. Rubrica

02.10 IL POTERE DELL'ODIO. Film Tv (USA, 1999). Con William Baldwin, Peter Gallagher

03.40 TALK RADIO. Show 03.50 PROFESSIONE VACANZE. Miniserie. "A qualcuno piace il 20.00 TG LA7. 20.30 IN BREVE. Attualità 20.40 SPORT 7. News

"Loud and Proud"

01.15 IN BREVE. Attualità. (replica) 01.30 M.O.D.A.. Rubrica

Satellite

SKY

CINEMA 1 14.00 BLADE TRINITY. Film azione (USA, 2004). Con Wesley Snipes

15.55 SPECIALE: MELISSA P. 16.25 UNA PAZZA GIORNATA A NEW YORK. Film commedia (USA, 2004). Con Mary-Kate Olsen, Regia di Dennie Gordon 18.25 THE EXORCISM OF **EMILY ROSE.**

Film horror (USA, 2005). Con Tom Wilkinson 20.30 SPECIALE: MELISSA P. 21.00 MELISSA P. Film drammatico (Italia/Spagna, 2005) Con Maria Valverde 22.45 EXTRA LARGE. Rubrica di cinema, "La guerra dei mondi" 23.10 EMPIRE FALLS - LE

CASCATE DEL CUORE. Film

Tv drammatico (USA, 2005)

Vento: Debole

 $\Rightarrow \rightarrow$

Moderate

 \rightarrow

Forte

Mare:

Calmo

Mosso

Agitato

OGGI

Con Ed Harris

Variabile

Nuvoloso

Pioggia

111111

Temporali

Nebbia

Neve

SKY

CINEMA 3 14.50 HAPPY CAMPERS. Film commedia (USA, 2001). Con Brad Renfro

16.25 SKY CINE NEWS. Rubrica

17.00 REAZIONE A CATENA. Film azione (USA, 1996). Con Rachel Weisz 18.55 IO, LEI E I SUOI BAMBINI. Film commedia (USA, 2005), Con Ice Cube

20 30 IDENTIKIT Bubrica 21.00 FLUBBER - UN PROFES-**SORE TRA LE NUVOLE.** Film commedia (USA, 1997). Con Robin Williams 22.40 COLLATERAL. Film azione (USA, 2004). Con Tom Cruise.

Regia di Michael Mann 00.55 THE BLACK HOLE IL BUCO NERO. Film fantascienza (USA, 1979). Con Maximilian Schell

SKY CINEMA

AUTORE 14.50 FERRO 3 - LA CASA VUOTA. Film drammatico (Corea del Sud, 2004).

ZIONE CON NICOLE KIDMAN 16.55 LA GUERRA DI MARIO. Film drammatico (Italia. 2005) Con Valeria Golino 18.55 LAST DAYS. Film drammatico (USA, 2005). Con Michael Pitt

16.25 SPECIALE: CONVERSA-

20.30 SPECIALE: KURT COBAIN MANIA. Rubrica di cinema 21.00 GLI INTOCCABILI. Film drammatico (USA, 1987). Con Robert De Niro 23.15 CONFIDENZE TROPPO

INTIME. Film drammatico

Regia di Patrice Leconte

(Francia, 2004).

Con Fabrice Luchini

CARTOON

NETWORK 16.05 ROBOTBOY. Cartoni 16.30 LE SUPERCHICCHE.

17.00 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni 17.30 ATOMIC BETTY. Cartoni 18.00 I GEMELLI CRAMP.

18,30 CAMP LAZLO. Cartoni 18.55 PET ALIEN. Cartoni 19.20 ED, EDD & EDDY. Cartoni 19.50 QUELLA SCIMMIA DEL MIO AMICO. Cartoni 20.15 JOHNNY BRAVO. Cartoni **20.45** LE AVVENTURE DI BILLY & MANDY Cartoni

21.15 MUCCA E POLLO. Cartoni

21.40 LEONE IL CANE FIFONE.

Cartoni
21.55 XIAOLIN SHOWDOWN.

22.20 JUNIPER LEE. Cartoni

CHANNEL 14.00 SUPERMOSCA. Doc. 15.00 AMERICAN CHOPPER. Doc. "Occ Roadshow

DISCOVERY

16.00 TOP GEAR. Doc. 17.00 MITI DA SFATARE. Doc. "Proiettili sparati"
18.00 VERSAILLES: L'ARTE MODERNA HA IL SOPRAV-

19.00 TEST CASE. Doc. "Sport" "Interni d'auto 20.00 MOTOMANIA. Doc. 21.00 STRANE STORIE DI ALIE-NI. Documentario, "Gli alieni hanno invaso la Scozia?" 22.00 LA FANTASCIENZA MI HA

CAMBIATO LA VITA. ha cambiato la vita" 23.00 VERO TERRORE. Documentario, "Vampiri"

ALL

MUSIC 12.55 ALL NEWS. Telegiornale 13.00 MODELAND. Show. (r)
14.00 ONE SHOT EVOLUTION. Talk show, (replica)

15.30 ONE SHOT. Musicale **16.30 INBOX.** Musicale **16.55 ALL NEWS.** Telegiornale 17.00 INBOX. Musicale 17.30 ROTAZIONE MUSICALE.

18.55 ALL NEWS. Telegiornale 19.00 ROTAZIONE MUSICALE. 20.00 THE CLUB. Musicale **21.00 INBOX.** Musicale. "2.0" **22.00 MONO.** Rubrica.

23.00 ALL MODA. Rubrica. 24.00 THE CLUB. Musicale

'Subsonica" (replica)

Radiofonia

RADIO 1 **GR 1:** 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.30 11.00 - 11.30 - 12.40 - 13.00 - 15.50 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.20 - 23.00 24.00 - 1.00 - 2.00 - 4.00 - 5.00 -

calcio". Con Jerry Calà

06.05 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO 06.18 HABITAT MAGAZINE 06.33 TAM TAM LAVORO MAGAZINE 07.10 EST - OVEST 07.30 CULTO EVANGELICO 08.29 GR 1 SPORT. GR Sport 08.36 CAPITAN COOK 09.06 RADIO EUROPA MAGAZINE 09.16 VOCI DAL MONDO

09.30 SANTA MESSA 10.10 DIVERSI DA CHI? 10.15 PERSONAGGI E INTERPRETI 10.37 RADIOGAMES 10.52 I NUOVI ITALIANI 11.10 OGGI DUEMILA All'interno: 11.55 ANGELUS

13.24 GR 1 SPORT, GR Sport 13.30 IPOCRITY CORRECT 14.01 DOMENICA SPORT All'interno: 14.50 TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO 18.30 TUTTO BASKET 20.03 ASCOLTA, SI FA SERA

23.52 OGGI DUEMILA: LA BIBBIA 00.33 UN ALTRO GIORNO 00.45 LA NOTTE DI RADIO1 03.00 RADIO 1 MUSICA 03.05 RADIO 1 MUSICA. CANTA NAPOLI **04.10 CORRIERE DIPLOMATICO** 05.05 LA NOTTE DI RADIO1

13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.17 **06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2** 09.30 L'ALTROLATO 10.37 NUMERO VERDE

11.30 VASCO DE GAMA 12.48 GR SPORT 13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO 13.40 OTTOVOLANTE 14.30 CATERSPORT 17.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 **DECANTER.** "Sense of wine 18.00 STRADA FACENDO 19.52 GR SPORT 20.00 CATERSPORT. Con Marco Ardemagni, Sergio Ferrentino **22.30 FANS CLUB** 24.00 LUPO SOLITARIO

RADIO 3

Conduce Paolo Terni 07.00 RADIO3 MONDO ON LINE 07.15 PRIMA PAGINA 09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA 09.30 UOMINI E PROFETI. LETTURE.

10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Paolo Terni 10.50 IL TERZO ANELLO. VAI COL 11.50 I CONCERTI DEL QUIRINALE DI

13.10 DI TANTI PALPITI. Con Silvia Ronchey

14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.

RADIO3

Conduce Stefano Zenni 15.00 IL TERZO ANELLO. I LUOGHI DELLA VITA 16.50 DOMENICA IN CONCERTO

19.00 CINEMA ALLA RADIO 20.15 RADIO 3 SUITE. Conduce Francesco Antonion 20.20 STORIE FANTASTICHE DI ISOLE VERE

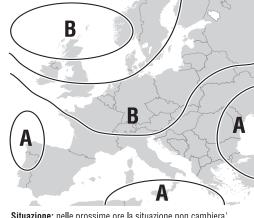
20.30 BIENNALE DI MUSICA 2006 23.30 SITI TERRESTRI MARINI E CELESTI. Con Guidarello e Silvestro Pontani 24.00 ESERCIZI DI MEMORIA

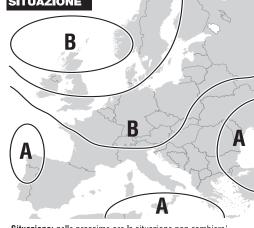
02.00 NOTTE CLASSICA

Nord: cieli molto nuvolosi o coperti. Poco nuvoloso sull'Emilia-Centro e Sardegna: nuvoloso su Toscana e Sardegna. Poco

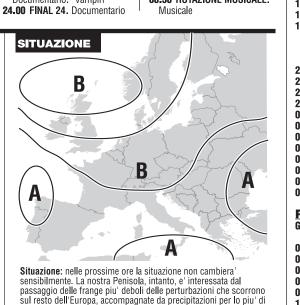
Sud e Sicilia: poco nuvoloso











DEL S. PADRE 00.30 ROTAZIONE MUSICALE. **20.23** GR1 CALCIO 23.33 RADIOSCRIGNO 05.45 BOLMARE 05.50 PERMESSO DI SOGGIORNO RADIO 2 **GR 2:** 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 **07.54** GR SPORT 08.00 OTTOVOLANTE 08.45 BLACK OUT

21.05 NIENTE DI PERSONALE. Attualità 24.00 THE L WORD. Telefilm. **00.55** TG LA7. 02.00 AL DI LÀ DI OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO. Film poliziesco (USA, 1970). Con Barry Newman. Regia di Sidney J. Furie 01.00 DUE DI NOTTE 03.00 RADIO2 REMIX 05.00 PRIMA DEL GIORNO **GR 3:** 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.



gli incontri con gli storici a Roma, la tv pubblica che ora si apre alla cultura in orari più accessibili... Ne abbiamo parlato con il filologo Luciano Canfora, l'archeologo Andrea Carandini e lo storico Andrea Giardina

■ di Marco Innocente Furina

Come ti confeziono una lezione di storia

EX LIBRIS

L'unica cosa che impedisce a Dio di mandare un secondo diluvio è che il primo è stato inutile.

Nicolas de Chamfort

rano circa quattro mila i romani rimasti fuori dell'Auditorium qualche domenica fa. In molti hanno fatto la fila sotto la pioggia sin dall'alba, ma non ce l'hanno fatta a entrare. Non sono stati tra i 1.200 fortunati che sono riusciti ad aggiudicarsi un posto nella sala Sinopoli. Delusi, se ne sono andati tra le proteste. A scatenare tanto entusiasmo non è stata l'esibizione di un divo del rock ma una lezione di storia: quella tenuta dall'archeologo Andrea Carandini sulla *Fondazione di Roma*. E non si è trattato di un caso, di un episodio isolato. Le stesse scene si sono ripetute per l'appuntamento successivo, quando lo storico Luciano Canfora ha parlato a una folla attenta e silenziosa di Ottaviano e la prima marcia su Roma. Né sembra che i successivi appuntamenti di Lezioni di Storia - il ciclo di conferenze organizzate da Laterza sulle giornate cruciali della storia mondiale svoltesi nella capitale - siano destinati a minor successo. Un successo che ha dello straordinario se si pensa alla quantità di gente richiamata, e alla complessità dei temi trattati. «Mi era già capitato assicura Canfora - di confrontarmi con una vasto pubblico su temi di un certo peso. Ricordo che a Milano, al teatro dal Verme, all'interno di una manifestazione simile organizzata da Utet, lessi alcun brani tratti dell'epistolario ciceroniano, anche lì con grande partecipazione di pubblico. Ma erano al massimo qualche centinaio di persone, la folla del-

È ormai chiaro che ci sono molte persone che cercano un sapere che non trovano da nessuna parte, non certo in tv

l'Auditorium è un'assoluta novità». La folla appun-

to. Iniziative culturali fortunate non sono mai mancate ma questa volta sono stati i numeri - da concerto rock - a stupire. «È l'élite del ceto medio, la punta avanzata di una nuova, e più ampia, borghesia», spiega con passione Carandini: «All'interno di quella vasta classe che è il ceto medio si è differenziata un élite attenta alla cultura e ai suoi problemi. Non si tratta di una distinzione di reddito ma di interessi. Ma la cosa a mio avviso straordinaria è che per la prima volta nella storia del nostro paese queste persone colte, e anche agiate, rappresentano una vasta fascia di popolazione. La borghesia, quella vera, ricca di cultura oltre che di beni, è sempre esistita ma storicamente ha rappresentato un fatto minoritario. La fila davanti all'Auditorium è secondo me un segno visibile di un forte allargamento di questa categoria sociale». Un buon segno quello del consolidamento, anche culturale, della classe media, dato

I prossimi incontri

Da Nerone a Carlo Magno da Giordano Bruno ai nazisti

Dalla fondazione all'incendio di Nerone, dall'incoronazione di Carlo Magno al rogo di Giordano Bruno, dalla breccia di Porta Pia alle Fosse Ardeatine: queste le grandi vicende «romane» che hanno cambiato il corso della storia e i temi toccati dalle *Lezioni di Storia*, organizzate da Laterza. Questo il calendario delle prossime *Lezioni* (ore 11,00, Auditorium di Roma): 26/11: Andrea Giardina, 18 luglio 64 d.C.: L'incendio di Nerone: 10/12: Alessandro Barbero, 25 dicembre 800: L'incoronazione di

Carlo Magno: 14/1: Antonio Pinelli, 6 maggio 1527: Il Sacco di Roma; 4/2: Anna Foa, 17 febbraio 1600: Il rogo di Giordano Bruno; 18/2: Vittorio Vidotto, 20 settembre 1870: La breccia di Porta Pia; 4/3: Emilio Gentile, 9 maggio 1936: L'impero torna a Roma; 18/3: Alessandro Portelli, 24 marzo 1944: Le Fosse Ardeatine.



Moderni gladiatori davanti al Colosseo adescano i turisti per una foto ricordo della vacanza romana

che una delle critiche più di sovente rivolte alla società italiana è l'evanescenza del suo ceto dirigente. «Un segno fantastico - rilancia l'illustre archeologo -. Bisogna assecondare questo movimento. Ormai è chiaro che ci sono persone che chiedono cultura, che però non trovano da nessuna parte. Non di certo in televisione, ma neppure all'Università, che è un luogo ancora poco aperto alla società. Ecco perché bisogna avviare la trasformazione delle università, come pure delle soprintendenze e dei musei, in luoghi capaci di parlare al pubblico. E invece non esiste neanche un museo della città, un luogo che racconti la nascita e lo sviluppo di Roma, e ai Fori, per fare un esempio, non c'è nemmeno una didascalia. I monumenti, le rovine in particolare, vanno spiegati per esser fruibili. Sono molte le persone potenzialmente interessate a questi argomenti, basta metterle in condizione di capire. È questa la ragione

profonda del successo di una manifestazione intelligente e accattivante come Lezioni di Storia». Un'analisi, quella di Carandini, che però non è totalmente condivisa da Luciano Canfora: «Io farei attenzione all'uso di categorie tradizionali come ceto medio. L'altro giorno davanti all'Università - racconta l'ordinario in filologia latina e greca all'Università di Bari - mi ha fermato un operaio edile e mi ha detto: tu sei Canfora, vai sempre a parlare in tv di storia contemporanea. Anche i muratori si occupano di storia? No, alle classificazioni tradizionali non credo molto. Mi sembra piuttosto che si sia in presenza di un moderno e trasversale proletariato intellettuale. Studenti universitari, professori di liceo, tutta gente che pensa, che legge, che discute ma con pochissime possibilità economiche. Le classi tradizionali, magari con più disponibilità economica, dimostrano invece un certo conservatorismo». Chi sono allo-

ra veramente quelle migliaia di cittadini che hanno deciso di passare le loro domenica ad ascoltare una lezione di storia romana? «Non parlerei di ceti - afferma Andrea Giardina, docente di storia romana all'Istituto italiano di scienze umane e prossimo protagonista della manifestazione - ma piuttosto di una categoria trasversale di persone che si sentono diverse, quasi una comunità. Gente che coltiva una passione, un interesse, che si ritiene e si colloca 'dalla parte del libro". Di certo, per uno come me che ha cominciato a occuparsi di storia romana quando le cose antiche interessavano solo pochi specialisti, è una grande soddisfazione». Un successo che per il professor Giardina si motiva anche con dei dati caratteristici della città: «Sono oramai 30 anni che si è fermata l'immigrazione interna verso Roma. C'è tutta una generazione di nuovi romani in cerca della proprie radici, di un rapporto più intimo

con la città. E poi non dobbiamo dimenticare che negli ultimi anni la capitale ha goduto di una politica culturale che non ha paragoni nel resto d'Italia e questo ha innegabilmente creato un contesto adatto a questo tipo di iniziative».

Impegnarsi in una seria politica culturale alla lunga paga. Un'affermazione che sembrerebbe in contrasto con certe classifiche che relegano l'Italia sempre agli ultimi posti in Europa per spese in cultura e numero di libri letti. «Il quadro - dice Alessandro Laterza, consigliere delegato della casa editrice barese - è più frastagliato. È vero che in Italia abbiamo una vastissima fascia di popolazione che non legge nemmeno un libro in un anno ma è altresì vero che esiste una solida élite colta, calcoliamo intorno a tre milioni di persone, che legge e legge parecchio. Li chiamiamo lettori forti e sono coloro che leggono 12 o più libri l'anno. Un dato che pone il nostro paese, contrariamente a quanto si pensa, al vertice delle graduatorie mondiali. Il riscontro positivo ottenuto dalla nostra iniziativa all'Auditorium è evidentemente il segno di una tendenza all'accrescimento di questo segmento di lettori».

In Ítalia dunque esisterebbe ormai una classe ampia e numerosa, sensibile con la testa, e con il portafogli, ai temi della cultura. Persone che non hanno tempo di frequentare l'università o i musei (anche perché questi ultimi sono troppo spesso istituzioni polverose e assolutamente incapaci di comunicare e rendersi attraenti nei confronti di un pubblico vasto), e,come ha scritto Michele Serra su *Repubblica*, in fuga dalla tv. «Non si vede perché - accusa Alessandro Laterza - per seguire una trasmissione che parli di storia bisogna rifugiarsi sul satellite o in orari da film pornografico. Sì, a mio avviso quella coda davanti all'Auditorium era formata anche da perso-

Bisogna assecondare questo movimento In primo luogo avviando la trasformazione dell'università, dei musei e delle soprintendenze

ne stufe di un modello televisivo consumato». Riportare la storia in televisione dunque? «Perché nocontinua l'editore barese - la storia è racconto, narrazione, un genere che si adatta bene alla televisione». Un suggerimento questo che pare già essere stato accolto dai vertici di viale Mazzini. È notizia di qualche giorno fa che dal prossimo settembre la seconda serata di Raiuno si aprirà alla storia. L'idea è una trasmissione gestita da un uomo di cultura capace di fare audience. Si parla di Benigni o proprio di Carandini o Canfora. E dalla fine di novembre, sempre in seconda serata, Raidue trasmetterà una volta alla settimana *La storia siamo noi* di Giovanni Minoli. L'età dei grandi fratelli e di isolotti indiscreti volge al termine? Forse no, ma che anche sua maestà televisione si sia accorta che l'informazione colta non è roba da appestati è segno che qualcosa sta davvero cambiando.

AFFARI EDITORIALI II 30 novembre uscirà in America un libro dell'ex campione di football che venne accusato dell'omicidio della ex moglie e del compagno di lei

Il gioco macabro di OJ Simpson: «Se avessi davvero ucciso Nicole Brown...»

di Pippo Russo

e lo avessi fatto». È la formula che, anche in versione negativa, ciascuno di noi si è posto almeno una volta nella vita costruendo una personale sceneggiatura esistenziale parallela sul modello di *Sliding doors*. Un gioco mentale quasi sempre innocente, comunque malinconico. Ma non nel caso che andiamo a raccontarvi, relativo a una vicenda e a un personaggio fra i più controversi del recente passato.

Stiamo parlando di Orenthal James Simpson, al secolo OJ. L'ex giocatore di football americano e ex attore che toccò il massimo livello di fama per un fatto di cronaca nera avvenuto nel 1994: l'omicidio della ex moglie Nicole Brown e del compagno di lei, Ronald Goldman. Un caso presto trasformatosi in psicodramma nazionale col suo snodarsi attraverso passaggi che parevano tratti da una pessima sceneggiatura: l'inseguimento in autostrada condotto da numerose pattuglie della polizia ripreso dall'elicottero di un canale di Real Tv, un processo svolto in un clima di altissima

tensione perché presto sovraccaricato di connotati razziali (con frange di popolazione californiana nera pronte a insorgere in caso di condanna), e due giudizi contrastanti fra le sedi penale e civile. Perché OJ venne assolto dall'accusa di omicidio, al termine di un processo sul quale rimasero molte ombre, ma venne anche condannato a pagare un risarcimento per gli stessi fatti.

A undici anni di distanza, quella vicenda torna d'attualità in un libro. Scritto proprio da OJ Simpson, e intitolato *If I did it*. Cioè, appunto, «Se lo avessi fatto». La casa editrice che il prossimo 30 novembre lo manderà in libreria è la Regan Brooks, un'etichetta che appartiene alla News Corporation di Rupert Murdoch. Che non sta lesinando mezzi per garantire il più ampio battage, e ha già messo in programma uno speciale in due serate con intervista a OJ che il canale Fox Usa manderà in onda il 27 e 29 novembre. E in quelle due serate l'ex atlea, intervistato dalla sua editrice Judith Regan, potrà anticipare al pubblico lo scenario da «confessione ipotetica» che nel libro viene ricostruito.

Perché è proprio questo il contenuto di *If I did it*: un testo dove l'autore immagina e ricostruisce come avrebbe agito se «davvero» avesse ucciso la sua ex moglie e il compagno di lei. Come riferisce l'articolo del *National Enquirer* che ha anticipato la notizia, i capitoli in cui l'autore «immagina» le sequenze del delitto «sono talmente dettagliati e freddamente realistici» da lasciare scarsi dubbi su ciò che è realmente accaduto. Per il disturbo, «l'autore» (che, ricordiamo, non può più essere processato per il fatto) percepirà 3,5 milioni di dollari. La notizia ha scatenato i commenti degli inter-

Intervistato sulla Fox il 27 e il 29 novembre l'autore potrà anticipare al pubblico televisivo la sua «confessione ipotetica» nauti americani. «Non gli deve essere stato molto difficile scrivere quel libro», ha sostenuto acidamente uno di questi. Ma non crediamo sia questo l'aspetto davvero cruciale della questione. Ce ne sono altri, relativi allo spaventoso vuoto d'umanità che questa operazione editoriale dischiude.

A cominciare dallo stesso OJ. Che, colpevole o innocente, avremmo pensato ansioso di lasciar diffondere l'oblio sui fatti di allora. Invece è egli stesso che ci torna, per ragioni commerciali. E facendolo nel modo peggiore: giocando cinicamente sul filo dei discrimini «vero-falso», «realtà-finzione», e «confessione-narrazione fantasticata».

Nel fare questo, OJ maneggia insensibilmente persone, sentimenti e affetti che hanno fatto tumultuosamente parte della sua vita: un'ex moglie di cui almeno per un lasso di tempo sarà pur stato innamorato; due vittime di un omicidio brutale, che scosse il pubblico nazionale e internazionale; e se stesso, come era quando amò Nicole e poi nei devastanti mesi del processo.

Riesce difficile immaginare che una persona

direttamente coinvolta riesca a utilizzare tutti questi elementi con la freddezza di uno sceneggiatore di CSI, o di Cold Case. OJ l'ha fatto, e questo dice molte cose su un percorso di disumanizzazione personale che forse risale a ben prima di undici anni fa. Senza stare troppo a chiedersi se davvero «l'abbia fatto o no». C'è poi da fare i conti con un tema ormai costantemente in agenda: fino a che punto le imprese della comunicazione possono fare commercio della realtà fattuale senza tenere conto di elementari principi di pietà e di rispetto delle sensibilità personali e collettive? Il tema è sempre in discussione. Ma mentre ci si sforza nella ricerca di difficili soluzioni, si accumulano gli strappi compiuti a partire dalla logica che tutto possa essere spettacolarizzato. Purché, in termini commerciali, si tratti di un affare. La società dello spettacolo sta grattando il fondo del barile dell'umanità. Giungendo a un punto di non ritorno oltre il quale ogni segmento di vita vissuta e di tragedia viene banalizzato, e convertito in merce da show o da best seller.

pipporusso@unifi.it

MARZABOTTO

PERCHÉ **QUESTE PAGINE**

Si sta svolgendo in queste settimane, a oltre 60 anni dall'eccidio di Marzabotto, il processo sul massacro dei 770 civili ad opera di quattro compagnie delle SS nell'autunno 1944. Il valore del procedimento in corso al Tribunale militare di La Spezia è duplice: da un lato sancisce il principio che la giustizia non ha scadenze temporali, dall'altro ha dato la possibilità a coloro che hanno assistito alla strage di raccontare cosa videro e vissero. Sono stati più di 200 gli iscritti a parlare. Queste due pagine su Marzabotto e sul processo sono nate per ricordare quell'episodio infame della guerra e, soprattutto, per onorare i testimoni, i cui volti e le cui parole hanno reso omaggio ai morti e alla nostra memoria.



La croce sul sagrato di San Martino, che fu divelta dai nazisti in marcia sull'Appennino bolognese nell'autunno '44



«Ho visto i nazisti sventrare mia sorella. Aspettava un bambino»

n orrore incancellabile, anche a dino una dignità». stanza di 62 anni. L'angoscia di chi Maria Tiviroli

ha visto i propri cari massacrati dalle Ss, a colpi di mitragliatore e bombe a mano, prende vita al tribunale militare di La Spezia, dove si sta celebrando il processo per la strage di Monte Sole. Un procedimento che vede imputati 17 ex Ss tedeschi, accusati di aver sterminato 771 civili - moltissime le donne e i bambini - fra 29 settembre e 5 ottobre 1944, nella zona compresa tra Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno, sull'Appennino bolognese. Circa 200 sopravvissuti hanno voluto mettere agli atti i loro ricordi: storie che - al di là di ciò che accerteranno i magistrati - rappresentano un tesoro da conservare per il futuro.

Lucia Sabbiani a strage del cimitero «Mia sorella non c'era più»

«Ho visto la mia sorellina che le mancava un pezzo di cervello, un braccio era andato, gli occhi non c'erano. Non c'era più mia sorella, non c'era più niente». Una testimonianza dolorosa, quella resa da Lucia Sabbioni, 77 anni, sopravvissuta alla strage del cimitero di Casaglia, uno degli episodi più cruenti (e più documentati) di tutto l'eccidio di Monte Sole. Il 29 settembre '44 le Ss arrivano in località Casaglia: il parroco, don Ubaldo Marchioni, aveva consigliato agli uomini di scappare nei boschi, e riunito vecchi, donne e bambini nella chiesa. I nazisti, però, non ebbero pietà: uccisero don Marchioni sull'altare (insieme a Vittoria Nanni, una ragazza paralizzata), poi costringono gli oltre 150 civili a disporsi nell'area del cimitero. E lì cominciano a mitragliare, ad altezza di bambino. «Prima hanno lanciato due bombe a mano, poi hanno cominciato a sparare con le mitragliatrici. Era il finimondo: tutto fumo, le Torri gemelle sembravano - racconta Lucia -. I bambini urlavano e i pezzi di carne saltavano, il mitragliatore non cessava, ti stordiva. Poi è iniziato l'odore di sangue e di morte, e credo di essere svenuta». Al risveglio, il macabro ritrovamento della sorellina: «Mi toglievo di dosso i resti umani, senza riuscire a capire se fossi viva o morta - continua Lucia - . Poi ho sentito alcune voci: "C'è qualcuno vivo?". Ero ferita a una gamba, e quando mi sono appoggiata al cancello ho visto mia mamma senza testa, le mie sorelline: le ho riconosciute solo dai vestiti, il resto era tutto sangue e cadaveri». Dopo due giorni e due notti nel bosco, «da sola, con la febbre alta e la gamba che sanguinava», Lucia ce l'ha fatta: ha perso 8 persone, tra cui cinque sorelle e fratelli più piccole di lei, che allora aveva 15 anni. Il racconto di Lucia coincide perfettamente con quello di Cornelia Paselli, anche lei sopravvissuta alla strage del cimitero. La sua famiglia, però, è stata pratica-

mente annientata: «Ne conoscevo tanti, dei morti a Casaglia. Mi ricordo Anna, con il suo bimbo piccolino. Poverina, rimase così, con il piccolo morto in braccio. Era rimasta con la sottana su, e mia mamma disse: coprile almeno il sedere, anche i morti han-

«Il nonno non riusciva a tenere il passo. Lo hanno bruciato vi-

«Quel 29 settembre ci misero tutti in fila. Il nonno era troppo vecchio e stanco, non riusciva a tenere il passo imposto dai nazisti. Rimase indietro. Allora lo sollevarono, due dalle braccia e due dalle gambe, e lo gettarono su un pagliaio in fiamme. Sento ancora nelle orecchie l'urlo di dolore di mia madre, e spesso mi alzo alla mattina di soprassalto. Rivedo quelle immagini, mi ritrovo ragazzina in fila con i miei cari e l'altra gente, come se 62 anni non fossero passati». Parla tutto d'un fiato, Maria Tiviroli. Nell'autunno del '44 aveva 9 anni, e viveva in località La Steccola. I nazisti la trovarono, insieme a parte della sua famiglia, in un rifugio. Gli uomini si erano nascosti nel bosco, lì c'erano solo vecchi, donne e bambini. «Ci hanno presi e ci hanno portato Prunaro di Sopra

- spiega Maria -. Prima presero una bambina di 40 giorni, sfollata da Bologna. Questa l'hanno presa, l'hanno buttata in alto e *ci hanno sparato* come un barattolo. Come siamo arrivati hanno cominciato a mitragliare contro di noi, uccidendo mia madre e mia sorella di 12 anni. Fui colpita al fianco, e svenni». Maria è l'unica sopravvissuta dell'eccidio di Prunaro.

Walter Cardi Creda di Salvaro in fiamme «I nazisti ci misero tutti in fila»

««Non potevano avvicinarsi ai cadaveri perché i corpi erano tutti minati, anche quelli che non erano sotto il portico. Mio padre ed altri dovettero lavorare molti giorni per recuperare tutte le salme e metterle in una buca comune. Ancora oggi ci sono dei ritrovamenti di materiale bellico, tanto era minata la zona». Walter Cardi conosce a memoria il racconto che suo padre gli ha ripetuto «centinaia di volte, fin da quando ero bambino», della strage di Creda di Salvaro, altra località teatro delle scorribande delle Ss. «Mio papà faceva l'agricoltore, non era un partigiano e non lavorava per i partigiani», precisa Walter, che ha testimoniato al tribunale di La Spezia, come anche Maria e Lucia Cardi e tre membri della famiglia Gandolfi. «In

quel periodo pioveva sempre, non era possibile nascondersi dentro ai boschi - continua Walter -. Così le persone, una novantina in tutto, si erano ammassate nella casa colonica: chi nel fienile, chi nelle stalle, dove potevano. La mattina del 29 settembre, tra le 8.30 e le 9, i tedeschi cominciarono a metterli in fila, sotto il porticato dove c'erano gli attrezzi agricoli, e presero a mitragliare. Buttarono bombe, incendiarono tutto: fienile, stalla, portico. Mio padre e mio zio Carlo riuscirono a salvarsi, uscendo da una porta laterale». Altri dieci membri della sua famiglia, tra cui due neonati, non furono così fortunati. Una lapide ricorda le 79 vittime.

Caterina Fornasini «Mio zio, don Fornasini rra uscito per seppellire i mor-

«Era uscito per seppellire i morti della strage nazista di San Martino. E per sistemare il Santissimo nella chiesa, che era stata profanata dall'orrore della morte. Era uscito da ore, e noi non lo vedevamo tornare, ma non smette vamo di sperare. Avevamo la casa piena di tedeschi: festeggiavano il compleanno di un capitano. Bevevano, ridevano, si mettevano le parrucche e si vestivano da donna, con la musica

altissima, mentre noi stavamo di sotto terrorizzati, appoggiati al muro. Volevano vino, mandavano la mamma in cantina a prenderne altro. Poi, alla sua domanda disperata sulla sorte dello zio, ridendo, le dissero: "Pastore? Kaputt!". L'avevano ammazzato». Così è stata rievocata dalla nipote Caterina l'uccisione di don Giovanni Fornasini, parroco di Sperticano che, nell'ottobre del '44, si scontrò con un manipolo di Ss venuti a portare il caos nella sua canonica. Don Fornasini aveva solo 29 anni: era un ragazzo sottile, i capelli corti, lo sguardo mite. I nazisti lo freddarono mentre compiva il gesto pietoso della sepoltura dei cadaveri di San Martino, per poi festeggiare nella sua casa. «La nonna rimase come di pietra, quando udì quelle parole: le avevano ammazzato il figlio. Da allora - racconta Caterina non sorrise più». Don Fornasini, che si oppose alle scorribande dei tedeschi riuscendo a salvare alcuni civili, è uno dei 5 preti massacrati in quell'autunno. A lui è intitolata una lapide attorno alla quale, ogni anno, nel parco di Monte Sole, si celebra il ricordo del la strage.

Pietro Zebri «Sventrarono mia sorella, incinta all'ottavo mese

no, all'ottavo mese. La ritrovai con il ventre squarciato. Mi ero accorto subito che il suo corpo senza vita non aveva più la pancia. Accanto, colpito dalla mitragliatrice, c'era il feto. L'avevano aperta con la baionetta, avevano preso fuori la creatura, l'hanno buttata a terra e trafitta con i proiettili. Forse pensavano che non morisse, io dico che moriva lo stesso». Ha un groppo in gola, Pietro Zebri, 86 anni. Tra 29 e 30 settembre, nelle vicinanze di Marzabotto, Zebri ha perso gran parte della sua famiglia. I nazisti «si dividevano e andavano casa per casa - rac-conta Pietro -. Non appena cominciammo a sentire gli spari in lontananza, decidemmo di nasconderci nei boschi». Solo lui e suo padre: «Nei rastrellamenti precedenti i tedeschi si limitavano a requisire gli uomini validi al lavoro - precisa Pietro -, non credevamo se la prendessero con donne e bambini». La 16/a Panzergrenadier, però, aveva ordini ben diversi: «Finiti gli spari, tornammo nel cortile di casa, erano tutti morti. Sei persone, tra cui mio fratello di 11 anni, la cuginet ta di 7 anni e mia sorella in stato inte-

«Mia sorella era in attesa di un bambi-

Renato Chirici La maestrina di Pistoia che insegnava ai piccoli contadini

«Mia sorella era un tipo generoso, molto aperto, una persona chiara. Aveva vent'anni, allora, ed era una staffetta partigiana. Le contadine che erano lassù facevano capo a lei, e lei insegnava loro a scrivere, perché era maestra diplomata. Uccisero lei, le altre donne e le bambine nel rifugio di Ca' Beguzzi». Lucidissimo il racconto con cui Renato Chirici rievoca quell'autunno terribile sull'Appennino bolognese. Allora aveva 15 anni, ma era già un partigiano. Ha perso la sorella Ginetta, nata a Pistoia e legata alla Brigata Stella rossa di Mario Musolesi (detto «Lupo»), il gruppo di ribelli obiettivo della 16/a Ss. Ma Ginetta fu uccisa come civile. «Mia madre non stava bene, e Ginetta lasciò la brigata per accompagnarla a Casaglia - spiega Chirici -. Nel tornare su, fu ferita e si rifugiò a Ca' Beguzzi». Da lì si mosse, ma fu ferita a un braccio e catturata, «non aveva una divisa addosso, sembrava una civile normale». Nel frattempo il padre Gino aveva raggiunto il rifugio: fino al 5 ottobre curò la figlia, poi arrivarono 2 nazisti che presero gli uomini e li portarono lungo uno scarpata. Cominciarono a freddarli a uno a uno: Gino si salvò per miracolo, buttandosi nel burrone prima che le pallottole lo colpissero, e restando tra i cadaveri fino a sera. Quando tornò al rifugio «trovò tutte le donne morte, compresi i bambini (in tutto 22 persone, ndr)», e vagò nella disperazione per giorni. Ginetta Chirici non è stata dimenticata: la sua opera di alfabetizzazione nelle campagne attorno a Monte Sole hanno portato nel 1995 il rettore dell'Università di Bologna a conferire una laurea ad hono-

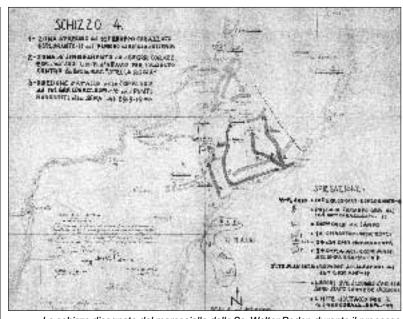
SCENARI E sono state trovate le prove dell'esistenza di associazioni di mutua assistenza tra i reduci delle SS. Volantini intimano a non parlare

Agli inquirenti lettere minatorie neonaziste

■ / Bologna

J ideologia nazista è dura a morire. Dal processo sulla strage di Monte Sole emergono fatti inquietanti, che evidenziano il carattere d'attualità del procedimento in corso al Tribunale militare di La Spezia.

Gli esponenti del pool investigativo che ha passato al setaccio i documenti trovati nell'«armadio della vergogna» hanno ricevuto una lettera di minacce, e sono spuntate prove dell'esistenza di associazioni di mutua assistenza fra reduci delle famigerate Ss. Una delle quali, chiamata «Stille Hilfe» (Aiuto silenzioso), è presieduta da Gudrun Himmler, figlia del noto gerarca nazista. A rendere note entrambe le circostanze è stato il tenente colonnello dei Carabinieri Roberto D'Elia, perno della squadra utilizzata dal Pm Marco De Paolis durante le indagini per accertare le responsabilità dei 17 ex Ss accusati del massacro dell'autunno '44 sull'Appennino bolognese. Rispondendo alle domande del magistrato, D'Elia ha rivelato di aver ricevuto una lettera di minacce. «Il 15 febbraio scorso, nella caserma dove dormo con la mia famiglia è stata recapitata una missiva - racconta D'Elia -. In quel momento ero all'estero, e l'ho letta solo al mio ritorno, a marzo». Conteneva versi in inglese, enigmatici ma minacciosi: «Ricordatevi questi nomi. Un giorno noi spezzeremo le catene, danzeremo sopra questi bugiardi», c'era scritto.



Lo schizzo disegnato dal maresciallo delle Ss, Walter Reder, durante il processo celebrato nel 1951 sulle stragi compiute dai nazisti a Monte Sole

Seguivano i nomi di D'Elia e dei più stretti collaboratori del nucleo d'indagine sulle stragi naziste, i brigadieri Franz Stuppner (anche lui sentito in aula) e Sandro Romano. Quelli erano i «bugiardi» su cui danzare. La busta, imbucata con posta prioritaria, è stata spedita in Italia, ma dal timbro parziale non si è riuscito a risalire alla città. La cosa inquietante «è che solo pochi intimi sanno dove alloggio». È stata sua figlia

20enne ad avere l'intuizione giusta: «Sembrava un verso di una canzone. Lei ha fatto una ricerca su internet e ha trovato da dove avevano preso l'ispirazione». Da una canzone dei Flipside, un gruppo heavy metal «che si caratterizza per i simboli cimiteriali, un'infinità di croci e lapidi»: al posto della parola «liars» (traditori) nel testo originale c'è «lions» (leoni). D'Elia non è certo tipo da farsi intimidire, ma la circostanza

non lascia tranquilli. Il gruppo di D'Elia, tra l'altro, è lo stesso che rintracciò Michael Seifert, il boia del lager di Bolzano, condannato all'ergastolo dal tribunale militare di Verona e in attesa di estradizione dal Canada. Attraverso le perquisizioni fatte in Austria sono poi stati recuperati alcuni volantini in cui si invitano i reduci di guerra nazisti a non dare informazioni a persone, e specialmente alla stampa, sulle azioni militari avvenute in Italia. «Caro camerata - si legge nel ciclostile -, se tu dovessi essere interrogato dai media, e in particolare dai giornali, non dare informazioni poiché si è rivelato tutto vergognosamente distorto...». Gli estensori del testo invitano «i commilitoni» a documentarsi con «i rapporti oggettivi dei fatti», ovvero «Im gleichen Schritt und Tritt» (Sulla stessa orma e passo): il libro, dalla copertina nera con il marchio delle Ss, che rappresenta di fatto la "vulgata" degli avvenimenti dal loro punto di vista. Questa rete di muto aiuto tra reduci ex Ss si basa principalmente su due associazioni: Hiag e Stille Hilfe.

Quest'ultima si occupa anche di assistenza giudiziaria e del pagamento di avvocati ai nazisti che si trovino oggi perseguiti per le attività compiute nella seconda guerra mondiale, compresi gli ultimi gerarchi inseguiti dal Simon Wiesenthal Center. Su queste formazioni, nelle cui fila militano anche giovani leve, sta indagando anche la Procura di Stoccarda.

Testimonianze raccolte da Andrea Bonzi

rem postuma.

l'Unità 23

Don Marchioni (a sinistra) con la sua famiglia. Il parroco fu ucciso dai nazisti nella sua chiesa di Casaglia insieme ad altri tre anziani

Chi non vuole dimenticare



o Chirici, ex partigiano, testimonia al processo per la strage di Marzabotto, corso al tribunale militare di La Spez



Membri della famiglia Paselli uccisi il 30 settembre 1944 a San Martino, uno dei tanti episodi dell'eccidio di Monte Sole

La parola ai testimoni della strage Un processo sessant'anni dopo

DOCUMENTI Per 50 anni vi sono stati occultati i fascicoli

Tutto nasce da un armadio anonimo e polveroso

■ Un armadio anonimo e polveroso, nell'austero palazzo Cesi di Roma, sede della Procura militare. Parte da lì il processo per la strage nazista di Monte Sole, che si celebra in questi giorni al Tribunale Militare di La Spe-

Da quell'«armadio della vergogna», come è stato ribattezzato, dove sono stati occultati per 50 anni i fascicoli riguardanti le stragi commesse dai nazifascisti durante l'occupazione.

Non solo il massacro che, sull'Appennino emiliano, tra 29 settembre e 5 ottobre '44, costò la vita di oltre 770 civili, ma anche i massacri di Sant'Anna di Stazzema (per cui è attesa la sentenza di secondo grado, in primo grado sono fioccati gli ergastoli), San Polo d'Arezzo, Fossoli (Modena), Cefalonia e tanti altri. Per un totale di quasi 15.000 vittime, una vera ecatombe. Ritrovato a metà degli anni '90, que-

sta sorta di discarica giudiziaria abusiva divenne oggetto, nel 2004, di una commissione d'inchiesta parlamenta-

L'organo parlamentare finì per spac-carsi, approdando a due conclusioni diverse: la maggioranza di centrodestra - il cui relatore era Enzo Raisi (An) - escluse qualsiasi responsabilità politica nell'occultamento dei circa 700 fascicoli e, dopo aver cercato di derubricare le stragi da crimini contro l'umanità a «reati politici» (tentativo rientrato per l'indignazione di associazioni e partiti), attribuì in sostanza la scomparsa dell'armadio a pura «negligenza». La minoranza di Centrosistra, capitanata da Carlo Carli e Walter Vitali, entrambi diessini, parlò invece esplicitamente di «contiguità fra la magistratura militare che quei crimini doveva giudicare e i militari che li avevano commessi». **a.bo.**

ti che hanno raccontato i fatti dell'autunno '44 a Monte Sole dove vennero trucidati 770 civili. Il pm

PIÙ DI 200 i sopravvissu-

trucidati 770 civili. Il pm De Paolis: «La ricerca della verità non ha scadenza»

di Andrea Bonzi / Bologna

ziosa dei movi-

na ricostruzione minuziosa dei movimenti delle quattro compagnie della 16/a Reichsfuhrer-Panzergrenadier Ss lungo il crinale del Monte Sole, fatte dai consulenti storici del Pm. L'incrocio di decine di dati, tratte da documenti acquisiti tramite rogatorie internazionale e dalle verlustmeldung (le schede dove venivano segnati i feriti durante le azioni) per cercare di determinare la presenza degli imputati sui luoghi degli eccidi. Più di 200 testimoni iscritti: molti paren-

ti delle vittime, ma anche qualche ex militare tedesco.

Si svolge così il processo sulla strage di Monte Sole. Scaturito dal ritrovamento dei fascicoli nell'«armadio della vergogna» di palazzo Cesi, ha l'obiettivo di rendere finalmente giustizia ai parenti delle 771 vittime civili che gli uomini della 16/a massacrarono a colpi di mitra e bombe a mano nell'autunno '44. Nel procedimento istruito nel 1951 a Bologna, infatti, l'unico condannato all'ergastolo fu il maresciallo Walter Reder, poi graziato per intercessione del governo austriaco.

Ora c'è l'occasione di ripristinare la verità storica. E un valore d'attualità sottolineato a l'Unità dal pm Marco De Paolis, che sostiene l'accusa: «Questo processo, oltre a dare soddisfazione alle persone che ancora soffrono per i parenti morti, serve a fissare un principio: anche a grande distanza di tempo, i criminali di guerra devono sapere che saranno perseguiti». Alla sbarra ci sono 17 ex Ss, tutti in contumacia: Paul Albers (87 anni), Josef Baumann, (81), Hermann Becker (86), Hubert Bichler (86), Walter Ernst Gude (80) Max Roithmeier (84) Adolf Schneider, Max Schneider (81), Kurt Spieler (80), Otto Tiegel (83), Heinz Firtz Traeger, Georg Wache (85), Franz Stockinger (79), Albert Pipenscheider (84), Guther Finster, Helmut Wulf e

Wihlem Ernst Kusterer (84), l'unico imputato difeso da un legale di fiducia, l'avvocato Nicola Canestrini. L'accusa è «violenza con omicidio contro privati nemici, pluriaggravata e continuata». Inizialmente gli imputati erano 24 (divisi in due filoni d'inchiesta): 4 sono deceduti durante il processo, la posizione di altri 3 è stata stralciata. Le 99 parti civili

sono rappresentate dagli avvocati Andrea Speranzoni, Giuseppe Giampaolo e Manrico Bonetti. Si sono costituite parti civili anche la Provincia di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno, i cui tre sindaci hanno testimoniato. Anche la presidenza del Consiglio si è costituita parte civile. Il tribunale è presieduto dal giudice Vincenzo Santoro. Durante il dibattimento, le deposizioni dei consulenti storici del pm, Carlo Gentile e Paolo Pezzino, hanno illustrato i metodi di combattimento e gli spostamenti delle compagnie I°, II°, III° e V° della 16/a Ss, impegnate a Monte Sole in quei giorni. Certificando, di fatto, la pianificazione dello sterminio: «L'eliminazione dei civili radunati per mezzo delle mitragliatrici o con lancio di bombe a mano - spiega il professor Gentile avviene in tutte le azioni antiopartigiane, o comunque molto spesso». La divisione che faceva capo a Reder non era

composta da soldati "normali": un

buon numero di sergenti fra gli imputati appartenevano alla Totenkopf (Testa di morto), uno dei reparti più duri e famigerati dell'esercito tedesco, che, già negli anni '30, operava nei campi di concentramento.

L'ostacolo maggiore per l'accusa - specie in mancanza di testimoni oculari che riconoscessero gli imputati dalle foto, come invece è successo nel processo riguardante Sant'Anna di Stazzema - è determinare la partecipazione dei singoli imputati agli episodi. Questo è stato possibile, in alcuni casi, spulciando le verlustmeldung, cioè schede "anagrafiche" sequestrate dagli archivi di Berlino. In quelle carte sono segnati i feriti e i morti delle varie compagnie, giorno per giorno, località per località. Da qui si evince che solo a Ca' Dotto i nazisti incontrarono la resistenza dei partigiani della Stella Rossa: nel resto del loro cammino di morte si imbatterono solo in vecchi, donne e bambini.

Dopo aver sentito gli ultimi testi tra 6 e 9 novembre, il processo, che doveva concludersi a fine anno, slitterà invece all'inizio del 2007. L'1 e 2 dicembre si esauriranno le questioni tecniche sull'ammissibilità delle prove, e tra il 10 e il 13 gennaio si svolgeranno le requisitorie del pm, le arringhe degli avvocati di Parte civile e della difesa, poi la senten-

DOCUMENTI Due registi bolognesi, Germano Maccioni e Giorgio Diritti, lavorano sulla memoria

Telecamere in tribunale: un film e un documentario sul massacro

■ / Bologna

ue pellicole per vincere l'oblio. Ci stanno lavorando due giovani registi bolognesi, Germano Maccioni e Giorgio Diritti, impegnati rispettivamente nella realizzazione di un documentario e di un film sulla strage di Monte Sole. Entrambi erano all'oscuro del progetto dell'altro, come a ribadire che, anche a 62 anni di distanza, l'eccidio compiuto nell'autunno '44 sull'Appennino continua a ispirare le nuove generazioni.

Un caso, dunque, ma neanche del tutto: «Sarà forse l'aria che tira in giro da tempo a stimolare queste decisioni...», dice Diritti. Aria di occultamento su fatti ancora «scomodi»: del resto, i nomi dei responsabili sono rimasti nascosti per 50 anni nell'«armadio della vergogna» di palazzo Cesi. «Il lavoro di ricerca è stato enorme e non si ferma, visto che il processo è in corso. Anche se si tratta di fiction, per un tema delicato come questo, non si può prescindere dalla testimonianze preziose di chi è sopravvissuto a quella strage», spiega Diritti. «Ho letto documenti, libri, parlato con la gente, avvalendomi anche dell'aiuto dell'Istituto storico Parri», prosegue il giova-

ne regista. Sono diversi anni che Diritti ci lavora, da ancor prima che concludesse il suo primo lungometraggio: «Il vento fa il suo giro», applaudito al recente Roma Film Festival. La rassegna organizzata da Walter Veltroni ha voluto premiare - su 180 concorrenti - proprio il progetto su Monte Sole. L'uomo che verrà, questo il titolo provvisorio, ha avuto una menzione speciale «per l'approccio naturalistico al tema della guerra e la scelta del punto di vista dalla parte delle vittime, che rende il progetto importante per il pubblico contemporaneo». La storia del film ruota intorno alle vicende di una famiglia che vive in quei luoghi un anno prima della strage: «Il senso · chiude Diritti - è di riflettere sulla guerra e sulle guerre che rubano la vita a chi non c'entra niente». Per realizzarlo, si pensa a una coproduzione tra diversi paesi: nei prossimi giorni il regista sarà a Manheim, in Germania, per sondare questa possibilità.

A chi non c'entra niente, e per oltre 60 anni non ha avuto giustizia, è dedicato il film-documentario su cui sta la-

vorando il 28enne Germano Maccioni. Un regista giovane, ma non nuovo ai temi legati alla Resistenza e alla memoria storica: di un anno fa il lungometraggio Ming - Carlo è scappato da casa, sulla figura di un partigiano della brigata Stella rossa, l'obiettivo iniziale delle scorribande della 16/a Ss sull'Appennino tosco-emiliano. Maccioni sta seguendo e filmando le udienze del processo al Tribunale militare di La Spezia. Il totale del materiale girato, tagliato dalle due ore circa del prodotto finale, sarà poi offerto ad uso di ricercatori e studenti. «Siamo già a 30 ore di pellicola - dice - e col passare dei giorni, mentre noi ci lasciamo sempre più andare, i testimoni guardano la macchina da presa come se desse un valore in più ai loro

Chi parla davanti al giudice guarda la cinepresa come se desse un valore in più ai suoi racconti



Membri della famiglia Gamberini, quasi interamente sterminata a Ca' Dotto

racconti». Parole spezzate più volte dalle lacrime che strozzano la voce in gola. Ma anche parole che mostrano «la banalità del male, come quelle di un ex Ss, all'apparenza un tranquillo nonnino che nulla ricorda» degli orrori della guerra.

Oltre a ciò, la troupe si è preoccupata di intervistare anche alcuni dei legali che lavorano al processo, in modo da avere un quadro completo. Nella mente di Maccioni, l'opera non dovrà però limitarsi a fermare per sempre su pellicola lo svolgimento di questo processo storico. «In mezzo - sottolinea il regista - ci sarà anche la denuncia delle motivazioni che hanno portato il procedimento a svolgersi con tanto ritardo, passando per l'occultamento delle prove nell'"armadio della vergogna"».

Le due pellicole in preparazione non sono le prime a raccontare l'eccidio di Monte Ŝole. Il 21 aprile dell'anno scorso, giorno della Liberazione di Bologna, fu presentato al Lumiere, in prima assoluta Sono viva...credo. Si tratta di una lavoro che alterna le interviste dei sopravvissuti con la storia di una compagnia teatrale intenzionata a portare in scena quella tragica pagina di storia. Ma il valore dell'opera, diretta da Giovanni Bonicelli e realizzata da Clarence con il contributo di Regione, Provincia e dei Comuni di Marzabotto e Monzuno, sta soprattutto nelle testimonianze inedite di donne e uomini, allora poco più che bambini, che hanno assistito ai massacri. Anche in questo caso, il girato (oltre 35 ore) è stato lasciato a disposizione delle istituzioni.

FONDAZIONI Forma i giovani alla convivenza

Una Scuola di Pace è nata su quei luoghi

Una Fondazione per difendere la memoria. Così, quattro anni fa, ha preso vita la Scuola di Pace di Monte Sole (www.montesole.org), che ha sede sui luoghi degli eccidi dell'autunno '44. La Scuola ha lo scopo di promuovere iniziative di formazione ed educazione alla pace, per la convivenza tra popoli e culture diverse.

Oltre a sponsorizzare iniziative di studio sulla strage di Monte Sole, questa istituazione organizza seminari e giornate di incontro tra ragazzi provenienti da tutto il mondo. Alla Scuola di pace hanno convissuto per giorni palestinesi e israeliani, o ancora donne provenienti da diverse parti della ex Jugoslavia. Insomma, si cerca di dare una chance alla pace, partendo dall'amicizia fra giovani.

La nascita di questa istituzione non è stata risparmiata dalle polemiche: al momento della formazione del cda, l'allora sindaco Giorgio Guazzaloca scelse il deputato Enzo Raisi (An) come rappresentante del Comune di Bologna. Una decisione che i parenti delle vittime e i sindaci dei paesi martiri (Monzuno, Marzabotto, Grizzana) giudicarono «una provocazione». Attaccato da più parti, Raisi - che poi sarà il relatore delle conclusioni dell'indagine parlamentare sull'occultamento dei fascicoli dell'armadio della vergogna - si dimise dal cda. a.bo.

DA POOL PHARMA IN FARMACIA

La salute viene integrando.

Prodotti specifici e il consiglio del farmacista: l'abbinata vincente.

COLESTEROLO IN AUMENTO? SE LO "MODULI" TORNA AD ESSERE UN AMICO!

Oggi nelle Farmacie italiane è disponibile MODUL COL un nuovo trattamento naturale per modulare il colesterolo.

ilioni di Italiani, con livelli di colesterolo nel sangue tendenti al rialzo, vivono nel timore delle conseguenze potenzialmente allarmanti cui questa condizione può dar luogo. Considerato tout court come un "killer silenzioso delle arterie", in realtà il colesterolo svolge funzioni insostituibili per il delicato equilibrio del nostro organismo. Guai se non ne disponessimo in quantità adeguata e, grazie a specifici carrelli trasportatori LDL e HDL, non circolasse regolarmente in direzione delle cellule di cui si compongono i nostri organi! A patto, però, che non diventi troppo

INTESTINO PIGRO?

Riattivatelo con

Kilocal Buonafibra

la nuova fibra liquida pronta da bere.

dioso problema legato principalmente alle nostre abitudini alimen-

fibra liquida pronta da bere arricchita con Aloe Vera, per migliorare

la funzionalità intestinale e depurare l'organismo da scorie e tossine.

to di fibra vegetale estratta dall'amido di granoturco.

tari e alla vita sedentaria che conduciamo.

Quante persone oggi soffrono di pigrizia intestinale? Un fasti-

Oggi in farmacia potete trovare Kilocal Buonafibra, la nuova

Kilocal Buonafibra contiene un concentrato ad alto contenu-

Kilocal Buonafibra svolge un'azione prebiotica, ossia favori-

movimenti intestinali.

generare un senso di sazietà e a indurre i

Kilocal Buonafibra è utile anche per

limitare l'assorbimento delle calorie,

perché rallenta l'assimilazione dei nutrienti. In più, l'Aloe svolge

un'azione depurativa e stimolante

Kilocal Buonafibra è la

fibra liquida buona da bere e facile da assumere, grazie al

pratico tappo dosatore: basta-

no 30 ml la sera prima di dor-

mire, per favorire la funziona-

Mentre per facilitare il con-

seguimento di una sensazione

di sazietà, bastano 15 ml prima

va l'intestino e mette in moto il

Kilocal Buonafibra riatti-

delle difese immunitarie.

lità intestinale.

sce la crescita dei batteri benefici, naturalmente presenti nell'inte-

stino. Inoltre, grazie alla sua capacità di assorbire acqua, aiuta a

invadente fino a superare i livelli di attenzione, 200 mg/dl o, quel che è peggio, che non si depositi sulle pareti arte-



riose senza essere immediatamente rimosso. Questo succede quando si altera il corretto equilibrio fra LDL, colesterolo "cattivo" e ĤDL colesterolo "buono". Grazie a MODUL COL il "modulatore" del colesterolo, novità a base di principi attivi naturali selezionati, che ha fatto il suo recente esordio in Farmacia, oggi è possibile con l'aiuto di un trattamento semplice "tenere a bada" il colesterolo "cattivo" per favorire il mantenimento del giusto equilibrio.

MODUL COL è disponibile in flaconcini pronti da bere, uno al giorno lontano dai pasti al gradevole gusto di melograno, MODUL COL è consigliato per un trattamento di 2/3 settimane da ripetere preferibilmente dopo 1-2 mesi.

Un consiglio importante: i migliori risultati potrete ottenerli abbinando al trattamento MODUL COL uno stile di vita controllato nell'alimentazione, che deve privilegiare la scelta di cibi poveri di grassi animali, e improntato ad una sana

INFLU-PIRIN combatte i

tomi donando pronto sollievo, sti-

mola le fisiologiche difese immu-

nitarie dell'organismo riattivando-

le "dall'interno". Inoltre grazie a

Magnesio e Potassio, ripristina la

corretta quantità di liquidi e Sali

bile in bustine da sciogliere in

acqua fredda o calda da preparare

come punch e in pratiche com-

presse effervescenti con Propoli,

che fanno bene anche alla gola.

Li trovate in Farmacia.

INFLU-PIRIN è oggi disponi-

Minerali perduti.

Ai primi sintomi di raffreddore cosa fare?

MEGLIO PREVENIRE

CHE CURARE!

INFLU-PIRIN l'immuno-integratore

che combatte i malanni di stagione.

timento. Avete decisamente malanni di stagione, allevia i sin-

Lavoro, studio, sport, diver-

troppe cose da fare per farvi

bloccare dai sintomi del raf-

freddamento, raffreddore, in-

fluenza, febbre. Allora, date

una mano al vostro organismo!

no immuno-integratore ricco di

componenti attivi naturali,

Echinacea, Spirea Ulmaria,

Salice, Timo, Vitamina C e

Zinco, particolarmente utili in

caso di stati influenzali con feb-

bre e ai primi sintomi di raf-

Novità

PIRIN MARKET CA PEN

INFLU-PIRIN è un moder-

Il modulatore del colesterolo. **SU** quello **BUONO** E il cuore ringrazia.

KILOCAL

Riduce le calorie, meno grassi, meno zuccheri.

NON RINUNCIARE



pasto occasionalmente abbondante, insieme a una dieta ipocalorica e all'attività fisica, aiutano a concedersi qualne peccato di gola in piu.

Inoltre, Kilocal favorisce la digestione, contrasta quel fastidioso senso di gonfiore alla pancia e nutre la flora batterica intestinale riattivando le funzioni dell'intestino. **Kilocal** lo trovi in Farmacia!

Due compresse dopo un

Mantenersi in forma è difficile, soprattutto davanti alle succulente tentazioni della buona tavola.

Oggi, è possibile concedersi anche qualche peccato di gola: con Kilocal, "la compressa del dopo pasto", un aiuto per tenere sotto controllo le calorie in eccesso prima che si depositino sotto forma di grassi.



"la compressa del dopo pasto"

POOL PHARMA

AI PIACERI DELLA TAVOLA!



Protezione ed energia, "si colgono" in Farmacia!

L'ALBERO DELLE VITAMINE E MINERALI Una ricarica di vitalità e salute.

Buonati

Multivitaminico-multiminerale completo e bilanciato. Le Vitamine sono alleati preziosi che non sempre assumiamo in quantità adeguata.



MIX, il multivitaminico-multiminerale completo e bilanciato con tutte le Vitamine e i Sali Minerali utili per il corretto funzionamento dell'organi-

smo. MG.K VIS MULTIMIX è anche un valido aiuto per stimolare il sistema immunitario, ad esempio durante le cure antibiotiche, e reintegrare i nutrienti persi con le diete ipocaloriche. In bustine al gusto arancia e in compresse.

VITAMINA C

Energetico protettivo che difende l'organismo.



natura" per le loro straordinarie proprietà. MG.K VIS VİTAMINA C

sfrutta questo valore aggiunto naturale: infatti contiene R.O.C. (Red Orange Complex) estratto dalle arance rosse di Sicilia che potenzia l'azione antiossidante e protettiva della VITAMINA C.

Assunto regolarmente, rinforza il sistema immunitario per prevenire i malanni di stagione, contrasta il precoce invecchiamento della pelle e riduce i danni cellulari causati da fumo e inquinamento. MG.K VIS VITAMÎNA C con R.O.C. è in bustine e compresse effervescenti al gusto di arancia rossa.

MG.K VIS B

Energetico con tutta la forza delle Vitamine del complesso B.

Le Vitamine del complesso B, meno note ma ugualmente impor-



giovani e sani il cuore, il sistema nervoso, la pelle, i capelli e i muscoli.

MG.K VIS B riunisce in sé tutta la forza e l'energia delle Vitamine del complesso B, potenziate con Magnesio e Potassio. Utile per le donne, MG.K VIS B aiuta a normalizzare le alterazioni che provocano la sindrome premestruale e combatte nausea e vomito frequenti in gravidanza.

Disponibili in compresse pronte all'uso.

A chi non è capitato di sentirsi occasionalmente debole, stanco, giù di tono e magari anche inappetente? Durante questi "periodi no", meglio agire subito

piuttosto che lasciare fare al

MG.K VIS

RICARICA PLUS

il tonico-energetico in caso di debolezza

generale e inappetenza.

MG.K VIS RICARICA PLUS è un tonico-energetico a base di Creatina, Amminoacidi, Sali Minerali e Vitamine che può essere particolarmente utile per rinforzare le biodifese dell'organismo e favorire un pronto recupero e la voglia di fare.

> Disponibile in bustine monodose da sciogliere in acqua, al gradevole gusto arancia.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA **DALLA RICERCA** "L'OROLOGIO **DELLA NOTTE**"

MELATONINA

Un ormone naturale che migliora la qualità del sonno e quindi della vita.

S e avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi la ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana. La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia l'effetto "jet lag" sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia. In queste particolari situazioni l'assunzione di Melatonina, può normalizzare i ritmi sonno/veglia, per aiutarvi a "ricaricare" l'organismo e rifornirlo di nuova energia per migliorare la qualità della vita: non a caso è stato coniato un detto che



Oggi in Farmacia c'è Melatonina Gold la prima Melatonina in compresse a effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio"

L'originale compressa a due strati, bianco a rapido rilascio permette di riposare presto e bene, colorato a lento rilascio prolunga

Con Melatonina Gold il riposo non sarà più un problema e la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza rimarrà un ricordo del passato.

Speciale più linea

CHILI DI TROPPO? UN SEGRETO SEMPRE IN TASCA!

Saziare, drenare, depurare sono le parole d'ordine. Oggi in Farmacia ci sono Kilocal Program221 e Kilocal Drink, due preziosi alleati della linea.

Un Italiano su tre è in sovrappeso, una donna su due ha problemi di ritenzione idrica: queste sono le consequenze di stili di vita scorretti. Alimentazione disordinata e veloce, stress, vita sedentaria influiscono sempre più negativamente sul nostro organismo e si manifestano esteriormente con qualche chilo di troppo là dove non vorremmo vederli, giro vita in particolare. Per non parlare degli inestetismi cutanei meglio conosciuti come "pelle a buccia d'arancia" o cellulite che tutti gli anni cerchiamo di sconfiggere con "magri" risultati. Proprio pensando a queste problematiche, Kilocal ha messo a punto due nuovi prodotti, **Kilocal Program221** e **Kilocal Drink** che, associati ad un regime ipocalorico controllato ed esercizio fisico, possono aiutarci a mantenere il peso forma e tonificare glutei e gambe. Kilocal Program221 combatte i grassi

superflui favorendo il controllo del peso, grazie ai suoi principi naturali. Kilocal Drink drena e depura l'organismo in

I prodotti Kilocal sono in pratiche bustine di gradevole sapore e agiscono in sinergia con l'acqua dove devono essere diluiti. A casa, in ufficio o semplicemente passeggiando, quante volte portiamo con noi una bottiglietta d'acqua perchè bere fa bene? Da oggi Kilocal ci ricorda che con **Kilocal** Program221 e Kilocal Drink è meglio



Richiedi gli originali Kilocal Program221 e Kilocal Drink AL TUO FARMACISTA

UN EVENTO d'eccezione a Roma: nella chiesa di Santa Maria del Popolo sono esposte le due versioni della *Conversione*. Quella originale, che appartiene alla famiglia Odescalchi, è in mostra per la prima volta

■ di Renato Barilli

oma ospita in questi giorni un evento di grande valore che non dovrebbe sfuggire a nessun abitante dell'Urbe. Si tratta dell'esposizione, in S. Maria del Popolo della versione originale della Conversione di S. Paolo, capolavoro del Caravaggio (1573-1610), direttamente commissionatogli, assieme al pendant costituito dalla Crocefissione di S. Pietro, da Tiberio Cerasi, tesoriere della Camera apostolica, che nel 1600 tondo aveva pensato di costituirsi una cappella a proprio nome in quella chiesa. Il contratto prevedeva che entrambi i dipinti fossero su tavola di cipresso, il compenso ne era fissato in 400 scudi. Ma poi il Cerasi muore nel giro di un anno, e l'impresa passa a una confraternita di eredi, l'Ospedale della Consolazione. Qui la storia si ingarbuglia, non si sa se i successori respinsero le due tavole caravaggesche, o se intervennero altri fattori, per esempio la misura eccessiva dei due dipinti rispetto alle proporzioni limitate della cappella, come la stava costruendo l'ar-

chitetto Carlo Maderno. Fatto sta

che entrambe le tavole emigrano

in Spagna, e di quella dedicata a S.

Pietro si perdono le tracce, mentre

San Paolo e San Paolo, due Caravaggi a confronto



Le due versioni della «Conversione di San Paolo» di Caravaggio. A destra la prima, di proprietà privata; a sinistra la seconda versione, realizzata nel 1601

la Conversione rientra in Italia attraverso la famiglia genovese dei Balbi, e da loro passa ai proprietari attuali, gli Odescalchi. Al posto delle due tavole il Merisi confeziona le due tele che si possono ammirare tuttora nella Cappella, e che sono entrate stabilmente nel catalogo del grande artista, a fondarne la fama universale.

Fin qui i fatti, con le loro numerose incertezze, ma ben più importante l'aspetto stilistico della questione. Infatti la tavola che in questi giorni si può contemplare nella Cappella Cerasi, in uno stimolante confronto con l'altra versione che poi l'artista ne ha fornito, è da considerarsi l'opera più rappresentativa del suo primo tempo romano, consumato negli anni '90. Essa diviene, per così dire, la nave ammiraglia di quella mirabile produzione «in chiaro», favolosamente affidata a tinte ceramicate, splendenti, che già conoscevamo grazie ad altri capolavori quali La buona ventura, Il riposo nella Fuga in Egitto, la Maddalena. Paradossalmente potremmo osservare che questa produzione dà ragione, e torto nello stesso tempo, alle note ipotesi emesse sul conto dell'autore dal miglior studioso della fortuna caravaggesca, lungo il secolo scorso, Roberto Longhi. È incontestabile che in quel modo fermo, luminoso, mirabilmente rassodato e intatto, il Caravaggio svolge un'eredità dalle sue terre del lom-

II Caravaggio Odescalchi

Santa Maria del Popolo a cura di Rossella Vodret Fino al 25 novembre, catalogo Skira

bardo-veneto, esprime l'aura incantata, lunare che ha potuto assorbire dal Lotto, dal Savoldo, dal Romanino, dal Moretto, e dunque Longhi ha visto giusto, nel porre con fermezza un aggancio tra il Gran Lombardo e un'eredità «padana» giunta a lui attraverso questi forti cultori di una pittura della realtà. Però bisogna affrettarsi ad aggiungere un epiteto, a questa «realtà», definirla «magica», intri-

sa di iper-realtà, senza paura di parlare addirittura di sur-realismo, almeno nel senso letterale della parola. Ovvero, attraverso il Lotto e il Savoldo giunge al Caravaggio un influsso del maggiore dei «moderni» d'oltralpe, Albrecht Dürer, il Duro per eccellenza, come il Vasari italianizzava il suo nome, cogliendone anche il tratto centrale, che stava nel rifiuto dell'atmosferismo, nato con la rivoluzione leonardesca. Due vie, insomma, alla maniera moderna, l'una tonale, atmosferica, l'altra cristallina, metallica. Ebbene, il primo Caravaggio svolge in pieno «questa» lezione, da cui poi recede negli anni successivi, quando appunto passa a eseguire le due tele finali della cappella Cerasi, e tutte le opere successive. In quel momento abbandona il filone «duro» del realismo magico per venire a un realismo tout-court, con corpi grevi di fatica, che simulano perfettamente le occasioni della quotidianità. Infatti le due versioni finali stupiscono ancora per la loro mancanza di aura: S. Paolo è davvero caduto da cavallo per un incidente di percorso, S. Pietro sembra una vittima di strada che alcuni barellieri distratti sollevano malamente e lasciano cadere a terra.

Invece la versione su tavola spicca per pose culte, favolose, «ingegnose», nei cui confronti è inutile riferirsi a un manierismo che il grande «moderno» non avrebbe ancora del tutto smaltito, non ce n'è bisogno, perché appunto fa parte del codice genetico del «rinascimento» nordico non abbandonare le pose solenni, statuarie, tanto è vero che in quelle contrade non poté nascere qualche episodio spontaneo di manierismo, bastavano i Lotto e Savoldo, a svolgere una grande e solenne maniera: com'è, qui, nella tavola, il corpo dell'armigero posto in diagonale, e il Cristo e l'angelo che entrano in scena a tuffo, in modo del tutto eccezionale. E più ancora conta quella luce di livida alba che si leva all'orizzonte, e che investe di un fiotto di riflessi argentini le vesti, le carni dei protagonisti, lasciandosi captare particolarmente dalla piuma al vento che oscilla sull'elmo dell'armigero, come superbo vezzo ornamentale che poi scomparirà dal repertorio caravaggesco, sostituito dai rozzi abiti e strumenti della fatica d'ogni giorno. E così pure il cielo si chiuderà, verrà meno l'incanto di quel poco di luce solare, sulla scena scenderanno le tenebre, investite soprattutto del compito di compattare la narrazione e di vietarle fughe laterali.

AGENDARTE

FIRENZE. La mente di Leonardo. Nel laboratorio del Genio universale (fino al 7/01/2007).

• Attraverso disegni, dipinti e manoscritti di Leonardo, esposti accanto a opere di artisti e scienziati del suo tempo, la mostra indaga il «meccanismo del pensiero» di Leonardo. Una sezione con 32 disegni originali del maestro approfondisce gli anni del ritorno a Firenze, all'epoca dell'esecuzione della perduta Battaglia di Anghiari.

Galleria degli Uffizi, piazzale

Galleria degli Uffizi, piazzale degli Uffizi, 6. Tel. 055.2654321www.imss.fi.it

LONGIANO (FC). Edoardo Sanguineti, parola immagine musica (fino al 10/12). ● Mostra dedicata all'intera opera edita di Sanguineti con una selezione di lavori di alcuni degli artisti con i quali il poeta ha collaborato (Baj,



Carol Rama per Edoardo Sanguineti: «Cadeau», 2000

Cascella, Del Pezzo, Maraniello, Nespolo, Rama e Trubbiani). Fondazione Tito Balestra, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea - Castello Malatestiano, piazza Malatestiana, 1. Tel. 0547.665850

MAMIANO DI TRAVERSETOLO (PR).

● Goya e la tradizione italiana (fino al 3/12).
La mostra documenta e analizza le circostanze che legano l'artista spagnolo (1746 – 1828) all'Italia e in particolare alla corte di Parma.Fondazione Magnani Rocca, via Fondazione Magnani Rocca, 4. Tel. 0521.848327 www.magnanirocca.it

MILANO. Vanessa
Beecroft. South Sudan
(fino al 25/11). ● Durante
tre soggiorni compiuti in
Sudan, Vanessa Beecroft ha
visitato la Diocesi di Rumbek
usando, su autorizzazione
del Vescovo, la cattedrale
come set fotografico.
Galleria Lia Rumma, via
Solferino, 44. Tel.
02.29000101
www.gallerialiarumma.it
A cura di Flavia Matitti

NAPOLI Al Madre una selezione dei lavori dell'artista americano che ne illustra le tappe principali della ricerca e le varie forme linguistiche

Nauman, opere d'arte in cerca di interlocutori

■ di Pierpaolo Pancotto

per conoscere Bruce Nauman quella che il Madre di Napoli offre in questi giorni, poiché l'ampia e documentata rassegna che gli dedica, pensata in collaborazione con la Tate Gallery di Liverpool (a cura di Laurence Sillars, catalogo Electa), illustra il suo percorso creativo per intero e non frazionandolo in singoli esempi o nuclei tematici così come avviene - spesso in via quasi obbligatanegli allestimenti museali o nelle mostre temporanee che propongono il suo nome, soluzione, quest'ultima, che nel caso di Nauman, forse assai più che in altre circostanze, risulta noci-

Perché è proprio nella globalità della sua trama evolutiva che il talento di Nauman emerge con tutta la forza, tutta la capacità che esso possiede di concentrar-

una bella opportunità per conoscere Bruce Nauman quella che il Madre poli offre in questi giorni, é l'ampia e documentata na che gli dedica, pensa-

Egli, infatti (nato a Fort Wayne, Indiana, nel 1941), sin dagli esordi, ha adottato nel proprio esercizio artistico alternativamente il video e la fotografia, il disegno e la scultura, la performance e l'installazione senza alcuna preoccupazione di carattere estetico e di uniformità poetica, alimentando la sua ricerca attraverso uno sviluppo coerente e continuo del proprio pensiero e trascurando quasi del tutto la realtà visiva per mezzo della quale esso viene a esplicitarsi. Ĉhe naturalmente c'è e si concretizza sotto forma di composizione plastica, grafica, cinematografica, pittorica.... ma senza che ciò arrivi a costituire



Bruce Nauman, «Eaw War», 1968

per Nauman un termine compiuto di definizione formale, un punto d'arrivo; anzi, esattamente il contrario. Poiché, per mezzo delle proprie sperimentazioni, egli non intende intrattenere visivamente o emotivamente il pubblico ma stabilire con esso un contatto per lo più mentale chiamandolo ad assu-

mere rispetto ad esse il ruolo di interlocutore attivo e non di spettatore passivo.

spettatore passivo. Pertanto le sue elaborazioni si sviluppano nei termini aperti del dialogo e non in quelli chiusi di risposte compiute, e per loro tramite egli indaga sul ruolo sociale dell'artista e la relazione che egli - attraverso il gioco di

Bruce Nauman

Fino all'8 gennaio Catalogo Electa

parole, il gesto fisico, la dimensione ambientale - riesce a stabilire con gli altri individui, esaminando il livello di percezione che essi mantengono del suo operato; ogni volta come fosse la prima, ogni volta prendendo da capo le redini del di-

scorso. Come testimonia, ora, la selezione dei suoi lavori al Madre che, distesa cronologicamente tra la seconda metà degli anni Sessanta e oggi, illustra con chiarezza le tappe principali della ricerca di Nauman e le varie forme linguistiche nelle quali essa s'è venuta a declinare. Si va dalle celebri *Eleven color photographs* del 1966-70 ai video in

bianco e nero dello stesso periodo per approdare, poi, a quelli di momenti successivi (tra i quali *Good boy bad boy* del 1985), dalle manifestazioni verbali dipinte, modellate ed al neon che dagli anni Sessanta si sono susseguite (si pensi a *Raw* war del 1968) fino ad oggi, alle sagome, umane ed animali, protagoniste delle composizioni plastiche dei tempi più recen-

Ed è proprio una di queste ultime, *Three heads fountain (Juliet, Andrew, Rinde)* del 2005, che può essere presa ad emblema ideale della mostra: tre teste colorate appese per aria dalle quali, come linfa vitale, zampilla acqua alimentata da tubi di plastica, un'installazione ove ironia e spettacolo costituiscono gli strumenti operativi attraverso i quali compiere più approfondite riflessioni sulla condizione dell'essere umano e la sua realtà individuale.

UN SECOLO DI LUCE I fatti, i miti e le storie che hanno acceso

che hanno acceso il Novecento in una serie di straordinari DVD firmati Istituto Luce.



in edicola il cd

con l'Unità a € 5,90 in più

26

Cara

Il migliore argomento è la dimensione del deficit (purtroppo)

Perché il Governo non pubblica a chiare lettere, anzi cifre, l'ammontare del deficit sia nel 2001 che nel 2006? Forse tutti ci renderemmo conto, senza tanti mugugni, di che cosa si può fare e come e quando.Un po' di trasparenza e chiarezza aiuterebbero.

Angela Rigoli

Urla e insulti: se il Senato diventa un talk show

Caro Colombo, non mi ha meravigliato lo spettacolo inde-

cente e volgare che ci ha descritto a proposito delle grida, al Senato, contro i senatori a vita. È lo stesso che da anni va in scena ogni giorno, anche se a piccole dosi, in pillole, nei telegiornali, nei talk show, ovunque, ma non so-lo, quei personaggi che ci ha descritto mettono il volto e la parola.

È giusto che così sia. Sono lo specchio del degrado culturale del Paese, di un pezzo d'Italia ricca ma ignorante, volgare, intollerante, arrogante, capace di tutto per mantenere e difendere il potere e che non sa rassegnarsi al verdetto elettorale che l'ha in parte espropriata. I cinque anni trascorsi sono stati segnati da continui atti di disprezzo per le istituzioni democratiche cui, in troppi casi l'opposizione parlamentare non ha saputo rispondere in aula con la necessaria energia, come invece fortunatamente seppe fare quella civile. Ora, la debolezza numerica e politica dell'Unione, il silenzio sconcertato e sconcertante di quel popolo civile che l'ha pungolata, sostenuta per cinque anni e poi votata, ha ringalluzzito quei personaggi, degni rappresentanti della parte del Paese dai peggiori istinti. Non è storicamente corretto definire fascista la gazzarra avvenuta, ma non so trovare nulla di nuovo e di più appropriato.

Mario Sacchi,

Guardiamo la realtà: meglio una promessa finta o un compromesso vero?

Cara Unità,

i compromessi fanno parte della nostra esistenza. Sono dovuti alle esigenze della convivenza (a volte della sopravvivenza) del genere umano.

Il governo Berlusconi aveva promesso agli italiani mari e monti: il risanamento della nostra economia, la riduzione delle tasse, l'aumento delle pensioni minime. Alla resa dei conti tutte o quasi tutte queste promesse sono svanite nel nulla ed hanno provocato la sconfitta elettorale di Berlusconi e dei partiti che lo avevano sostenu-

Il governo Prodi ha fatto dei compromessi con i vari partiti che lo compongono per cercare di creare una coalizione stabile di centrosinistra. Oggi siamo arrivati al varo della finanziaria: snodo centrale della politica del governo per il rilancio dell'economia e per ridurre il nostro gravoso debito. Ovviamente questo può essere fatto soltanto chiedendo ai cittadini di dare il proprio contributo economico, in base alle capacità contributive di ciascuno. Non sembra però che tutti siano d'accordo di rinunciare, anche in minima parte, ai beni acquisiti con anni di duro lavoro.

Ma la posta in gioco è alta e la scelta è radicale: risanare la nostra economia e ripianare il debito per rimanere alla pari con gli altri paesi europei oppure rimandare a casa anche questo governo e scaricare sui nostri figli e sui nipoti le conseguenze della crisi che ci travolgerebbe.

Io penso, e spero che il mio pensiero sia condiviso, che occorra dare fiducia al governo attuale perché possa, nel tempo, risolvere i problemi economici del nostro Paese per il bene nostro e per le giovani generazioni che domani giudicheranno il nostro operato.

Leone Sacchi

La difficile arte di insegnare

Cara Unità.

diversi anni fa, nell'androne di una scuola elementare di Trastevere, lessi un programma degli insegnanti che meriterebbe di essere scolpito sul frontone del ministero della Pubblica Istruzione: «Educare al rispetto della persona e dell'ambiente, sviluppando l'affettività e il piacere della conoscenza». C'è tutta la potenza che potrebbe esserci in

una frase zen:

«rispetto della persona», della propria e della altrui persona, del corpo e della mente contrastando le discriminazioni di ogni tipo e l'abbrutimento da droghe; «rispetto dell'ambiente», quello del proprio quartiere, città, nazione, fino al rispetto dell'intero pianeta; «sviluppando l'affettività» verso i propri familiari, gli amici, i compagni di scuola, le persone che verranno amate; infine «il piacere della conoscenza» far capire quello che scienziati illustri hanno provato nel momento delle loro scoperte, far divertire istruendo, formare giovani che abbiano intensamente la voglia di imparare.

Certo gli insegnanti da soli non possono farcela: occorre che il loro lavoro sia coadiuvato da tutti coloro che possano testimoniare esperienze edificanti che stimolino l'emulazione e non solo tramite i media ma anche incontrando gli studenti. E non in modo episodico, ma sistematicamente durante tutto il corso dell'anno scolastico.

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte)

vanno indirizzate a Cara Unità via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail lettere@unita.it

Dalla parte dei bambini

PIERO FASSINO

a stragrande maggioranza dei

bambini e degli adolescenti italia-

tuose, protettive, attente all'edu-

cazione e alla maturazione dei

invece, in tante parti del mondo

siano vittime innocenti della fa-

me, della malattia, della schiavi-

tù, dello sfruttamento sessuale.

ta. sollecitando a fare di un'infan-

zia protetta una delle priorità di

E, tuttavia, anche quel che accade

nelle nostre società opulente non

va sottovalutato. I figli sono il be-

ne più prezioso di una società:

rappresentano il succedersi delle

generazioni, l'evoluzione della

specie, il futuro dell'umanità. E

da come un bambino nasce, cre-

sce, matura la propria personali-

una globalizzazione più umana.

SEGUE DALLA PRIMA

tà, dipende in misura decisiva il suo futuro e il suo destino. Giovanni Bollea, uno dei più grandi pedagoghi italiani, ci ricorda spesso «che un bambino felice, sarà un adulto maturo» e che il grado di civiltà di una società si misura dal modo con cui essa sa far crescere nella serenità i propri figli. Essere consapevoli di ciò significa affrontare un tema cruciale del nostro tempo: "la solitudine" che segna sempre di più la vita di tanni vive e cresce in famiglie affetti e che con formula efficace Madre Teresa di Calcutta definiva «la povertà delle società ricche». Ed è propri figli. E sappiamo quanto, proprio così: le famiglie di oggi hanno ben più ampia disponibilimilioni di bambini e adolescenti tà e accesso a beni, consumi e servizi, ma sono molto più sole; viviamo tutti molto di più, ma gli anziani oggi sono più esposti al-Quell'infanzia violata, con la sua l'isolamento e all'oblio; i bambini sofferenza, ci dice quanto dramhanno molti più giochi di quanti matiche siano ancora le ingiustine avessero i loro coetanei trent' zie, le sperequazioni, le disuguaanni fa, ma certamente oggi sono glianze che attraversano il pianepiù soli.

. Non per caso dal 1989 la comunità internazionale si è dotata di una Convenzione per i diritti del fanciullo. Così come è cresciuta in ogni paese la rete di leggi, norme e strumenti volte ad offrire tutela e protezione ai bambini e agli adolescenti. E si diffonde sempre di più la consapevolezza che le politiche dell'infanzia siano uno dei pilastri di un welfare moderno capace di sostenere le famiglie nella

MARAMOTTI





gnarle nella crescita dei loro figli. lizzazione, in una società in cui la legge Finanziaria, a testimonianrenti: garantire una generalizzata de miglie ha un figlio solo: creare le do stesso Presidente Prodi ha voluscuola dell'infanzia per offrire alle famiglie strutture adeguate al cruciale periodo 0-6 anni; investire nella scuola dell'obbligo per evitare ogni forma di dispersione e marginalità; ripensare i programmi televisivi - oggi il principale strumento di relazione e apprendimento di bambini e adolescenti - in ragione di accompagnare la maturazione della personalità;

Tutto ciò richiede iniziative coe- stragrande maggioranza delle facondizioni perché l'adolescente sia accompagnato e reso via via autonomo nelle sue scelte di studio e di vita; favorire per padri e madri la conciliazione tra lavoro e cura dei figli.

Sono queste le politiche necessarie per offrire a bambini e adolescenti una vita libera dall'ostilità ambientale, dall'esclusione sociale, dalla solitudine esistenziale.

loro vita quotidiana e di accompa- educare alle relazioni e alla socia- Politiche che si ritrovano nella za di un impegno prioritario che to rendere evidente partecipando in prima persona alla celebrazione della giornata dell'infanzia promossa per domani in Parlamento.

Insomma: tutti aspiriamo ad una società più libera e più giusta; ma perché sia così è essenziale battersi ogni giorno perché nessuno sia lasciato solo e nessuno si senta solo. A cominciare dai bambini.

Il volto della provocazione

Umberto De Giovannangeli

SEGUE DALLA PRIMA

erché mentre a Milano si invocava il dialogo, a Roma andava in atto la cronaca di una vergogna annunciata. Vergogna. Vergogna per quegli slogan infami scanditi a ripetizione. Vergogna per quei tre fantocci, raffiguranti un soldato israeliano, uno americano e uno italiano, dati alle fiamme. Vergogna per quei «10,100, 1000 Nassiriya», che riaprono ferite ancora aperte nella memoria collettiva; vergogna per quei «Israele brucerà, Israele brucerà», per «Cosa vogliamo? Vogliamo tutto. Lo Stato d'Israele deve essere distrutto» e via con queste bestialità. Vergogna per aver voluto strumentalizzare la sofferenza del popolo palestinese per dar vita ad una macabra esibizione di antisemitismo. Vergogna per aver dato vita a una piazzata che avrà fatto felice un signore di Teheran (il presidente Mahmud Ahmadinejad) che un giorno sì e l'altro pure proclama la propria volontà (nucleare) di cancellare dalla faccia della terra lo Stato degli Ebrei. Nessuna giustificazione. E nessuna sottovalutazione per ciò che è accaduto ieri pomeriggio a Roma.

to (quello palestinese) a fianco di un altro Stato (Israele); a Roma c'è chi ha invocato la distruzione della «Entità sionista». Quelle frasi grondanti di odio scandite nel corteo di Roma «sono così orribili da essere indicibili in un luogo in cui ci si possa confrontare. Sono frasi incompatibili con la convivenza civile», denuncia con forza il presidente della Camera Fausto Bertinotti. «Sono fatti estranei alla normale dialettica democratica» incalza il ministro degli Esteri D'Alema. «Io rispondo esclusivamente di quello che fa il Pdci e non di quello che fa un ristrettissimo gruppo di imbecilli»: è la dissociazione di Oliviero Diliberto, partecipante al corteo di Roma. Ma neanche il segretario del Pdci può negare la gravità di ciò che è accaduto. Tanto più che la provocazione messa in atto era, come la vergogna, annunciata. Non basta liquidare il tutto come il parto di un «gruppo di imbecilli». Sugli imbecilli non c'è discussione. Ma è troppo poco. E troppo facile. Quel gruppo di seminatori di odio non doveva avere diritto di cittadinanza in una manifestazione che si voleva di solidarietà. E che i figliocci di Ahmadinejad hanno in-

invocato la costruzione di uno Sta-

A Milano in cinquantamila hanno

A BUON DIRITTO

Promemoria per la sinistra

LUIGI MANCONI ANDREA BORASCHI Le cifre dell'accanimento terapeutico

ccade spesso che un Amalato venga curato senza prospettiva alcuna di guarigione? Capita di frequente che venga prolungata medicalmente (artificialmente, con pratiche più o meno invasive, più o meno dolorose) la vita di chi, comunque, è destinato, irreversibilmente, a non farcela? Sono, questi e altri ancora, i difficili interrogativi che rendono il senso dell'istituto del Testamento Biologico (o Direttive anticipate): uno strumento giuridico (di cui si discute in Parlamento in queste settimane), finalizzato a tutelare il paziente nei confronti dell'accanimento terapeutico. «A Buon Diritto. Associazione per le libertà» ha promosso la prima ricerca in Italia sull'opinione della classe medica nei confronti del Testamento Biologico. Un'anticipazione dei dati emersi da questo studio, realizzato da Enzo Campelli e da Enza Lucia Vaccaro, dell'Università «La Sapienza» di Roma, evidenzia come, secondo un campione rappresentativo (266 intervistati in 19 ospedali

distribuiti sul territorio nazionale), l'accanimento terapeutico sia una pratica notevolmente diffusa. Il 57% dei medici intervistati (oncologi, anestesisti, rianimatori e appartenenti ad altre specializzazioni) riconosce che, nella prassi clinica, è «frequente» osservare situazioni di accanimento terapeutico; per il 36% si tratta di una eventualità «poco frequente» e solo per il 2% non si verificano «mai o quasi mai» simili situazioni. L'indagine, da cui traiamo questi dati, verrà presentata giovedì prossimo, 23 novembre, in un convegno al Senato dal titolo «Il dolore e la politica. Testamento biologico, accanimento terapeutico, libertà di cura» e vedrà intervenire, tra gli altri, il ministro della Salute, Livia Turco, e Ignazio Marino, presidente della commissione Sanità del Senato. E già questi dati, che rappresentano una parte esigua rispetto alla mole di informazioni raccolte, meriterebbero ampia

discussione e attenta analisi. L'accanimento terapeutico emerge come una pratica ampiamente diffusa e come un nodo irrisolto, rispetto al quale si fa sempre più vistoso il vuoto normativo vigente. Le questioni "di vita e di morte", dunque, si fanno sempre più centrali, e salienti, nel dibattito pubblico. E la politica, lentamente e faticosamente, sembra cominciare a farsi carico di quanto di più umano (e vivo) vi sia nell'esperienza di ognuno: il dolore, appunto. Che non rappresenta un "semplice" stato di sofferenza, ma è divenuto, piuttosto, fattore sintomatico e critico di molte vicende patologiche. Il continuo progresso delle scienze mediche e delle biotecnologie rende spesso impalpabile il confine tra cura doverosa e accanimento terapeutico; e quel confine sfugge, in genere, alla capacità di conoscenza e di controllo del diretto interessato: il paziente. È in virtù di questo progresso e di

questa "sottrazione di autonomia" che nascono casi quali quelli segnalati dall'Associazione Luca Coscioni. E sono emblematiche le parole che Piergiorgio Welby usa per descrivere lo stato in cui la malattia l'ha ridotto: «La distrofia muscolare progressiva è una delle patologie più crudeli; pur lasciando intatte le facoltà intellettive, costringe il malato a confrontarsi con tutti gli handicap conosciuti: da claudicante a paraplegico, da paraplegico a tetraplegico, poi arriva l'insufficienza respiratoria e la tracheotomia. Il cuore, di solito, non viene colpito e l'esito infausto, come dicono i medici, si ha per i decubiti o una polmonite. Io ho raggiunto l'ultimo stadio: respiro con l'ausilio di un ventilatore polmonare, mi nutro di un alimento artificiale (Pulmocare), parlo con l'ausilio di un computer e di un software». Per quanto atroce possa essere

la condizione qui descritta, se ne possono determinare di

ancor più mortificanti e degradanti. È vero, infatti, che oggi sappiamo che il cuore può continuare a battere anche quando è sopravvenuta la morte cerebrale; e che si può sopravvivere per dieci o vent'anni in stato vegetativo permanente: ma questo vuol dire che - grazie a macchine sofisticate - la persistenza della vita non corrisponde sempre all'esistenza di una persona, dotata di sensibilità e di volontà e capace di esperienza e relazione. Di fronte a casi di questo genere, non esiste un orientamento medico, o legislativo, univoco, capace di prevedere una prassi clinica per ogni tipologia patologica: e in grado di indicare una metodologia d'intervento e di "soluzione" rispetto alla complessità delle questioni in gioco. E se ciò appare ovvio e normale, non altrettanto pacifico ci appare il fatto che, parimenti, sia il malato stesso (il titolare di quell'esperienza e di quel corpo dolente) a non disporre di alcuno strumento di

tutela del valore delle sue scelte. È oramai paradigmatico, in tal senso, il caso di Eluana Englaro: in stato vegetativo permanente dal 1992, questa giovane donna, che vive senza possibilità alcuna di tornare a uno stato di coscienza. continua ad essere alimentata e idratata artificialmente: continua, cioè, ad essere tenuta in vita. Suo padre ha più volte chiesto che fosse «lasciata morire», che le fossero interrotte alimentazione e idratazione, per porre fine alla sua agonia. La riposta della magistratura è stata negativa. Forse il suo caso rientra tra i molti riconosciuti da quella maggioranza di medici, che vedono l'accanimento terapeutico ridotto a routine clinica; forse quella moltitudine di casi, quell'enorme "scialo di dolore", merita una soluzione (sia pure parziale e imperfetta): che consista semplicemente nel dare, a ciascuno di noi, la possibilità di decidere della propria vita e della propria morte, in coscienza e autonomia. Per quanto e fin quando è possibile.

> Scrivere a: abuondiritto@abuondiritto.it

fangato. L'odio degli «anti-imperialisti» non risparmia il Governo italiano «amico di Israele». Tra uno slogan contro lo «Stato degli assassini» (Israele), un fantoccio bruciato, c'è spazio per i «Prodi boia» e «D'Alema boia». Trucidità a parte, a ribadire il concetto politico di quei «boia», è il leader dei Cobas Piero Bernocchi: «Questo corteo - ha spiegato - è contro la linea del governo, soprattutto quella di D'Alema, che ha ribadito la vicinanza dell'Italia a Israele, interrotto i finanziamenti al popolo palestinese e firmato un accordo militare con Israele». No. Non basta la dissociazione postuma. Occorre una «battaglia» politica, ideale, etica preventiva. «La pace in Medio Oriente si fa così, armi, armi, armi ai feddayn». È la ricetta dei (deliranti) «anti-imperialisti». Una ricetta folle. Vergognosa. Nemica del popolo palestinese, oltre che di quell'Israele che si vorrebbe «spazzato via». Guardate quei volti carichi di odio. E confrontateli con quelli dei 50mila che hanno sfilato a Milano. Volti puliti, sereni, di chi sa che il dialogo non ha alternative. Di chi è amico di Israele perché lo è dei Palestinesi. Di chi non fa una gerarchia degli orrori, e sente come propri lutti i bambini palesti-

nesi uccisi a Beit Hanun come lo so-

no i bambini israeliani trucidati su

un autobus a Gerusalemme men-

tre andavano a scuola. Due popoli,

due Stati. Due diritti che vivono, o

muoiono, insieme. È la pace dei

50mila. È il messaggio di una bella

manifestazione. Nulla a che fare

con il delirio di un «gruppo di imbecilli» andato in scena a Roma.

Il disordine delle notizie

FURIO COLOMBO

SEGUE DALLA PRIMA

l dramma non è se ha o non ha i difetti, i problemi o i buchi o gli errori o le conseguenze disastrose che di volta in volta (anche a cura dei migliori amici) vengono attribuite a quella serie di provvedimenti che - dice Prodi - sono difficili perché devono salvare il Paese dalla rovina berlusconiana. Noi gli crediamo.

Ma non è il contenuto della legge finanziaria che qui cerco di discutere. Il problema è la confusione pazzesca nella sequenza di notizie in cui c'è sempre una cosa che ne cancella un'altra e c'è sempre un cambiamento improvviso che non sai se attribuire al fato, a un evento descritto male, o a una notizia che era sbagliata. Diciamo la verità. Come molti italiani, non puoi non rimpiangere che non vi siano fonti più accorte intorno alla Presidenza del Consiglio o al ministero della Economia, che non vi siano politici disposti al lavoro insieme piuttosto che al teatro personale e solitario, dove persino le buone ragioni ti inducono a chiedere: ma perché annunci il tuo dissenso in piazza quando potevi farlo intorno al tavolo del Consiglio dei mini-

Però qui sto tentando di vedere il problema «informare l'Italia», un problema che mi sembra davvero grave, senza soffermarmi sul dramma della confusione delle fonti.

I fatti sono questi: l'opinione pubblica italiana si vede rovesciare addosso le notizie come se venisse giù la parete di una montagna. Ogni spunto informativo ne distrugge altri e alla fine restano detriti, disorienta-

mento e scontento. I berlusconiani sorrideranno pensando a come erano bravi a bloccare persino gli eventi o le parole più clamorose se venivano giudicate un danno per loro. Duando ascolto (poco parla di rado) Francesco Pionati al Senato dire, da Senatore della Casa delle Libertà, esattamente le cose che diceva, con quella sua voce un po' gridata, sempre a lode della stessa persona, per migliaia di giorni, piazzato al centro del telegiornale nazionale, devo per forza ricordare che

tornaconto: inganna l'opinione pubblica del Paese, ma provoca una finzione di ordine. Infatti, per anni, Pionati è riuscito ad ignorare tutto ciò che andava ignorato, a tagliare tutto ciò che andava tagliato e a dire con tono stentoreo ciò che era stato vidimato dal regime. Poca parentela con il giornalismo, d'accordo. Ma come avrebbe fatto altrimenti Berlusconi, mentre svenava l'Italia, ne dissipava le risorse, contraeva, con finti appalti, debiti immensi che l'Italia dovrà continuare a pagare (la famosa gara per il Ponte di Messina), come faceva a dire: «sono in anticipo sul programma» e non sollevare un'ondata di co-

D'accordo, per quei giorni non possiamo avere alcun rimpianto. Ma non possiamo negare di vivere nel caos dell'informazione. Possiamo dirci a vicenda che tutto ciò si deve alla rimozione delle rigide strutture informative messe in piedi con bravura da Berlusconi e associati (e che anzi adesso sono attivi in un intenso lavoro di controinforma-

Ma una simile affermazione non basta e non ci consola.

Se guardiamo in faccia il problema, vediamo che le ragioni sono tante: la contraddizione e non chiarezza delle fonti, la sovrapposizione di informazioni o notizie contrastanti, la rapidità estrema e disordinata con cui si susseguono affermazioni e negazioni, la confusione con cui alcune cose vengono dette e poi lasciate circolare nel buio, il protagonismo di membri dello stesso governo e della stessa maggioranza che sembrano a volte godersi una sorta di libera uscita in direzioni diverse che forse agli interessati piace molto, ma piace pochissimo agli elettori.

E allora non ci resta che immaginare una sorta di nuovo volontariato. Quello di alcune grandi iniziative nel mondo della informazione giornalistica, che si assumano, come una sorta di Croce Rossa, il compito di un pronto soccorso della notizia, l'impegno di mettere un minimo di ordine nelle sequenze, senza naturalmente toccare i fatti e la natura dei fatti, ma al solo scopo di impedire quella sgradevole impressione di cassetto rovesciato che abbiamo ogni volta che gettiamo lo sguardo quotidiano su ciò che sappiamo del nostro Pae-

in quel comportamento c'è un Poiché in un punto la vita giornalistica italiana di recente si è rinnovata (parlo della televisione di Stato) è a quel punto che vorrei rivolgermi da consumatore di notizie e da cittadino che ha passioni politiche ma le vuole continuamente illuminate da informazioni corrette, comprensibili, non caotiche. Questo è un appello per uscire dal caos ed è in questo spirito che penso ad alcune proposte.

Sto parlando del Tg1, nel quale

si sono appena intravisti prudenti spunti di cambiamento. Vorrei notarne uno. Nel corso di telegiornali della scorsa settimana la conduttrice Busi - credo per la prima volta nella storia dei Tg italiani, dai tempi di Arrigo Levi e Andrea Barbato -, ha parlato. Intendo dire: ha deposto i fogli, non leggeva un «gobbo» (la scritta che fanno passare davanti alla telecamera). E ha detto la sua opinione sulla vicenda della bambina Vicktoria-Maria, di anni 10, riportata improvvisamente e misteriosamente in Bielorussia. E, in un'altra occasione, ha parlato di violenza alle

Non ho condiviso un intervento, mi è piaciuto l'altro. Ma ho assistito con stupore a qualcosa di simile al risveglio di Biancaneve. La conduttrice del Tg parla, come parlano, sia pure con brevi e concordati interventi, i conduttori dei Tg americani. La de-robottizzazione di chi conduce un telegiornale trasferisce in parte su di lui, su di lei, che rappresenta tutto il lavoro informativo di quella testata, il compito di riassumere, chiarire, far notare i contrasti fra notizie della stessa fonte o parte politica, guidare a capire perché e in che senso alcuni (o l'intera altra parte) si oppongono. Sappiamo tutti che il peggio di ciò che ci danno oggi i telegiornali, e cioè la lunga sequenza di facce parlanti, con o senza voce, a seconda del montaggio e del rilievo politico, è voluto tenacemente dai partiti.

Mi impegno personalmente a spiegare a Pecoraro Scanio che il suo comparire ogni giorno spalla a spalla con il senatore Rotondi «della Nuova Dc» (amabile collega al Senato, la cui presenza quotidiana intriga ogni volta gli spettatori, che si chiedono l'un l'altro chi sia) porta sempre al risultato zero. Anzi, meno di zero, perché provoca disinteresse, provoca la corsa a sintonizzarsi sulle radio che parlano solo di Roma e Lazio o delle squadre locali (ossessione per ossessione, almeno si capisce per che cosa litigano). Provocano la ricerca affannosa del giornalino gratuito per sapere, almeno, se domani la metropolitana funziona.

Ecco che cosa mi sentirei di chiedere al maggiore telegiornale di Stato. Che diventi (nei limiti del possibile) il servizio di circolazione ordinata e comprensibile delle notizie. Che metta il conduttore in condizione di essere una guida umana nella foresta degli eventi, che permetta il risveglio verso una autorevolezza che, ai tempi già citati di Andrea Barbato e di Arrigo Levi, aveva giovato non poco al servizio pubblico. Anche allora i partiti erano infelici. O meglio erano infelici quei volti di partito che erano abituati alla apparizione perpe-

Questo è un aspetto della vita politica sul quale i telegiornali europei (certo Germania e Inghilterra) e degli Stati Uniti qualcosa insegnano, qualcosa che il nuovo direttore del Tg1 sa be-

Se oggi, domenica, compare in un Tg americano il senatore Mc-Cain, perché si dice di lui che potrebbe essere un prossimo candidato presidenziale, domani, lunedì, non comparirà più il senatore Mc Cain, ma un altro senatore, o nessun senatore, a meno che non abbia una cosa nuova da dire. Se non altro per la ragione che «notizia» vuol dire, appunto, «cosa nuova». Si incontrano in questo modo l'interesse del Tg di oggi di non sembrare il Tg di ieri, e quello dei cittadini di vedere facce diverse anche all'interno dello stesso parti-

Oltre tutto si contribuirebbe ad un'altra funzione di civiltà informativa: rompere il dominio assoluto dei contenitori stagni in cui compaiono sempre le stesse otto facce, spesso con la ripetizione infinita della stessa accoppiata fra maggioranza e opposizione, ma con la possibilità, per il politico partecipante, di essere punito con un mancato invito se, per qualche ragione, delude le aspettative del conduttore-padrone.

lamentiamo sempre parlamentari italiani sono troppi. È vero, il numero potrebbe essere ridotto. Ma intanto perché il mondo dell'informazione non beneficia di tanta abbondanza cercando, ogni volta, altri volti, ascoltando altre voci, oltre la macchina organizzativa

Quanto a quella macchina, è importante che abbia sedi e occasioni adeguate per farsi sentire. Interessa a tutti sapere quali saranno le prossime decisioni e le prossime scelte. Devono essere ascoltate in buon rilievo e con cura, ma non come una ininterrotta ruota tibetana della preghiera, in cui giri la ruota e la preghiera si ripete sempre da ca-

po, identica. Esempio. Anche in America Bondi parlerebbe tutti i giorni a favore del suo capo. Ma parlerebbe ad un gruppo di amici e di reporter locali. Un bel giorno, una volta o due nella vita, la prestigiosa trasmissione giornalistica «60 minutes» gli dedicherebbe l'intervista lunga, dal titolo «Lo strano caso dell'uomo che adorava il suo capo». Sarebbe un programma illustrato da video, riferimenti, ricordi, testimonianze. E poi basta. Vederlo tutti i giorni è una malattia.

E c'è ancora una innovazione, intorno alla quale non è proibito sognare (lo dico dopo avere visto il trailer della intervista di Riotta, per il suo TV7, allo scrittore Saviano, autore di Gomorra: avere nel corso o in coda di un Tg al giorno uno spazio nel quale qualcuno, che ha districato l'intera matassa delle notizie, prova a dirti qual è il punto, qual è il senso intorno a cui ruotano alcune vicende del giorno, un po' come fanno Massimo Bordin o Daniele Capezzone quando aprono la rassegna della stampa di Radio Radicale, la mattina: elencano i temi, orientano la lettura, senza interferire sul giudizio. Se chi assume questo compito

delicato sbaglia, se provoca controversia, è più facile notarlo che nella corsa pazza delle teste parlanti dell'opposizione seguite dalle teste parlanti della maggioranza, ciascuno con pochi impenetrabili secondi di visibilità e di parola, privi di senso per la maggioranza del pubblico. Ho indicato cambiamenti minimi che richiederebbero uno sforzo immenso e che incontreranno una resistenza fortissima. Ma se per una volta la presidenza della Rai, la Commissione di Vigilanza del Parlamento, giornalisti dentro e fuori della Rai, Federazione della Stampa, Scuole di giornalismo, Parlamentari e liberi centri di opinione proponessero insieme un «patto per

zio pubblico? furiocolombo@unita.it

l'informazione» a quegli italia-

ni che credono ancora nel servi-

Se il cittadino si ribella

ANGELO DE MATTIA

SEGUE DALLA PRIMA

j istituto della *class action* è decisamente nuovo per il nostro ordinamento retto, per la materia, dal principio costituzionale, secondo il quale ognuno può agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi, pur non mancando forme di rappresentanza collettiva nei diversi procedimenti, ma sempre collegate direttamente indirettamente a iniziative individuali. Dunque non è affatto semplice trapiantare un istituto di questo tipo in un ordinamento giuridico come il nostro che, quantunque registri una positiva evoluzione della tutela del consumatore anche per effetto delle normative comunitarie, non lascia ampio spazio al confronto su basi paritarie tra utenza e controparti. Del resto, negli stessi Stati Uniti - che ne sono la «patria» - la class action è ora sottoposta ad attente rimeditazioni, in particolare per evitare l'«effetto valanga» o le applicazioni distorte ovvero ricattatorie che tali azioni possono registrare.

In Italia le obiezioni più rilevanti che sono state avanzate al recepimento dell'azione collettiva riguardano la limitazione a determinati enti di categoria, come si è visto, della legittimazione ad agire; il rapporto tra questi e le singole persone: il carattere cioè e i limiti della delega conferita dai partecipanti all'azione di gruppo; la non previsione, almeno in alcune proposte, di un giudizio-filtro del magistrato sull'ammissibilità dell'azione. Più in generale, si teme che una disciplina non calibrata, anziché favorire un confronto processuale fondato su di una tendenziale, «par condicio» sul piano dei rapporti di forza, possa innanzitutto alimentare la formazione di nuove corporazioni. Si teme anche che con la class action si riduca drasticamente l'interesse per composizioni stragiudiziali del-

Ma, allora, questi limiti arrivano a far concludere per l'inopportunità dell'introduzione di un istituto che mira proprio a superare gli squilibri che nel mercato si possono determinare per comportamenti non corretti nei confronti dei consumatori da parte di grandi imprese e di società di servizi? Copre un'area di comportamenti e di atti che non può essere - o non può essere esclusivamente - affidata alle autorità di regolazione e di controllo, pena la torsione delle loro attribuzioni; né può essere affidata soltanto a una evoluzione della disciplina sostanziale che regola i rapporti tra consumatori e imprese, senza toccare l'azionabilità dei diritti e degli interessi legittimi. E neppure si può, ogni volta, fare ricorso al «benaltrismo» per concludere che le vere questioni sono altre, a cominciare dalla riforma della giustizia civile: una necessità ed un'urgenza, invero, da tutti condivise. Così come la riorganizzazione della pubblica amministrazione - che se attuata sarebbe in grado da sola di riverberare effetti positivi anche sul Pil - e della legislazione, eliminando dalle leggi «il troppo e il vano», costituiscono passaggi fondamentali di una politica per le riforme di struttura. Ma tutto ciò, insieme con la necessità di un avanzamento del processo di revisione del regime delle Authority, non esclude, anzi esige che interventi parziali di riforma vengano dispiegati. L'azione collettiva è un tassello che costituisce anche una sorta di naturale complemento delle politiche di liberalizzazione. E ben può coesistere con procedimenti di composizione stragiudiziale o comunque di conciliazione.

Ha, dunque, ragione il ministro Bersani quando afferma che andrà avanti con la sua proposta. È bene farlo introducendo tutti i correttivi per rendere più organico, più solido, meno strumentalizzabile questo istituto. Si intervenga adeguatamente sulla pronuncia preliminare, con carattere di filtro, delle autorità giudiziaria e sul rapporto tra il singolo e le associazioni di categoria da fondare su rigorosi principi di democraticità. Potrebbe anche essere opportuno, proprio per quelle che giustamente sono state definite «tecnicalità», prevedere anche una norma di delega al governo.

Si potrebbe anche ascoltare a cora il parere di autorevoli giuristi. Ma poi sarà bene procedere senza tentennamenti, con lo sguardo rivolto non solo agli interessi di categoria ma anche agli interessi generali del Paese: l'azione collettiva, il suo incombere possono essere una frusta per comportamenti virtuosi.

Le tre sfide del sindacato

Paolo Nerozzi

articolo di Paolo Prodi su l'Unità di domenica 12 novembre riprende alcuni interrogativi che si sono posti nella vicenda italiana di questi ul-

La prima questione è quella della rappresentanza e della rappresentatività del sindacato. La seconda quella del rapporto di quest'ultimo con i nuovi lavori e il precariato, con le nuove stratificazioni sociali. La terza, la necessità di una risposta alta, riprendendo e rileggendo la Costituzione, al problema del rapporto tra sindacato, istituzioni e forze politiche. Tre questioni che in realtà sono intrecciate strettamente l'una all'altra.

Per dare una risposta di merito a questo, come ad altri articoli che si sono succeduti nelle ultime settimane, occorre riflettere su alcu-

Nell'ultimo decennio è venuto a mancare un rapporto tra rappresentanza sociale e rappresentanza politica, in particolare tra mondo del lavoro e schieramento riformatore. Un processo avviato dalla crisi della prima Repubblica, con la fine dei grandi partiti di massa: da allora la rappresentanza del lavoro non ha trovato più

una sua rappresentazione in politica. Questo elemento è sottolineato da molte ricerche di questi ultimi anni, in particolare da quelle del Mulino, che dicono come metà del voto operaio del Nord, o in passato di gran parte delle persone più povere o più deboli del Mezzogiorno, non vada al centrosinistra. Nello stesso tempo, però, quei lavoratori si fanno rappresentare da Cgil Cisl e Uil. Una discrasia che si manifesta non solo nel voto, ma anche nell'atteggiamento su alcuni temi. Basti pensare a quei lavoratori di Brescia di cui ci parla il manifesto, che da un lato fanno lotte durissime con il sindacato e, dall'altro, pensano che gli immigrati se ne dovrebbero tornare a casa loro. Questi fatti richiedono una rilettura del ruolo del sindacato nella società e della sua rappresentatività, in un quadro che non è più quello del secolo passato. Il rischio per il sindacato è infatti quello di passare dall'autonomia rispetto al quadro politico all'indifferenza, e quindi a una progressiva corporativizzazione nelle sue iniziative.

Da qui il sindacato confederale, generale, solidaristico può e deve ripartire - proprio reincarnando, come dice Prodi, quegli articoli della Costituzione che lo riguardano - e rimettendo il lavoro, la questione della rappresentanza sociale, della politica e delle istituzioni dentro una nuova cornice che finalmente ricostruisca, dopo i terremoti tra la fine degli anni 80 e l'inizio degli anni 90.

Noi siamo sempre stati sostenitori dell'applicazione dell'articolo 39 della Costituzione, per arrivare a una misurabilità della rappresentanza reale dei sindacati. Oggi la necessità si pone con maggior forza, anche di fronte ad analisi

C'è il rischio di passare dall'autonomia rispetto al quadro politico all'indifferenza

spesso parziali e sbagliate, come quella secondo cui negli ultimi cinque anni la rappresentanza sindacale dei giovani è diminuita: è vero anzi il contrario, non sono più i pensionati a crescere di numero, ma gli attivi, e in particolare i giovani sotto i trentacinque anni. Certo c'è il problema di come questa rappresentanza conti o meno, ma è un problema di rappresentanza generazionale che investe il sindacato come tutta la società italiana. Ciò detto, il fatto di non avere una rappresentatività certificata, se non nel pubblico impiego, grazie alla legge pensata da Massimo D'Antona, è un problema reale. Averla, invece, rafforzerebbe l'autonomia e la forza del sindacato. A questo si deve arrivare, va da sé, attraverso un accordo intersindacale. Ma i tempi sono maturi. (Il problema della rappresentanza, è ovvio, riguarda anche le rappresentanze imprenditoria-

Ma non c'è solo l'articolo 39. C'è anche da ripensare, nella crisi del modello industriale del nostro Paese, a una riproposizione di quei modelli di democrazia economica e di partecipazione di cui pure la Costituzione parla all'articolo 46, grazie a un'intuizione dell'allora componente cattolica del sindacato (che poi diverrà la Cisl) e di quella socialista (penso soprattutto a Morandi). Certo quei modelli vanno rivisti e adattati ai tempi di oggi ma è una strada da seguire. Così come c'è da rivedere ruoli e funzioni del Cnel. L'insieme di questi interventi, con la possibilità di modifiche anche costituzionali, potrebbe fare molto bene al paese e ai sindacati, determinandone la misurabilità, la verificabilità, dando una nuova legittimazione a un sistema di servizi che già oggi è efficace nell'aiuto alle persone più deboli ma che in questo quadro assumerebbe una definizione più forte e controllata. Senza contare l'impulso che tutto questo potrebbe avere verso un'unità maggiore nei rapporti tra le confederazioni.

Ciò detto, mi sia concessa qualche piccola polemica. Si dice: il sindacato fa poco per i precari. Non solo non è vero, ma certo di questo non può accusare il sindacato quell'autorevole ministro che la sera boccia l'intesa tra i sindacati e i ministri Damiano e Nicolais per la stabilizzazione dei precari del pubblico impiego e la mattina dopo scopre che il problema dei precari esiste e che il sindacato fa troppo poco...

Occorre coerenza, insomma. E questo riguarda anche il sindacato. Se diciamo che sul tema pensioni le priorità sono i giovani, gli anziani già in pensione e i lavori usuranti, nel negoziato di gennaio queste e non altre devono essere le priorità. Se la priorità è la lotta al precariato, nelle vertenze di secondo livello una parte delle risorse deve essere utilizzata a que-Ultima questione. Il problema ge-

nerazionale cui accennavo prima. È un problema generale, ma quello che fanno gli altri mi interessa relativamente. Per quanto ci riguarda dobbiamo dare più pe-

so, nelle politiche e nei livelli di direzione, ai giovani. Per noi sindacato è anche più facile, perché di giovani al nostro interno ne abbiamo molti. Per questo stesso motivo, sarebbe più grave non farlo.

segretario confederale Cgil

Direttore Responsabile **Antonio Padellaro** Vicedirettor Pietro Spataro (Vicario) Rinaldo Gianola Redattori Capo **Nuccio Ciconte** Ronaldo Pergolini

Redazione

• 00153 Roma

• 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911

fax 051 3140039

• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499

Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore Art director Fabio Ferrar Progetto grafico Paolo Residori & Associati

via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219 •20124 Milano. via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140

Litosud Via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (Mi)

• Publikompass S.p.A. via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 2442455

strada 5a, 35 (Zona Industriale 95030 Piano D'Arci (Ct)

A&G Marco S.p.A.
 20126 Milano, via Fortezza, 27

• STS S.p.A.

Distribuzione

La tiratura del 18 novembre è stata di 130.235 copie

Marialina Marcucci

Amministratore delegato

Giorgio Poidomani

Consiglieri

Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.

Sede legale, Amministrativa e Direzione via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma

UN'ITALIA CHE HA FIDUCIA NEL FUTURO.

Più assegni familiari, più asili nido e più aiuti ai non autosufficienti, per dare più sostegno alle famiglie. Più risorse e moderne tecnologie per la sanità pubblica, più fondi per potenziare le infrastrutture, per avere più certezze e più possibilità. Più supporto alle imprese, più valore alle capacità e più garanzie per chi lavora, per rimettere in moto lo sviluppo e uscire dalla precarietà.

Più investimenti nella ricerca e nella formazione, per ampliare gli orizzonti e accrescere le opportunità. Un grande progetto che unisce la solidarietà alla crescita, per il benessere dell'Italia intera.

Questo è l'impegno dei DS per la Finanziaria 2007, in cui è scritto nero su bianco che risanare il Paese vuol dire rilanciare la fiducia nel futuro di tutti. A partire dal tuo.

